



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0019018 del 09/07/2008

Data **30 GIU. 2008**

Protocollo N° **339 132/105.06**

Allegati N° **1**

Oggetto **Idroelettrica Lombarda S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica e delle opere connesse, di giudizio di compatibilità ambientale e di autorizzazione ambientale integrata ai sensi della L. 55/2002 - Comune di Cona (VE) - Procedura di V.I.A. Statale ex art. 6 L. 349/86 e art. 22 L.R. n. 10/99. Giudizio di compatibilità ambientale. Trasmissione Delibera della Giunta Regionale n. 1505 del 17/06/2008.**

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

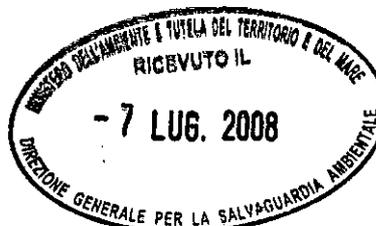
SEDE

Si trasmette per il seguito di competenza copia della deliberazione della Giunta Regionale n. 1505 del 17/06/2008.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE

Avv. Paola Noemi Furlanis



Segreteria Regionale alle Infrastrutture e Mobilità
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
Via Cesco Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794447-4449
e-mail: valutazione@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
8^a legislatura

Deliberazione della Giunta

n. **1505** del **17 GIU.2008**

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Franco	Manzato
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Mariatuisa	Goppola
	Oscar	De Bona
	Elena	Donazzan
	Fabio	Gava
	Massimo	Giorgetti
	Renzo	Marangon
	Sandro	Sandri
	Flavio	Silvestrin
	Stefano	Valdegamberi
Segretario	Antonio	Menetto

OGGETTO: Idroelettrica Lombarda S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica e delle opere connesse, di giudizio di compatibilità ambientale e di autorizzazione ambientale integrata ai sensi della L. 55/2002 - Comune di Cona (VE) - Procedura di V.I.A. Statale ex art. 6 L. 349/86 e art. 22 L.R. n. 10/99. Giudizio di compatibilità ambientale.

L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, riferisce quanto segue:

In data 19/03/2004 la Società ELETTRA GLL S.p.A. con sede in Brescia, Via Oberdan 6/A, ha provveduto, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, a far pubblicare sui quotidiani "Il Giornale" e "Il Gazzettino", l'avviso della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per l'intervento in oggetto, depositando copia del progetto preliminare e dello Studio di Impatto Ambientale, per la consultazione da parte del pubblico, presso la Direzione Tutela dell'Ambiente della Regione Veneto che l'ha acquisita con prot. n. 2833/46.01 del 19/03/2003.

Con nota del 21/07/2005, acquisita dalla Regione Veneto in data 03/08/2005 con prot. n. 556959/46.01, il proponente ha informato della fusione per incorporazione di Elettra GLL S.p.A. in Elettra Holdings Srl, con sede legale in Brescia, Via Oberdan 6/A. Successivamente, con nota del 26/04/2006, acquisita in data 22/05/2006 con prot. n. 296447/45.07, il proponente ha comunicato la variazione d'indirizzo, della propria Sede legale e Direzione Generale ovvero Via Antonio da Recanate n. 2, Milano. Con ulteriore nota trasmessa via telefax, in data 27/04/2006, il proponente ha comunicato l'indirizzo della sede operativa della Società Elettra Holdings srl situato in Genova, Largo San Giuseppe, 3/11. Infine, in data 12 luglio 2007, il proponente ha comunicato la nuova denominazione della Società divenuta, dal 04/07/2007, Elettra Sviluppo Srl, senza variazione di recapito.

Il Proponente, inoltre, con nota dell' 8 gennaio 2008 acquisita con prot. n. 39012/45.07 del 04/02/2008, ha comunicato l'avvenuta modificazione soggettiva della titolarità del progetto in oggetto a favore di Idroelettrica Lombarda S.r.l. con sede a Milano, Largo Donegani n. 2 chiedendo il rilascio dei provvedimenti finali nell'ambito del procedimento in questione direttamente nei confronti della citata Società.

Con nota del 28/03/2003 prot. n. 251840 il Ministero delle Attività Produttive ha avviato il procedimento di autorizzazione ai sensi della Legge 55/2002 all'installazione e all'esercizio della centrale in argomento e ha richiesto alcune integrazioni. Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi presso il suddetto Ministero il 18/04/2003 sono state richieste integrazioni che la Società Elettra GLL ha trasmesso con nota acquisita dalla Direzione Tutela dell'ambiente in data 14/10/2003 prot. n. 11057/46.01 chiedendo, nel contempo il riavvio del procedimento.

Con nota del 09/02/2004 prot. DSA/2004/3103 la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha richiesto al proponente integrazioni acquisite sia dal citato Ministero che dalla Regione Veneto - Direzione Tutela dell'Ambiente (che le ha acquisite in data 27/07/2004 con prot. n. 510625/46.01).

Con nota del 03/06/2004 prot. n. 383213/46.01 la Commissione Regionale VIA ha richiesto integrazioni alla Società Elettra GLL che sono state acquisite dalla Direzione tutela dell'ambiente in data 15/09/2004 con prot. n. 604872/46.01.

Il proponente, inoltre, ha trasmesso documentazione aggiuntiva tecnica con note acquisite in data 23/04/2003 prot. 4148/46/01, in data 03/05/2004 prot. 302020/46.01, in data 27/12/2004 prot. n. 841989/46.01 e in data 26/06/2006 prot. 383177/45.07, prot. n. 370125/45.07 del 19/06/2006.

Il proponente ha trasmesso attestazione del Comune di localizzazione dell'opera in questione dell'avvenuta presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A., effettuata in data 11.04.2003 presso la sala del Centro Civico del Comune di Cona (VE).

Alla Regione Veneto, entro e fuori i termini di cui al comma 9 art. 6 della L. 349/86, sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento:

n.	mittente	data	prot.
1	Comune di Cona (VE)	15/04/03	3773/46/01
2	Sig.ri Bertaggia Umberto e Giovanni, sig.ra Eugenia Baretta - Monsole di Cona (VE)	29/04/03 02/05/03	4406/46/01 4600/46/01
3	Sig. Bertaggia Giovanni - Monsole di Cona (VE)	22/04/03 29/04/03	973 4407/46/01
4	Sig. Capellato Alfredo - Cona (VE)	29/04/03	4408/46/01
5	Sig.ri Mazzucato Marina e Danilo, sig.ra Donà Albina - Foresto di Cona (VE)	29/04/03	4410/46/01
6	Comitato 18 luglio - Pegolette di Cona (VE)	29/04/03	4411/46/01
7	Azienda Agricola di Garonzi Roberto e Sandro - Cona (VE)	29/04/03	4412/46/01
8	Cantina Sociale di Cona e di Cavarzere S.p.A.	29/04/03	4413/46/01
9	Azienda Agricola di Sturaro Giuseppe - Cona (VE)	29/04/03	4414/46/01
10	Azienda Agricola S. Agostino di Sturaro Giuseppe - Cona (VE)	29/04/03	4415/46/01
11	Azienda Agricola Corte Gemma di Sturaro Gina Barbara - Cona (VE)	29/04/03	4417/46/01
12	Azienda Agricola di Sturaro Pierguido, Antonio e Cenizio - Monsole di Cona (VE)	29/04/03	4418/46/01
13	Sigg. Baldisserotto Andrea, Antonio, Costanza, Maria e sig.a Placco Isabella - Cona (VE)	29/04/03	4419/46/01
14	Studio Legale Fracanzani Marcello per i Comuni di Corezzola e di Cavarzere	17/04/03 29/04/03 05/05/03	via fax 4420/46/01 4732/46/01
15	Il Comitato Ambiente e Sviluppo	05/05/03	4719/46/01
16	Sig. Giovanni Pietro Frigo (nota: contiene CD)	05/05/03	4723/46/01
17	Azienda Agricola Baretta Roberto	05/05/03	4726/46/01
18	Cooperativa Agricola ortofrutticoli	05/05/03	4728/46/01
19	Provincia di Venezia	28/04/03 13/05/03	Via Fax 1928/46/00
20	Sig. Fidora Guido	05/05/03	4729/46/01
21	Comune di Cona (VE) - Deliberazione Comunale n. 28 del 17/04/03	27/05/03	2095/46/00
22	Comune di Cavarzere (VE) - Documento approvato dalla Deliberazione n. 39 del Consiglio Comunale	11/06/03	6170/46/01
23	Comune di Cona (VE) - Deliberazioni Comunali n. 35 e n. 53 del 25/06/03	15/07/03	7736/46/01

24	Comune di Cavarzere (VE) – Trasmissione O.d.g. del 24.11.2003	09/12/03 23/12/03	2875 14227/46/01
25	Comune di Cona – Deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 25.11.2003	09/01/04	8037/46/01
26	Comune di Cona – Determinazioni – nota prot. n. 5382 del 20.07.2004	03/08/200 4	525490/46/0 1
27	Comune di Cona – Parere - Deliberazione n. 41 del Consiglio Comunale Aperto	08/11/200 4	729099/46/0 1
28	Comune di Pontelongo (PD) – Delibera di C.C. n. 58 del 28.10.2004	19/11/200 4	753834/46/0 0

Il proponente ha trasmesso alla Direzione Regionale Tutela dell'Ambiente le controdeduzioni ai sopraelencati osservazioni e pareri relativi all'intervento in oggetto acquisite con prot. n. 702274/46.01 del 27/10/2004.

Con D.G.R n. 4277 del 22/12/2004 ad oggetto "Centrali termoelettriche di competenza statale", la Giunta Regionale del Veneto ha disposto la sospensione delle attività istruttorie della Commissione Regionale VIA in corso per le centrali di energia elettrica da realizzarsi nel territorio del Veneto. Con nota della Segreteria Regionale all'Ambiente e ai Lavori Pubblici, prot. n. 20404/46/01 del 14 gennaio 2005, è stata comunicata al proponente la suddetta sospensione fino a successive disposizioni.

Dopo la suddetta sospensione del procedimento, di cui alla citata deliberazione, sono altresì pervenuti i seguenti e pareri e osservazioni:

n.	mittente	data	prot.
1 post	Comune di Agna (PD) – Deliberazione di C.C. n. 29 del 11.11.2004	03/01/200 5	845425/46/0 0
2 post	Comune di Anguillara Veneta (PD) – Deliberazione C.C. n. 66 del 19.11.2004	05/01/200 5	4795/46/19
3 post	Città di Cavarzere (VE) – Deliberazione di C.C n. 75 del 15.12.2004	17/01/200 5	1616/46/01
4 post	Comune di Brugine (PD) - Deliberazione di C.C n. 55 del 14.12.2004	27/01/200 5	52252/46/01
5 post	Città di Piove di Sacco (PD) – O.d.g. del 16.12.2004	27/01/200 5	52866/46/01
6 post	Comune di Cona (VE) Deliberazione di C.C. Aperto n. 33 del 28/10/2005	24/11/200 5	802102/46/0 1
7 post	Comune di Cona (VE) Deliberazione n. 36 del 07/12/2005	11/01/200 6	20210/46/01
8 post	Comune di Correzzola (PD) Deliberazione di C.C. n. 9425 del 29.11.2005	17/01/200 6	31057/46/01
9 post	Comune di Arzergrande (PD) Deliberazione di C.C. n. 91 del 22/12/2005	19/01/200 6	38550/46/01
10 post	Comune di Agna (PD) Deliberazione di C.C. n. 42 del 27/12/2005	24/01/200 6	49257/46/01
11 post	Ministero Per i Beni e le Attività Culturali – Direzione per i beni Architettonici e il Paesaggio – Servizio II Paesaggio Prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3 marzo 2005 – parere favorevole con prescrizioni	25/03/200 5	221764/46.1 9

Il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione aggiuntiva relativa ad un aggiornamento della Valutazione d'Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n.381606/45.07 del 05/07/2007, nonché documentazione tecnica, relativa alle opere di mitigazione e compensazione, acquisita con protocollo n. 391327/45.07 del 10/07/2007.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 04/07/2007 la Provincia di Venezia ha trasmesso il parere della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale Provinciale n. 5/07 del 03.07.2007 ad

oggetto "Cosecon S.p.A.- Piano per Insediamenti Produttivi in località Cantarana – Comune di Cona (Venezia) – Valutazione d' Impatto Ambientale ex art. 10 della L.R. 10/1999 e s.m.i", acquisito con prot. n. 379817/45/07 del 04/07/2007, in cui nessuna prescrizione appare in contrasto con l'insediamento della centrale proposta dalla Società proponente.

Nella suddetta seduta la stessa Provincia ha trasmesso, inoltre, l'informativa n. 2006/00073 della Giunta Provinciale, seduta del 20/06/2006, ad oggetto " Parere del Consiglio provinciale n° 2003/00039 di verbale recante prot. n°31171 del 29/04/03 espresso nella seduta pubblica del 24 aprile 2003 avente ad oggetto «Elettra GLL S.p.A. Centrale Turbogas da 800 MW in località Cantarana, Comune di Cona. Valutazione d'Impatto Ambientale Nazionale. Parere provinciale di cui all'art. 6 della L. 349/86». Revisione alla luce di intervenuti elementi di natura ambientale e programmatica. Informativa alla Giunta", acquisita con prot. n. 379807/45/07 del 04/07/2007, in cui la Giunta Provinciale propone la revoca del precedente parere espresso in data 24 aprile 2003 per la formulazione di un parere contrario sulla base di motivazioni formali supportate dal D. Lgs. 152/2006 e sulla base di considerazioni ambientali e legate al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

La Provincia di Venezia, ulteriormente, ha trasmesso la Delibera del Consiglio Provinciale di Venezia n. 2007/00049, di verbale del 26/07/07, di espressione del proprio parere, acquisita con prot. n. 483535/45.07 del 10/09/2007.

Premesso che la Centrale di Cona, nel caso in cui venisse autorizzata, sarebbe ubicata in prossimità delle esistenti centrali di Marghera e delle centrali di Loreo e Porto Tolle, per le quali la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere favorevole e per le quali è in corso l'iter procedurale statale, la Commissione Regionale V.I.A. ritiene che, prima di procedere all'autorizzazione della Centrale di Cona, sia opportuno attendere l'esito della procedura di V.I.A. nazionale relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 12/09/2007 con parere n. 165, **Allegato A** alla presente deliberazione, ha espresso, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/99, a maggioranza dei presenti, con astensione sia dell'ARPAV Generale che del Dipartimento ARPAV di Venezia, nonché con voto contrario della Provincia di Venezia, parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in questione subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere.

Dopo l'espressione del suddetto parere sono pervenute alla struttura competente per la VIA i seguenti pareri di amministrazioni comunali:

- Comune di Correzzola (PD) Deliberazione Consiglio Comunale n. 39 del 29/11/2007 acquisita dall' U.C. VIA con prot. n. 726048/45.07 del 10/01/2008;
- Comune di Cona (VE) Deliberazione Consiglio Comunale n. 54 del 31/10/2007 acquisita dall' U.C. VIA con prot. n. 47183/45.07 del 04/02/2008;
- Comune di Brugine (PD) Deliberazione Consiglio Comunale n. 50 del 04/12/2007 acquisita dall' U.C. VIA con prot. n. 50266/45.07 del 13/02/2008;
- Comune di Piove di Sacco (PD) Deliberazione Consiglio Comunale n. 70 del 22/11/2007 acquisita dall' U.C. VIA con prot. n. 70389/45.07 del 20/02/2008.

La Giunta Regionale in considerazione delle motivazioni contenute nel parere della Commissione Regionale VIA ritiene di subordinare l'autorizzazione della Centrale di Cona, all'eventuale esito negativo della procedura relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle, di cui è attualmente in corso l'iter procedurale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all' approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 6 della L. n. 349 del 08.07.1986;

VISTA la Legge Regionale n. 10 del 26.03.1999 e succ. modifiche ed integrazioni;

DELIBERA

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 165 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 12/09/2007, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale del progetto di "Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica e delle opere connesse e di giudizio di compatibilità ambientale e di autorizzazione ambientale integrata ai sensi della L. 55/2002 presentato originariamente dalla Società Elettra GLL S.p.A. attualmente Società Idroelettrica Lombarda S.r.l.";
2. di subordinare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione della Centrale di Cona, all'eventuale esito negativo della procedura relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle, di cui è attualmente in corso l'iter procedurale;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale parere regionale nella procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, relativa all'intervento in oggetto;
4. di comunicare il presente provvedimento alla Società Idroelettrica Lombarda S.r.l. con sede a Milano, cap 20121, largo Donegani n. 2
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. dott. Giancarlo Galan





REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 165 del 12/09/2007

Oggetto: ELETTRA GLL S.p.A. – Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica e delle opere connesse e di giudizio di compatibilità ambientale e di autorizzazione ambientale integrata ai sensi della L. 55/2002 – Comune di Cona (VE) – Procedura di V.I.A. Statale ex art. 6 L. 349/86 e art. 22 L.R. n. 10/99.

1. PREMESSA

In data 19/03/2004 la Società ELETTRA GLL S.p.A. con sede in Brescia, Via Oberdan 6/A, ha provveduto, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, a far pubblicare sui quotidiani "Il Giornale" e "Il Gazzettino", l'avviso della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per l'intervento in oggetto, depositando copia del progetto preliminare e dello Studio di Impatto Ambientale, per la consultazione da parte del pubblico, presso la Direzione Tutela dell'Ambiente della Regione Veneto che l'ha acquisita con prot. n. 2833/46.01 del 19/03/2003.

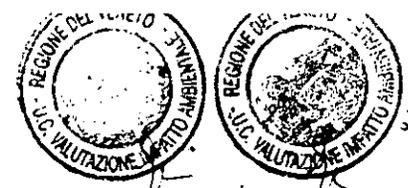
Con nota del 21/07/2005, acquisita dalla Regione Veneto in data 03/08/2005 con prot. n. 556959/46.01, il proponente ha informato della fusione per incorporazione di Elettra GLL S.p.A. in Elettra Holdings Srl, con sede legale in Brescia, Via Oberdan 6/A. Successivamente, con nota del 26/04/2006, acquisita in data 22/05/2006 con prot. n. 296447/45.07, il proponente ha comunicato la variazione d'indirizzo, della propria Sede legale e Direzione Generale ovvero Via Antonio da Recanate n. 2, Milano. Con ulteriore nota trasmessa via telefax, in data 27/04/2006, il proponente ha infine comunicato l'indirizzo della sede operativa della Società Elettra Holdings srl situato in Genova, Largo San Giuseppe, 3/11. Infine, in data 12 luglio 2007, il proponente ha comunicato la nuova denominazione della Società divenuta, dal 04/07/2007, Elettra Sviluppo Srl, senza variazione di recapito.

Con nota del 28/03/2003 prot. n. 251840 il Ministero delle Attività Produttive ha avviato il procedimento di autorizzazione ai sensi della legge 55/2002 all'installazione e all'esercizio della centrale in argomento e ha richiesto alcune integrazioni. Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi presso il suddetto Ministero il 18/04/2003 sono state richieste integrazioni che la Società Elettra GLL ha trasmesso con nota acquisita dalla Direzione Tutela dell'ambiente in data 14/10/2003 prot. n. 11057/46.01 chiedendo, nel contempo il riavvio del procedimento.

Con nota del 09/02/2004 prot. DSA/2004/3103 la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha richiesto al proponente integrazioni acquisite sia dal citato Ministero che alla Regione Veneto - Direzione Tutela dell'Ambiente (che le ha acquisite in data 27/07/2004 con prot. n. 510625/46.01).

Con nota del 03/06/2004 prot. n. 383213/46.01 la Commissione Regionale VIA ha richiesto integrazioni alla Società Elettra GLL che sono state acquisite dalla Direzione tutela dell'ambiente in data 15/09/2004 con prot. n. 604872/46.01.

Il proponente, inoltre, ha trasmesso documentazione aggiuntiva tecnica con note acquisite in data 23/04/2003 prot. 4148/46/01, in data 03/05/2004 prot. 302020/46.01, in data 27/12/2004 prot. n. 841989/46.01, in data 26/06/2006 prot. 383177/45.07 e in data 19/06/2006 con prot. 370125/45.07.



Il proponente ha trasmesso attestazione del Comune di localizzazione dell'opera in questione dell'avvenuta presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A., effettuata in data 11.04.2003 presso la sala del Centro Civico del Comune di Cona (VE).

Alla Regione Veneto, entro e fuori i termini di cui al comma 9 art. 6 della L. 349/86, sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento:

n.	mittente	data	prot.
1	Comune di Cona (VE)	15/04/03	3773/46/01
2	Sig.ri Bertaggia Umberto e Giovanni, sig.ra Eugenia Baretta - Monsole di Cona (VE)	29/04/03 02/05/03	4406/46/01 4600/46/01
3	Sig. Bertaggia Giovanni - Monsole di Cona (VE)	22/04/03 29/04/03	973 4407/46/01
4	Sig. Capellato Alfredo - Cona (VE)	29/04/03	4408/46/01
5	Sig.ri Mazzucato Marina e Danilo, sig.ra Donà Albina - Foresto di Cona (VE)	29/04/03	4410/46/01
6	Comitato 18 luglio - Pegolette di Cona (VE)	29/04/03	4411/46/01
7	Azienda Agricola di Garonzi Roberto e Sandro - Cona (VE)	29/04/03	4412/46/01
8	Cantina Sociale di Cona e di Cavarzere S.p.A.	29/04/03	4413/46/01
9	Azienda Agricola di Sturaro Giuseppe - Cona (VE)	29/04/03	4414/46/01
10	Azienda Agricola S. Agostino di Sturaro Giuseppe - Cona (VE)	29/04/03	4415/46/01
11	Azienda Agricola Corte Gemma di Sturaro Gina Barbara - Cona (VE)	29/04/03	4417/46/01
12	Azienda Agricola di Sturaro Pierguido, Antonio e Cenizio - Monsole di Cona (VE)	29/04/03	4418/46/01
13	Sigg. Baldisserotto Andrea, Antonio, Costanza, Maria e sig.a Placco Isabella - Cona (VE)	29/04/03	4419/46/01
14	Studio Legale Fracanzani Marcello per i Comuni di Corezzola e di Cavarzere	17/04/03 29/04/03 05/05/03	via fax 4420/46/01 4732/46/01
15	Il Comitato Ambiente e Sviluppo	05/05/03	4719/46/01
16	Sig. Giovanni Pietro Frigo (nota: contiene CD)	05/05/03	4723/46/01
17	Azienda Agricola Baretta Roberto	05/05/03	4726/46/01
18	Cooperativa Agricola ortofrutticoli	05/05/03	4728/46/01
19	Provincia di Venezia	28/04/03 13/05/03	Via Fax 1928/46/00
20	Sig. Fidora Guido	05/05/03	4729/46/01
21	Comune di Cona (VE) - Deliberazione Comunale n. 28 del 17/04/03	27/05/03	2095/46/00
22	Comune di Cavarzere (VE) - Documento approvato dalla Deliberazione n. 39 del Consiglio Comunale	11/06/03	6170/46/01
23	Comune di Cona (VE) - Deliberazioni Comunali n. 35 e n. 53 del 25/06/03	15/07/03	7736/46/01
24	Comune di Cavarzere (VE) - Trasmissione O.d.g. del 24.11.2003	09/12/03 23/12/03	2875 14227/46/01
25	Comune di Cona - Deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 25.11.2003	09/01/04	8037/46/01



26	Comune di Cona - Determinazioni - nota prot. n. 5382 del 20.07.2004	03/08/2004	525490/46/01
27	Comune di Cona - Parere - Deliberazione n. 41 del Consiglio Comunale Aperto	08/11/2004	729099/46/01
28	Comune di Pontelongo (PD) - Delibera di C.C. n. 58 del 28.10.2004	19/11/2004	753834/46/00

Il proponente ha trasmesso alla Direzione Regionale Tutela dell'Ambiente le controdeduzioni ai sopraelencati osservazioni e pareri relativi all'intervento in oggetto, presentate alla Regione Veneto da soggetti pubblici e privati, acquisite con prot. n. 702274/46.01 del 27/10/2004. Con D.G.R n. 4277 del 22/12/2004 ad oggetto "Centrali termoelettriche di competenza statale", la Giunta Regionale del Veneto ha disposto la sospensione delle attività istruttorie della Commissione Regionale VIA in corso per le centrali di energia elettrica da realizzarsi nel territorio del Veneto. Con nota della Segreteria Regionale all'Ambiente e ai Lavori Pubblici, prot. n. 20404/46/01 del 14 gennaio 2005, è stata comunicata al proponente la suddetta sospensione fino a successive disposizioni. Dopo la sospensione del procedimento, di cui alla citata deliberazione, sono altresì pervenuti i seguenti e pareri e osservazioni:

n.	mittente	data	prot.
1 post	Comune di Agna (PD) - Deliberazione di C.C. n. 29 del 11.11.2004	03/01/2005	845425/46/00
2 post	Comune di Anguillara Veneta (PD) - Deliberazione C.C. n. 66 del 19.11.2004	05/01/2005	4795/46/19
3 post	Città di Cavarzere (VE) - Deliberazione di C.C. n. 75 del 15.12.2004	17/01/2005	1616/46/01
4 post	Comune di Brugine (PD) - Deliberazione di C.C. n. 55 del 14.12.2004	27/01/2005	52252/46/01
5 post	Città di Piove di Sacco (PD) - O.d.g. del 16.12.2004	27/01/2005	52866/46/01
6 post	Comune di Cona (VE) Deliberazione di C.C. Aperto n. 33 del 28/10/2005	24/11/2005	802102/46/01
7 post	Comune di Cona (VE) Deliberazione n. 36 del 07/12/2005	11/01/2006	20210/46/01
8 post	Comune di Correzzola (PD) Deliberazione di C.C. n. 9425 del 29.11.2005	17/01/2006	31057/46/01
9 post	Comune di Arzergrande (PD) Deliberazione di C.C. n. 91 del 22/12/2005	19/01/2006	38550/46/01
10 post	Comune di Agna (PD) Deliberazione di C.C. n. 42 del 27/12/2005	24/01/2006	49257/46/01
11 post	Ministero Per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i beni Architettonici e il Paesaggio - Servizio II Paesaggio Prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3 marzo 2005 - prescrizioni parere favorevole con	25/03/2005	221764/46.19

Con nota prot. DSA-2006-0012017 del 28/04/2006 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato che risultava acquisito, in merito al progetto in questione, il parere n. 642 espresso dalla Commissione VIA in data 22.12.2004, favorevole con prescrizioni, di cui trasmetteva copia, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 296474/45.07 del 22/05/2006.

L'Osservatorio Regionale Aria dell'ARPAV ha trasmesso una relazione tecnica, richiesta dagli uffici regionali competenti per la VIA, per gli aspetti inerenti la matrice aria relativi al progetto in questione, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 390456/45.07 del 28/06/2006 e prot. 403535/45/07 dell'11/07/2006.

Il proponente ha trasmesso, inoltre, ulteriore documentazione aggiuntiva relativa ad un aggiornamento della Valutazione d'Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 381606/45.07 del 05/07/2007, nonché documentazione tecnica, relativa alle opere di mitigazione e compensazione, acquisita con protocollo n. 391327/45.07 del 10/07/2007.



Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 04/07/2007 la Provincia di Venezia ha trasmesso il parere della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale Provinciale n. 5/07 del 03.07.2007 ad oggetto "Cosecon S.p.A.- Piano per Insediamenti Produttivi in località Cantarana - Comune di Cona (Venezia) - Valutazione d' Impatto Ambientale ex art. 10 della L.R. 10/1999 e s.m.i", acquisito con prot. n. 379817/45/07 del 04/07/2007.

Nella suddetta seduta la stessa Provincia ha trasmesso, inoltre, l'informativa n. 2006/00073 della Giunta Provinciale, seduta del 20/06/2006, ad oggetto " Parere del Consiglio provinciale n° 2003/00039 di verbale recante prot. n°31171 del 29/04/03 espresso nella seduta pubblica del 24 aprile 2003 avente ad oggetto «Elettra GLL S.p.A. Centrale Turbogas da 800 MW in località Cantarana, Comune di Cona. Valutazione d'Impatto Ambientale Nazionale. Parere provinciale di cui all'art. 6 della L. 349/86». Revisione alla luce di intervenuti elementi di natura ambientale e programmatica. Informativa alla Giunta", acquisita con prot. n. 379807/45/07 del 04/07/2007, in cui la Giunta ha proposto la revoca del precedente parere espresso in data 24 aprile 2003 per la formulazione di un parere contrario sulla base di motivazioni formali supportate dal D. Lgs. 152/2006 e sulla base di considerazioni ambientali e legate al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

La Provincia di Venezia, ulteriormente, ha trasmesso la Delibera del Consiglio Provinciale di Venezia n. 2007/00049, di verbale del 26/07/07, di espressione del proprio parere, acquisita con prot. n. 483535/45.07 del 10/09/2007,

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede la realizzazione di una Centrale elettrica a ciclo combinato (CCGT) alimentata a gas naturale, di potenza elettrica di circa 800 MW costituita da due moduli e collegata mediante un elettrodotto a 380 kV alla rete elettrica nazionale ubicata nel territorio del Comune di Cona (VE). Il ciclo energetico si basa sulla trasformazione dell'energia termica, prodotta dalla combustione del gas naturale, in energia meccanica e quindi in energia elettrica.

L'impianto sarà alimentato esclusivamente a gas naturale derivato dalla rete nazionale. Il consumo previsto di gas naturale, al carico nominale ($T=13^{\circ}\text{C}$), sarà di circa 144.390 Sm³/h. Le tecnologie adottate permetteranno un rendimento netto del ciclo produttivo molto elevato, circa 55,73%. L'utilizzo di solo gas naturale quale combustibile per la Centrale garantisce che le emissioni di ossidi di zolfo e di polveri siano praticamente assenti e che le emissioni di biossido di carbonio risultino nettamente inferiori a quelle di altre fonti energetici, quali gasolio e carbone.

L'alimentazione gas naturale sarà assicurata mediante l'allacciamento alla Rete Nazionale (SNAM) tramite una derivazione dalla linea Ravenna-Mestre, che transita a circa 3,3 km ad Est dell'area dell'impianto.

Il collegamento elettrico della Centrale alla Rete di Trasmissione Nazionale avverrà tramite un doppio elettrodotto di raccordo aereo, in semplice terna, che si inserirà in *entra-esce* sull'esistente elettrodotto a 380 kV "Porto Tolle-Dolo" distante circa 3,5 km dal sito.

3. DESCRIZIONE DELLO S.I.A.

Per la redazione dello Studio di impatto ambientale e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 3.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 3.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 3.3 Quadro di Riferimento Ambientale.



3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1.1 Pianificazione territoriale:

PRG

Il sito nel quale è prevista la realizzazione della centrale a ciclo combinato fa parte della lottizzazione industriale PIP Cantarana 2 nel Comune di Cona (VE), approvata con D.CC. n° 25 del 26/09/2002. Con decreto del Dirigente alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia dell'11/05/2004 prot. n° 33787/04, la lottizzazione Cantarana 2 è stata assoggettata a VIA provinciale, ai sensi del capo III della L.R. 10/99. La Commissione VIA provinciale del 3 luglio 2007 ha espresso Parere di Compatibilità Ambientale favorevole con prescrizioni; nessuna prescrizione appare in contrasto con l'insediamento della centrale proposta.

Nella zona circostante sono presenti: aree K1 (destinazione d'uso produttivo), il centro abitato di Cantarana ed un esteso reticolo di zone E (agricole).

L'Unione dei Comuni di Codevigo, Pontelongo e Cona ha trasmesso all'Amministrazione provinciale una nota in cui comunica che:

- l'area indicata per la realizzazione della centrale Elettra GLL ricade in zona territoriale omogenea "D1.2.1" - produttiva, la cui attuazione è soggetta ad approvazione di uno strumento urbanistico attuativo;
- è stato approvato il PIP "Cantarana 2" - Ambito A" che include il lotto Elettra GLL, con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 28 Aprile 2004.

Pubblica utilità: variante urbanistica.

Il DPCM 27 dicembre 1988, art. 12, dell'Allegato IV (Procedure per i progetti di centrali termoelettriche e turbogas), prevede che:

"1. Il provvedimento di localizzazione, di cui all'art. 11, emesso dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o dal Presidente del Consiglio dei Ministri, assume valore di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere e, anche in presenza di vincoli di qualsiasi genere riguardanti il territorio interessato dall'insediamento, ha effetto di variante del piano regolatore comunale e del piano regolatore portuale e dell'area sviluppo industriale e sostituisce la concessione edilizia comunale, nonché i provvedimenti previsti dalla seguente normativa:

- art. 9, legge 10 maggio 1976, n. 319 (scarico acque);*
- art. 14, legge 24 dicembre 1979, n. 650 (scarico acque);*
- art. 48, decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303 (igiene del lavoro);*
- art. 17, legge 24 dicembre 1976, n. 898 (servitù militare);*
- art. 714, regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (segnalazione ostacoli al volo);*
- art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, e art. 82, comma nono, decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, come introdotto dalla legge 8 agosto 1985, n. 431 (costruzione in zone di particolare interesse paesistico);*
- art. 6, legge 8 luglio 1986, n. 349 (parere di conformità ambientale);*
- art. 55, regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (costruzione in fascia di rispetto);*
- art. 221, regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (licenza di agibilità comunale);*
- art. 216, regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (attivazione impianto industriale)".*

Piano regionale di tutela e risanamento della atmosfera

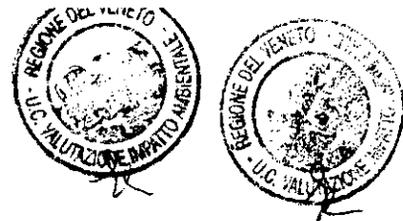
Gli impianti alimentati a GN a ciclo combinato rientrano fra le opzioni per il miglioramento della qualità dell'aria, sia per la tipologia di combustibile, sia per l'alto rendimento netto di produzione elettrica.

3.1.2 Programmazione energetica.

Il progetto è coerente con i seguenti strumenti di piano e di programma:

- Piano Energetico Nazionale (PEN 1988) e leggi 9 e 10 del 1991;
- Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del 1998;

17 GIU. 2008



- Protocollo di Kyoto;
- D. Lgs. n. 79 del 1999;
- D. L. 25 del 18.02.03 convertito in legge n. 83 del 17.04.2003.

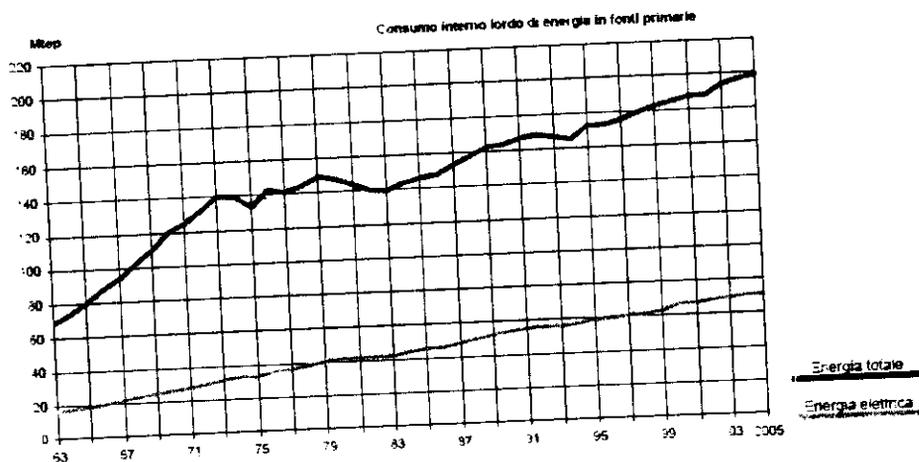
Dal SIA emerge che l'intervento di realizzazione della centrale è conforme alle finalità e agli obiettivi di piano, programmi e norme relativi al settore energetico, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso razionale dell'energia (elevati rendimenti nel ciclo produttivo) e alla sostenibilità ambientale (limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra e basse emissioni inquinanti); il progetto, inoltre, comportando un miglioramento tra domanda e offerta di energia elettrica a livello regionale, rientra tra i progetti considerati prioritari dal D. L. 25 del 18.02.2003 convertito in L. 83/2003.

3.1.2.1 Quadro energetico nazionale e regionale

Dati Terna.

ITALIA

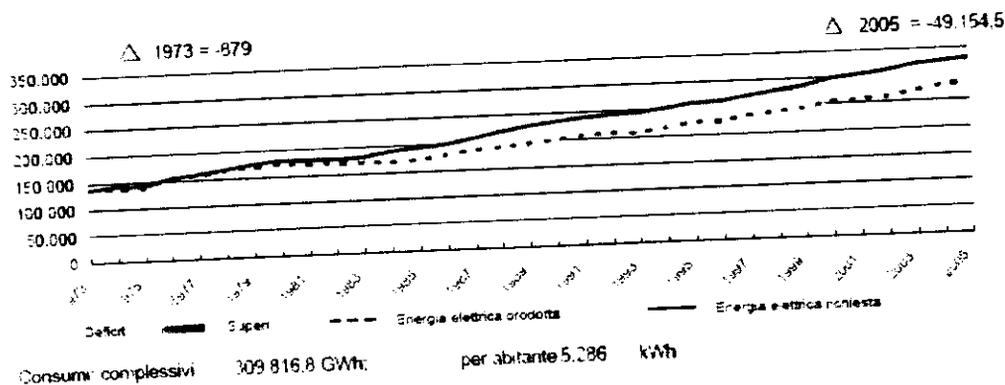
Consumi di fonti energetiche primarie



Consumi di elettricità

I dati provvisori sui consumi di energia elettrica nel 2006 fanno segnare un +2,2% rispetto al 2005. Il totale dell'energia richiesta in Italia ammonta a 337.800 GWh. E' quanto ha rilevato Terna, la società responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica a livello nazionale.

Energia richiesta in Italia	GWh	330.443,0
Δ = Deficit(-) Super (+) della produzione rispetto alla richiesta	GWh	-49.154,5
	%	14,9



17 GIU. 2008



Import/Export

Il saldo delle importazioni nel 2005 è stato di + 49.154,5 GWh, pari al 16,2% dell'energia richiesta (l'anno precedente era del 14,9%). La rete di trasmissione nazionale è interconnessa con l'estero attraverso 18 linee:

- 4 con la Francia;
- 9 con la Svizzera;
- 1 con l'Austria;
- 2 con la Slovenia;
- 1 cavo sottomarino in corrente continua con la Grecia (ndr. in fase di completamento);
- 1 cavo sottomarino in corrente continua fra Sardegna e Corsica.

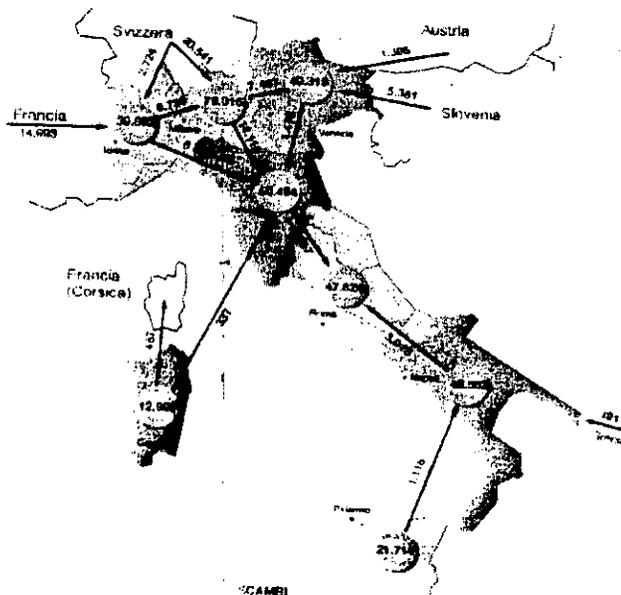
Attraverso le linee di interconnessione sulla frontiera nord - 7 terne a 380 kV e 9 terne a 220 kV -, l'Italia importa ogni anno circa il 16% del suo fabbisogno, percentuale che fa dell'Italia il maggiore importatore di energia elettrica dall'estero, tra i Paesi europei.

Data la rilevanza dei transiti di energia elettrica dall'estero, lo sviluppo ed il potenziamento della rete di interconnessione rivestono particolare importanza per il nostro Paese, per ragioni di sicurezza di fornitura, innanzitutto; la rete è inoltre fondamentale per la costituzione del mercato elettrico europeo. Sono state ipotizzate due nuove linee di interconnessione: area di Treviso - Lienz con l'Austria e Udine - Okroglog con la Slovenia.

L'attuale situazione di forte criticità impone di considerare:

- espansione della capacità produttiva nazionale
- rafforzamento della rete di trasporto transfrontaliera e interna.

Saldo movimenti fisici di energia (GWh)



SCAMBI
FABBISOGNO



Sviluppo del parco produttivo nazionale

Negli ultimi anni, si è assistito ad un rinnovamento lento del parco produttivo caratterizzato principalmente dalla trasformazione in ciclo combinato di impianti esistenti; si è assistito anche ad una discreta crescita del parco termoelettrico:

	POTENZA EFFICIENTE NETTA			PRODUZIONE NETTA		
	2005, MW	2004, MW	Var. %	2005, TWh	% del totale	Var. % (2005 vs. 2004)
Impianti Termoelettrici	62.835,5	59.632,4	+5,4%	240,9	80,9%	+3,0%
Impianti idroelettrici	20.992,8	20.744,1	+1,2%	42,3	16,6%	-14,1%
Centrali eoliche e fotovoltaiche	1.642,1	1.135	+44,7%	2,3	0,8%	+26,8%
Centrali geotermiche				4,2	1,7%	-2,1%
Totale	85.470,3	81.511,5	+4,9%		100%	

Principali fonti energetiche per la produzione termoelettrica.

	2005 GWh	2004 GWh	2005/2004 %
Solidi (carbone, lignite) 16,5%	39.644,3	41.497,5	-4,5%
Gas naturale (metano) 60,0%	144.625,0	125.403,2	+15,3%
Gas derivati (da altoforno, ecc.) 2,3%	5.622,6	5.193,3	+8,3%
Prodotti petroliferi 13,8% (o. c., ecc.)	33.145,3	44.115,2	-24,9%
Altri combustibili 7,4% (rifiuti urbani, etc.)	15.542,2	15.448,2	+0,6%
Altri combustibili (biogas, ecc.)	1.229,4	1.202,0	+2,3%

Previsione della domanda di potenza per il prossimo decennio:

Anno	Potenza
2005	55,3 GW
2006 (punta estiva)	55,6 GW
2010 ipotesi bassa/alta	61,7/63,2 GW
2016 ipotesi bassa/alta	70,0/73,8 GW

Il pianificatore deve mediare tra economia e affidabilità, accettando i guasti del sistema elettrico fino a che gli inconvenienti rimangono a un livello accettabile per gli utenti. Con riferimento a tale livello di accettabilità, e tenendo conto delle caratteristiche (taglia degli impianti, combustibile, probabilità di guasto, periodi di manutenzione, ecc.) del parco di produzione esistente e dei nuovi impianti previsti in servizio nei prossimi anni, la potenza di riserva necessaria - espressa in per cento della domanda in potenza alla punta - è: Italia continentale 18% (Sicilia 30%, Sardegna 80%).

Per l'anno 2012 si ipotizza un fabbisogno complessivo di punta di circa 80 GW che, supposto il completamento degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2006, con una conseguente potenza in importazione alla punta invernale pari a circa 5,0 GW, porta ad un valore di circa 75 GW al 2012 la potenza di generazione da impianti nazionali, necessaria alla copertura del fabbisogno.

In corrispondenza alle condizioni di "estate torrida", il fabbisogno massimo in potenza necessario al 2016 è valutato in circa 89 GW.



Il deficit produttivo è salito nel 2005 al 34,8% rispetto alla richiesta.

Per quanto concerne il nord-est nel 2006 è entrata in funzione la nuova centrale termoelettrica di Torviscosa TG G1 + TG G2 + gr. V (320 + 320 + 337) MVA Edison.

3.1.2.2 Linee di indirizzo della Commissione Regionale VIA

Le centrali termoelettriche della Regione Veneto sono caratterizzate da un basso fattore di utilizzo dovuto alla vetustà di molte ed ai vincoli ambientali (limiti per le emissioni inquinanti in atmosfera, scarichi termici, acque di raffreddamento, ...), che impongono regimi di funzionamento ridotti.

Gli alti costi dei combustibili fossili (soprattutto dei prodotti petroliferi e in particolare di quelli a più basso contenuto di zolfo), connessi con i bassi rendimenti energetici hanno messo, e mettono, automaticamente "fuori mercato" alcune importanti centrali per lunghi periodi, obbligandole quindi a rimanere improduttive.

Ai fini della valutazione dell'efficienza economica e ambientale (effetto serra, ma anche tetti di emissione per SO₂, NO_x), si deve considerare che il rendimento medio delle centrali termoelettriche tradizionali è inferiore al 40%; il ciclo combinato proposto raggiunge il 55%. Con la cogenerazione si potrebbero addirittura raggiungere rendimenti > 80%, se fosse riutilizzabile il calore prodotto (riscaldamento civile, industriale, produzione di vapore, ...), la produzione combinata di calore e di elettricità (cogenerazione) consentirebbe di sfruttare meglio i combustibili.

La politica nazionale appare sottovalutare gli aspetti connessi all'approvvigionamento di energia elettrica, tanto si evince dal recente DPEF 2008-2011:

"Innovazione Tecnologica"

- ... *Orientamento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili delle risorse rientranti tra gli oneri generali di sistema gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico.*
- *Aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, garantire la competitività delle imprese comunitarie e contemporaneamente realizzare vantaggi per i consumatori sono sfide importanti che potranno essere realizzate in un mercato più interconnesso, in cui le decisioni in materia di investimenti nelle reti siano maggiormente incoraggiate grazie alla separazione proprietaria delle reti e al passaggio a sistemi indipendenti di gestione.*

Energia Termoelettrica

- *Rimodulazione della fiscalità dell'energia elettrica sulla base di benchmark unico di emissione per kWh prodotto;*
- *Promozione impianti di piccola trigenerazione diffusa e di cogenerazione;*
- *Graduale adeguamento della rete di distribuzione rispondente alle necessità della produzione energetica diffusa;*
- *Graduale programmazione della sostituzione di fonti fossili ad alta emissione di CO₂.*"

La Regione Veneto non ha un proprio Piano Energetico Regionale. La Commissione Regionale VIA ha valutato, pertanto, le necessità attuali e lo sviluppo della richiesta e dell'offerta, coerentemente con le necessità regionali e nazionali e con le indicazioni dell'Unione Europea, considerando che:

- i. La previsione dei consumi futuri di elettricità non può essere stimata con buona approssimazione, a causa della forte riorganizzazione mondiale della produzione industriale e della possibile notevole crescita dei costi delle fonti energetiche, in particolare dei prodotti petroliferi.
- ii. **Un grave punto di incertezza nel quadro programmatico regionale è costituito dal mancato completamento dell'iter di approvazione della conversione a carbone della centrale termoelettrica di Porto Tolle:** il contributo di potenza di detta centrale (oltre un terzo della potenza termoelettrica regionale) condiziona pesantemente l'attività di programmazione.
- iii. Il settore energetico, in particolare dell'energia elettrica, ha un'altissima priorità.
- iv. La sostanziale assenza di fonti energetiche proprie, escluse le fonti rinnovabili, pone l'Italia in condizioni di maggiore debolezza rispetto a tutti i Paesi con livelli di sviluppo economico/industriale confrontabile o superiore (Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna: tutti



Paesi che si affidano ad un'importante quota di energia nucleare e/o di carbone). Tale debolezza si riflette pesantemente sui costi di produzione e sulla sicurezza della fornitura, come messo in evidenza ripetutamente negli anni recenti.

- v. La fornitura continuativa, anche di punta, di energia elettrica per le diverse attività può essere assicurata solo realizzando un sistema complessivo in cui l'offerta è capillarmente superiore alla domanda, mediante un'adeguata rete di produzione e trasmissione, nonché di interconnessione internazionale.
- vi. La limitata capacità di trasporto della rete di interconnessione internazionale con l'Italia, ed in particolare anche con il Veneto, e comunque la fragilità del sistema, dato il basso numero di linee e di fornitori, la vetustà di alcune importanti centrali e quindi le necessarie lunghe fermate, la fortissima dipendenza dell'approvvigionamento dall'estero sono solo alcuni dei fattori che sottolineano la necessità di un forte e rapido sviluppo, potenziamento e rinnovamento dell'intero settore dell'energia elettrica della regione.
- vii. L'obiettivo di produzione per il Veneto non è inferiore a quello nazionale (produzione ca. 85% del fabbisogno). Non appare, peraltro, opportuno perseguire obiettivi produttivi superiori alle necessità, se non in misura limitata, considerata la scadente qualità dell'aria a livello regionale, difficile da risanare e in tempi necessariamente lunghi.
- viii. Il consumo di energia elettrica pro-capite in Italia è inferiore a quello degli altri Paesi europei: è superiore solo a quello della Grecia e del Portogallo, dimostrando pertanto un uso attento.

Scenario produttivo nel Veneto per il 2016.

Rispetto alla situazione attuale si prevede un consumo di energia elettrica circa del 30% maggiore dell'attuale, con un'ipotesi di crescita annua del 2,7% (livello inferiore al tasso medio di crescita annuo del Veneto negli ultimi 20 anni, che è stato circa del 3%). Considerati i consumi regionali del 2005 di 31,7 TWh/anno, ipotizzando 7000 h/anno di funzionamento medio, entro il prossimo decennio risultano necessari 4.500-5.000 MW di potenza complessiva di produzione per assicurare la copertura media dell'85% della richiesta regionale. Non si è tenuto conto delle richieste di punta.

Mantenendo invariato l'attuale parco produttivo di energia idroelettrica e con un parco produttivo termoelettrico di circa 3.000 MW (non considerando la centrale di Porto Tolle), le due centrali termoelettriche da 800 MW di Loreo e di Cona realizzerrebbero l'allineamento con la produzione nazionale (85% del fabbisogno) entro i prossimi anni.

Lo scenario prospettato (2016) deve inoltre tener conto di alcuni aspetti che potrebbero incidere negativamente sulla produzione effettiva:

1. invecchiamento del parco esistente, con riduzione dell'affidabilità di esercizio e delle possibili riduzioni produttive connesse ad ulteriori restrizioni ambientali,
2. incertezza sulla:
 - conclusione dell'iter autorizzativo della conversione a carbone della centrale termoelettrica di Porto Tolle, attualmente praticamente improduttiva,
 - conclusione dell'iter autorizzativo della centrale termoelettrica a turbogas di Loreo da 800 MW,
 - effettiva realizzabilità degli interventi eventualmente autorizzati (conversione della centrale di Porto Tolle, e altre nuove centrali). Si ricorda, per esempio, a tale proposito, che la centrale termoelettrica Mirant da 400 MW di Portogruaro, già autorizzata negli anni recenti non è stata realizzata,
 - effettiva disponibilità/economicità dei diversi combustibili fossili.

Senza una significativa espansione della capacità di generazione e/o trasporto, si renderebbe necessario importare una quota rilevante di energia, sovraccaricando pesantemente la rete di trasmissione esistente. Tempi lunghi sono previsti per una produzione significativa di elettricità da fonti rinnovabili; peraltro, la forte incentivazione economica per renderle competitive comporta pesanti costi a carico dei cittadini.

17 GIU. 2008



A giudizio della Commissione, alla luce di un'approfondita valutazione dei costi-benefici sotto il profilo economico, ambientale e sociale appare, allo stato attuale, equilibrata e prudentiale la scelta di prevedere la costruzione di n.º 2 nuove centrali da 800 MW; in ordine cronologico dell'inizio dell'iter amministrativo le prime centrali candidate sono:

1. West Energy - Loreo,
2. Elettra - Cona;

parere negativo di compatibilità ambientale è stato espresso dal Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare per la centrale di Montecchio Maggiore.

Per le ragioni sopra esposte, anche auspicando una rapida e significativa crescita di centrali alimentate da fonti energetiche rinnovabili e assimilate - con costi di produzione competitivi e non ultracoperti con finanziamenti a carico delle fonti energetiche tradizionali - nonché di centrali di tipo cogenerativo e di interventi finalizzati al risparmio di energia, permane la necessità di fronteggiare la domanda crescente con la costruzione di nuove centrali di generazione di grossa taglia.

E' ben chiaro alla Commissione che la costruzione delle nuove centrali non può non considerare e confrontarsi con gli obiettivi strategici e ad alta priorità di seguito descritti:

1. la diversificazione delle fonti di energia, sia come provenienza, sia come tipologia (carbone, olio combustibile, gas naturale), allo scopo di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre i costi di fornitura. I giudizi favorevoli di compatibilità ambientale della Regione alla realizzazione della centrale di rigassificazione del GNL a Porto Viro e alla conversione della centrale termoelettrica a carbone di Porto Tolle risultano coerenti con questo obiettivo. Anche il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole sulla centrale di rigassificazione e non appaiono esistere più ostacoli autorizzativi alla sua realizzazione;
2. l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, come indicato dalla direttiva europea 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, recepita dal D. Lgs. 387 del 2003. Molte sono le iniziative approvate e supportate dalla Regione, riguardanti sia le fonti rinnovabili tradizionali (idroelettrica, solare, biomasse, eolica), sia le fonti assimilabili a quelle rinnovabili quali i rifiuti (biogas da discariche e da fermentazione anaerobica, incenerimento). Raggiungere l'obiettivo stabilito dal legislatore richiede tuttavia ancora un notevole sforzo economico e di pianificazione;
3. l'aumento della cogenerazione, come stabilito dalla direttiva europea 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione. Le iniziative attivate in questa direzione sono deboli e sarebbe necessario prevedere una forte azione di pianificazione, promozione e sostegno. Le centrali proposte sono costituite da turbine a gas a ciclo combinato senza recupero di calore, quindi non rientrano fra le tecnologie di cogenerazione indicate dalla direttiva;
4. la riduzione dell'impatto ambientale locale, ma anche regionale e nazionale, prioritariamente per quanto riguarda la componente atmosfera, nel rispetto della normativa sulla qualità dell'aria, del Piano regionale di tutela e di risanamento dell'atmosfera, del protocollo di Kyoto e della direttiva europea relativa ai tetti nazionali di emissione di SO₂ e NO_x, da raggiungere entro il 2010;
5. la sicurezza e la qualità della fornitura. L'idoneità della rete di interconnessione nazionale e internazionale e della rete di trasmissione e distribuzione costituiscono elementi fondamentali soprattutto in territori con deficit produttivo (oltre un terzo del fabbisogno in Veneto). La stima del GRTN testimonia invece dell'alto livello di interrompibilità nell'area di Venezia;
6. risparmio delle fonti energetiche, in particolare di quelle non rinnovabili, sia attraverso un uso più efficiente, sia mediante modalità di produzione più efficienti;
7. il contenimento dei costi dell'energia elettrica, costituisce un punto irrinunciabile per uno sviluppo industriale, il mantenimento di uno standard di qualità nei servizi e del livello di benessere dei cittadini. Esiste anche la necessità di garantire un livello di concorrenza fra gli stessi produttori.

La Regione Veneto condivide gli obiettivi generali di politica energetica di cui alla L. 239/2004 di riordino del settore energetico, fra cui quello di: "a) garantire sicurezza, flessibilità e continuità degli



approvvigionamenti di energia, in quantità commisurata alle esigenze, diversificando le fonti energetiche primarie, le zone geografiche di provenienza e le modalità di trasporto;”.

Si evidenzia che una forte espansione della produzione con centrali alimentate a gas naturale si contrappone ad alcuni obiettivi di cui sopra, e comunque non ne facilita il raggiungimento. La realizzazione di nuovi impianti turbogas con tecnologie avanzate, come quella proposta, e con rendimento elettrico molto superiore a quello delle centrali esistenti, d'altronde, non può non essere considerata vantaggiosa alla luce delle necessità, del risparmio specifico (per unità di energia elettrica prodotta) di risorse e della riduzione specifica delle emissioni inquinanti (compresa la CO₂), della maggiore diversificazione e competitività.

La pesante dipendenza dalla fornitura di gas naturale, almeno nella situazione attuale di fortissima servitù di approvvigionamento da un solo fornitore estero, che si aggraverebbe con le nuove centrali a gas (non si può non ricordare la necessità del ricorso a centrali termoelettriche alimentate a olio combustibile, nella stagione invernale 2005-06, a causa di una riduzione della fornitura di gas naturale dalla Russia) si attenuerà in futuro. E' previsto uno scenario più compatibile sotto il profilo economico e della sicurezza di approvvigionamento di gas naturale con la realizzazione di nuovi gasdotti e con la realizzazione di stazioni di rigassificazione del gas naturale.

Normativa

Nella valutazione dell'impatto ambientale e dei costi-benefici della centrale termoelettrica proposta, si è tenuto conto anche delle seguenti normative ed accordi:

- Legge 23 agosto 2004, n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", (G. U. n. 215 del 13 settembre 2004);
- Accordo 5 settembre 2002 "Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica" (G. U. n. 220 del 19 settembre 2002, conferenza unificata Stato-Regioni e Stato-Città ed Autonomie Locali, ex art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281);
- DCR n. 57 del 11/11/2004 del Consiglio Regionale del Veneto di approvazione del "Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera".

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto presentato riguarda la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 800 MWe nominali localizzata nel territorio del Comune di Cona, area PIP Cantarana 2.

3.2.1 Ubicazione

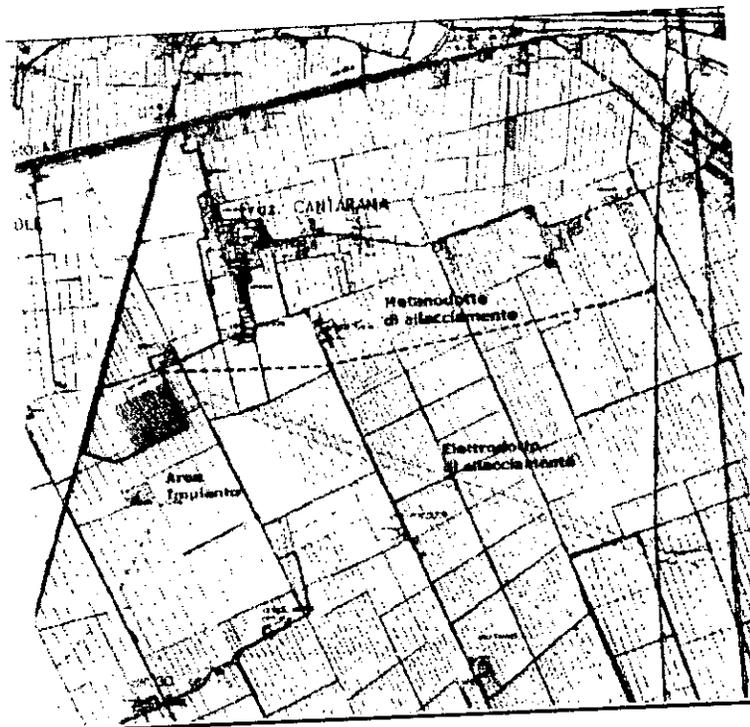
L'agglomerato urbano più vicino risulta la frazione Cantarana a circa 500 m a NE; quindi si trovano gli abitati di Conca d'Albero, Treponti, Monsole, per un totale di 1800 abitanti. Il sito si trova al confine con la provincia di Padova e dista circa 17 km dalla costa adriatica.

Il lotto della Centrale è ubicato nella parte a sud-est di un'area PIP, a sud-est del centro abitato di Cona.

La superficie è totalmente pianeggiante con quote altimetriche comprese tra -1,0 e 0,0 metri s.l.m, mentre la parte settentrionale risulta leggermente più depressa.

L'impianto occuperà una superficie di forma regolare di circa 10 ha (Rif. Tavola QPR01- "Area impianto" SIA). All'interno della stessa area è prevista anche la costruzione della nuova sottostazione elettrica a 380 kV, da collegarsi in entrata ad una linea a doppia trave a 380 kV.

In figura è riportata l'ubicazione dell'impianto Elettra GLL con i tracciati delle opere di servizio alla Centrale (elettrodotto e gasdotto).



Le caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal proponente sono:

Parametro	UdM	Valore
Dimensioni sito		
Superficie di Occupazione Diretta	m ²	100.000
Volume edificato	m ³	420.000
Bilancio Energetico dell'Impianto		
Potenza elettrica lorda (0 °C)	MWe	836,92
Potenza elettrica netta (0 °C)	MWe	819,72
Potenza termica in camera combustione	MWt	1.467,02
Scarico termico in ambiente idrico	MWt	0
Scarico termico in atmosfera	MWt	630,10
Rendimento elettrico lordo (0 °C)	%	57,05
Rendimento elettrico netto (0 °C)	%	55,88
Coefficiente di utilizzo	ore/anno	8.000
Produzione nominale di energia elettrica	GWh/anno	6400
Uso di Risorse		
Acqua di raffreddamento	m ³ /h	0
Reintegro al sistema di produzione acqua demi	m ³ /giorno	248
Reintegro acqua per produz. acqua demi da acquedotto	m ³ /giorno	48
Acqua potabile da acquedotto	m ³ /giorno	24
Uso di gas naturale:		14,8 per modulo;
- cond.ne operativa nominale (T=13 °C)	kg/s	15,7 per modulo;
- condizione operativa limite (T = 0 °C)		
Pressione minima gas in ingresso:	bar	33
Pressione massima di esercizio:		56
Consumo di gas naturale, al carico nominale (T=13°C)	Nm ³ /h	144.390



Emissioni in atmosfera		
Camini	N°	2
Altezza camini	m	50
Temperatura fumi al camino	°C	102,1
Velocità fumi bocca di uscita	m/s	36
Portata volumetrica fumi (singolo camino)	m ³ /s	717,2
Portata complessiva dei fumi	m ³ /h	5163840
Portata complessiva dei fumi	kg/s	1.384,8
[CO] (rif 15% O ₂ , gas secco)	mg/Nm ³	40
[NO _x] (rif 15% O ₂ , gas secco)	mg/Nm ³	50
[PM ₁₀] (rif 15% O ₂ , gas secco)	mg/Nm ³	2 mg/Nm ³ (cfr. integ.ni SIA)
Emissione specifica di CO ₂	kg/MWh	382
Emissione specifica di CO	kg/MWh	0,09
Emissione specifica di NO _x	kg/MWh	0,17
Opere Connesse		
Elettrodotto aereo	km	3,45
Gasdotto	km	3,00
Durata dei cantieri		
	mesi	30

Alternative

Alternative di localizzazione

Il Proponente ha considerato altre aree PIP (Salara e Melara) del COSECON S.p.A. Tra le 3 aree industriali del COSECON analizzate (*Controdeduzioni alle osservazioni al SIA presentate alla Regione Veneto - Elaborato n. 1 "Alternative di localizzazione" Settembre 2004 - Rev. 0*), l'area di Cona presenterebbe i seguenti vantaggi:

- ha la maggior superficie disponibile così da garantire non solo l'inserimento di tutte le unità della Centrale e della sottostazione elettrica, ma anche la possibilità di realizzare opportune misure di mitigazione degli impatti visivo ed acustico della Centrale;
- è più prossima alle principali reti infrastrutturali (rete elettrica a 380 kV e rete gas di 1^a o 2^a classe);
- è più lontana da centri abitati;
- è più lontana da altre Centrali termoelettriche di grande potenza.

Alla luce di tali considerazioni la scelta dell'area PIP "Cantarana" di Cona risulta, rispetto a tutte le aree considerate disponibili dal COSECON, la più idonea in termini di fattibilità tecnica, efficacia economica e compatibilità ambientale.

Alternative progettuali

Non appaiono esserci alternative alla tipologia di ciclo energetico (TG+TV) per quanto concerne il rendimento e livelli emissivi. La Commissione ha peraltro prescritto l'adozione di un sistema catalitico De-NOx-SCR per migliorare le emissioni in atmosfera.

Alternative basate sull'utilizzo di fonti rinnovabili, ancorché auspicabili, appaiono assolutamente insufficienti a colmare l'attuale pesante deficit produttivo regionale in tempi accettabili.

OPERE CONNESSE

Gasdotto.

E' previsto un gasdotto (DN400) interrato per l'allacciamento con il metanodotto di SNAM Ravenna-Mestre, ad una pressione max di 75 bar, in corrispondenza di un impianto PIDI (punto di intercettazione derivazione importante) che verrà appositamente realizzato circa 500 m a SE dell'abitato di Cordenazzetti e che attraversa esclusivamente territori agricoli per uno sviluppo di circa 3,0 km. A presidio della condotta, è prevista la protezione catodica, il controtubo negli attraversamenti stradali, nonché le valvole di sezionamento e la segnaletica previste dalla normativa.



Elettrodotto.

Il collegamento elettrico della Centrale alla Rete di Trasmissione Nazionale avverrà tramite un doppio elettrodotto di raccordo aereo, in semplice terna, che si inserirà in *entra-esce* sull'esistente elettrodotto a 380 kV "Porto Tolle-Dolo" distante circa 3,5 km dal sito.

Nel SIA sono considerate alternative di tracciato e fra queste è scelta quella in doppia linea aerea con sviluppo simile (3,45 km), che attraversa aree agricole e interessa una fascia di territori nella quale le residenze presenti sono a distanze superiori a 200 m dall'elettrodotto.

La simulazione del campo magnetico, generato in condizioni di massima potenza trasmessa, evidenzia il completo rispetto dei requisiti normativi per elettrodotti a 380 kV.

L'accesso al sito della centrale è garantito dalla rete stradale esistente.

Caratteristiche generali dell'impianto

L'impianto:

- è costituito da due gruppi di potenza nominale 400 MWe, ognuno composto da turbina a gas, tipo heavy duty, una turbina a vapore a risurriscaldamento, alimentata dal vapore prodotto mediante i gas di scarico della turbina a gas nella caldaia a recupero e da alternatori elettrici, nonché da trasformatori, elevatori, stalli, elettrodotto aereo a doppia linea e allacciante alla rete gas;
- le turbine sono caratterizzate da una produzione di inquinanti che si colloca sui valori più bassi consentiti dalla tecnologia attuale; in particolare i bruciatori del combustore della TG saranno del tipo a secco (DLN) a bassa produzione di NO_x;
- il gas naturale sarà prelevato dalla Rete di Trasmissione Nazionale SNAM Ravenna-Mestre a una pressione media di circa 75 bar; la portata sarà circa $15,5 \cdot 2 = 31$ kg/s;
- i gas prodotti dal combustore delle turbine a gas sono convogliati, attraverso condotti, ai due generatori di vapore a recupero (GVR), che producono vapore a tre diversi livelli di pressione: alta pressione (131,2 bar); media pressione (34,8 bar); bassa pressione (4,4 bar);
- il vapore prodotto nella sezione di alta è inviato alla turbina a vapore e si espande fino alla pressione di risurriscaldamento;
- il vapore risurriscaldato è inviato alla sezione di media pressione e da qui è inviato alla sezione di bassa pressione, in cui si espande fino alla pressione del condensatore (0,08 bar)
- la turbina a vapore, a risurriscaldamento, è dotata di un sistema di by-pass dimensionato per la massima portata.

Condensatori ad aria. La condensazione del vapore avverrà con aria, azzerando il fabbisogno di acqua per il raffreddamento. I dati relativi alla geometria ed ai rilasci dei condensatori sono:

- altezza rilascio: 29,0 m
- diametro ventilatore: 7,0 m
- portata volumetrica (per singolo ventilatore): 391,6 m³/s
- temperatura al rilascio: T_{ambiente} + 20 °C
- velocità rilascio: 10 m/s

Per la temperatura dell'aria in uscita dai condensatori, sulla base dei dati progettuali, si è assunto cautelativamente un incremento di 20,0 °C rispetto alla temperatura ambiente, assunta 13,1 °C (temperatura media annua dell'area vasta).

Le simulazioni eseguite indicano che i rilasci termici della Centrale comportano incrementi trascurabili nella temperatura media annua (tav. 4.1 "Variazioni della temperatura media annua dovute alle emissioni della Centrale Elettra GLL - Area vasta").

Nell'area locale (area di 2 x 2 km centrata sull'impianto) il massimo incremento atteso su base annua si verifica nelle immediate adiacenze della Centrale con un valore di 0,1 °C. L'incremento medio annuo relativa a tutta l'area locale è pari a 0,02 °C. Oltre i 1500 m dall'impianto (area vasta) l'incremento nella



temperatura media annua è inferiore a $0,0005^{\circ}\text{C}$. L'incremento medio atteso per tutta l'area vasta è pari a $0,00014^{\circ}\text{C}$

Consumi idrici:

- l'acqua sarà approvvigionata dall'acquedotto dell'insediamento PIP Cantarana, in cui è localizzata la stessa centrale; è previsto un accumulo da 2.000 m^3 e un fabbisogno minimo di $24\text{ m}^3/\text{g}$ usi civili;
- i fabbisogni idrici industriali saranno soddisfatti mediante recupero di acqua piovana e reintegro con acqua di acquedotto; l'acqua industriale (soprattutto acqua di caldaia) scaricata sarà recuperata, tramite evaporazione e successiva demineralizzazione al fine di ridurre i consumi e gli scarichi nell'ambiente (canale di Cuori);
- l'acqua demineralizzata per il reintegro delle perdite del ciclo di potenza a vapore sarà max di $72\text{ m}^3/\text{g}$, prodotta da un impianto di demineralizzazione a osmosi inversa con utilizzo di acque di ricircolo e meteoriche; indicativamente il consumo di acqua demineralizzata sarà dell'ordine di $13,2\text{ m}^3/\text{h}$ medi, per cui il sistema di produzione è dimensionato per una produttività non inferiore a 316 m^3 al giorno.

I trattamenti sui reflui, a monte del collettamento, consentono di valutare come trascurabili gli effetti sulle caratteristiche del ricettore finale.

Scarichi idrici:

- *Reflui sanitari.* Gli scarichi di acque sanitarie ($24\text{ m}^3/\text{g}$) sono convogliati, previo trattamento, alla rete fognaria dell'area industriale.
- *Reflui di processo.* I reflui di processo ($48\text{ m}^3/\text{g}$ in casi eccezionali, $0\text{ m}^3/\text{g}$ usualmente) sono neutralizzati e chiarificati e quindi scaricati nella rete fognaria bianca dell'area industriale che convoglierà i reflui al Canale dei Cuori.

Emissioni in atmosfera:

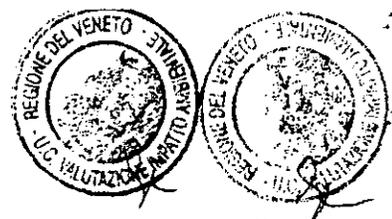
- la centrale, presenta una sorgente continua di emissioni e una discontinua (le caldaie ausiliarie) che funzionerà solo per qualche ora/anno nella fase di avviamento del gruppo e quando la TG fosse fuori esercizio; le emissioni sono costituite da due canne fumarie racchiuse in camini di altezza di 50 m dal piano campagna;
- le emissioni gassose garantite dal costruttore e indicate nel SIA, riferite a fumi secchi con il 15% di O_2 libero, hanno un valore massimo di $30\text{ mg}/\text{Nm}^3$ per il CO e di $50\text{ mg}/\text{Nm}^3$ per gli NOx (media annuale). Esse derivano dalla combustione delle turbine a gas (TG), convogliate in atmosfera tramite i camini dei due generatori di vapore a recupero (GVR), di altezza pari a 50 m e diametro di 5 m . In sede di integrazioni al SIA è stata considerata anche l'emissione di PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$ pari a $2\text{ mg}/\text{Nm}^3$;
- la velocità di uscita dei fumi dal camino è di 33 m/s , alla temperatura di $102,1^{\circ}\text{C}$, (la velocità è 25 m/s se riferita alla portata volumetrica in condizioni standard di temperatura 0°C);

Produzione di rifiuti:

- i rifiuti prodotti dalla centrale derivano principalmente da attività di manutenzione e di esercizio degli impianti e includono rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi; la gestione dei rifiuti è regolata in tutte le fasi del processo produttivo, stoccaggio, trasporto e smaltimento, in conformità alla normativa vigente e da apposite procedure interne. Parte di questi potranno risultare inquinati da incrostazioni di oli o grassi; sarà attuata, quindi, una raccolta separata e relativo smaltimento in conformità con il D.Lgs. 22/97.

Emissioni di rumore e mitigazioni acustiche:

- in fase di esercizio le apparecchiature potenzialmente rumorose sono: trasformatori; compressore della TG; turbina a gas (TG); turbina a vapore (TV); percorso fumi dalla TG al GVR; generatore di vapore a recupero (GVR); camino; pompe di alimento caldaia; caldaie ausiliarie; stazione pompe di raffreddamento; stazione di compressione dell'aria;
- sulle apparecchiature rumorose sono installati sistemi di insonorizzazione (peraltro migliorati in modo sostanziale in sede di integrazioni al SIA).



I contributi maggiormente significativi derivano dai condensatori ad aria, dalle sale macchine, dai filtri di aspirazione aria delle due turbine a gas e dalle caldaie a recupero.

Non risulta possibile agire sui livelli di emissione sonora generati dai condensatori ad aria in quanto le potenze e gli spettri sonori considerati nell'analisi riportata nello S.I.A. sono già relativi a macchine dotate dei dispositivi atti a minimizzarne le emissioni sonore. L'unico strumento per limitare il contributo di tali sorgenti sarebbe il ricorso a barriere fonoassorbenti, di non trascurabile impatto visivo data l'altezza, o la riduzione della velocità dei ventilatori (possibile in quanto la Centrale potrebbe essere esercitata a carico ridotto durante il periodo notturno). Elettra ha deciso di non imporre l'adozione di tali misure ma di intervenire sulle emissioni sonore prodotte:

- **sala macchine:** la potenza sonora emessa da ciascuna sarà ridotta adottando, quali tamponamenti delle pareti esterne e della copertura, pannellature fonoassorbenti ad elevate prestazioni di tipo "sandwich" composte da una parete esterna in lamiera piena grecata, un doppio strato interno di isolante termoacustico con setto intermedio impedente e da una lamiera interna zincata microforata,
- **filtri di aspirazione delle turbine a gas:** la potenza sonora emessa sarà ridotta mediante l'inserzione di pareti in materiale fonoassorbente all'interno della struttura, a valle della camera filtri, parallele al senso del flusso dell'aria, e migliorando la qualità delle pannellature fonoassorbenti esterne,
- **caldaie:** la potenza sonora emessa sarà ridotta mediante l'adozione di coibentazione in materiale fonoassorbente per le tubazioni e le valvole di regolazione posizionate nella parte superiore della caldaia, esternamente all'involucro in prossimità dei corpi cilindrici, e dimensionando opportunamente lo spessore dell'involucro della caldaia stessa.

Tali barriere, oltre ad avere effetto schermante dal punto di vista paesaggistico, risulteranno utili ai fini acustici nei confronti del ricettore Corte Laura.

L'insieme delle barriere arboreo-arbustive previste, che consentono una mitigazione degli impatti paesaggistici ed acustici, sono riportati nell'elaborato n. 3 "*Chiarimenti in merito alle opere di mitigazione e compensazione previste nel progetto*" - luglio 2007. Altri interventi sono relativi alla lottizzazione PIP.

Mediante il modello SoundPlan sono state eseguite nuove simulazioni dei livelli di rumorosità conseguenti alla implementazione delle modifiche dei dati di input relativi alle più significative sorgenti sonore della Centrale, come sopra descritto.

I risultati di tali simulazioni, indicanti i livelli sonori generati nell'area circostante la Centrale in conseguenza dell'esercizio della stessa, sono riportati nella Tavola 7.1, allegata alla documentazione inviata. Sono riportati i livelli sonori attesi in corrispondenza della facciata maggiormente impattata di ciascun ricettore sensibile indagato.

I risultati delle simulazioni dimostrano che, a seguito degli interventi adottati, è rispettato non solo il valore limite assoluto di immissione ma anche il valore limite differenziale, sia diurno che notturno, per tutti i ricettori indagati. Esiste peraltro il rischio che possa essere superato il limite per i ricettori più vicini (corte Laura e corte Concola).

Mitigazioni paesaggistiche e compensazioni ambientali.

Sono state definite aree di mitigazione ambientale in modo da armonizzare il nuovo impianto con il paesaggio e l'ambiente circostante.

Le opere proposte da Elettra al fine di mitigare l'impatto visivo e paesaggistico della Centrale, riguardano la Documentazione aggiuntiva - Elaborato n. 3: "*Chiarimenti in merito alle opere di mitigazione e di compensazione previste nel progetto*" Luglio 2007 - Rev. 1; trattasi di filari arborei ed arbustivi e aree miste piantumate con alberi ad alto fusto. In particolare è prevista:

- 1) Piantumazione a bosco di un'area di 25.000 mq posta nei pressi dell'abitato Cantarana (contr. con il n° 1 nel disegno allegato alla documentazione);



- 2) Asservimento di due zone da destinare alla realizzazione di due fasce arboree (contr. con il n° 2 e 3 nel disegno allegato alla documentazione);
- 3) Filari arborei da realizzare nelle zone indicate con le lettere a, b, c nel disegno allegato alla documentazione;
- 4) Pista ciclabile (indicate con le lettere d) nel disegno allegato alla documentazione) da realizzare lungo il canale che convoglierà gli scarichi idrici del nuovo insediamento produttivo al canale dei Cuori con la posa di idonea alberatura da ambo i lati della pista ciclabile lungo l'alveo del canale.

L'intervento proposto prevede innanzitutto l'asservimento di due aree, situate in zona agricola, da destinare alla realizzazione di due fasce arboree con piante a rapido accrescimento:

1. la prima fascia si estende per tutta la lunghezza del lato sud-est del confine di Centrale;
2. la seconda fascia è posizionata lungo la sponda del canale che convoglierà gli scarichi idrici della nuova area produttiva al Canale dei Cuori. Tale fascia arborea, a partire dall'angolo sud-ovest del lotto destinato alla Centrale, si sviluppa in direzione sud-est, verso l'insediamento abitativo di Corte Laura.

Queste due aree a bosco, unitamente alle alberature lungo il perimetro della Centrale, mitigano l'impatto paesaggistico della Centrale rispetto ai ricettori statici presenti nelle aree limitrofe (Corte Laura, Corte Marte, Concola, Corato, Brusio), nonché rispetto alla strada provinciale SP 87.

Inoltre è proposto l'inserimento di filari arborei ubicati in posizioni strategiche, tali da diminuire la visibilità dell'impianto rispetto ai ricettori statici e dinamici presenti sul territorio. Tali misure si raccordano, per posizione e scelta delle alberature, con gli interventi di arredo a verde previsti dal Piano per gli Insediamenti Produttivi all'interno del comparto industriale.

Le alberature che costituiscono i filari e le aree boschive sono costituite da specie arboree autoctone, scelte in base alle caratteristiche vegetazionali dei luoghi ed in base alle specie arboree già previste dal P.I.P. per la realizzazione delle misure a verde nell'ambito dell'area industriale.

La strada SP87, in diretta prossimità dell'area di costruzione, presenta un flusso giornaliero di circa 4000 veicoli, di cui 88% passeggeri, 8% commerciali leggeri e 4% commerciali pesanti. Nello SIA è evidenziato il tracciato preliminare dell'autostrada Nuova Romea E55, che verrebbe a collocarsi ad est della stessa, ad una distanza di circa 1 km.

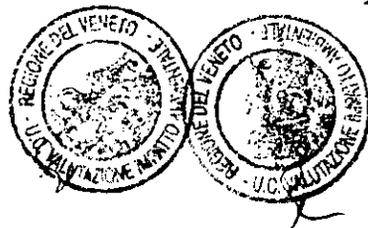
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il proponente dichiara di essere proprietario di quattro impianti idroelettrici (Paraviso, Timazzo, Poltragno e Govine) capaci di 55,84 GWh/anno; inoltre ha acquisito da WIN.de S.r.l. progetti eolici per una potenza complessiva di ca. 100 MW.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali analizzate sono:

1. atmosfera
2. ambiente idrico
3. sottosuolo
4. flora e fauna
5. ecosistemi terrestri ed acquatici
6. paesaggio
7. salute pubblica
8. rumore e vibrazioni
9. radiazioni ionizzanti e non
10. componente sociale



1. ATMOSFERA

a) Atmosfera ante-operam

- la piovosità è variabile durante l'anno, con valore complessivo di poco superiore a 700 mm/a;
- la temperatura media annua è di 13 °C, con escursioni medie di 20-21 °C; l'umidità relativa risulta sempre elevata;
- la caratterizzazione meteo-climatica dell'area vasta è stata fatta utilizzando i dati della stazione di Padova (continentale) e di quella di Tessera-VE (litorale) e un indice di continentalità;
- le calme di vento sono molto frequenti (dal 42% annuo a Tessera al 62% di Padova), con ventilazioni più intense in primavera/estate; i venti predominanti sono da NE in autunno/inverno e da E, SE e NE in primavera/estate;
- frequenze nebbie: nello SIA si riporta il 6% di ore di nebbia all'anno, particolarmente concentrate nel periodo invernale (14% dei casi nel periodo dic-gen-feb)
- per le classi di stabilità atmosferica sono state utilizzate le elaborazioni Enel-AM, da cui risulta che quelle più frequenti sono neutralità (D) e stabilità (F, G);
- il sito è caratterizzato da condizioni meteo favorevoli ai rilasci in quota, soprattutto in autunno/inverno;
- per la qualità dell'aria sono stati analizzati i dati delle stazioni delle Province di Venezia, Padova e Rovigo, considerando in particolare quelle di Piove di Sacco e di Adria;
- dal proponente è stata condotta (dal 14/01/2003 al 23/01/2003) una campagna di rilevamento della qualità dell'aria in corrispondenza di due ricettori posti nelle vicinanze del sito (Corte Laura e A.A. Cantarana), misurando CO, NO_x, CH₄, SO₂, O₃ e HT;
- nell'area vasta (Piove di Sacco) il limite annuo per NO_x e CO non risulta mai superato, mentre si rilevano valori che superano (autunno/inverno) il limite di attenzione per O₃ e particolato;

b) Atmosfera in fase di cantiere

- gli impatti di cantiere dovuti alle emissioni delle macchine operatrici sono temporanei, reversibili e limitati nello spazio, con conseguenti effetti non significativi;
- non è prevista la realizzazione di nuove strade a servizio della centrale. I lavori di scavo per le opere di fondazione e di reti interrato sono stimati nell'ordine di 25000 m³.
- traffico indotto: valore massimo di 150 veicoli/giorno, più 15-30 betoniere/giorno per il trasporto del calcestruzzo per un periodo di due mesi e 4-5 automezzi/giorno per le attività di montaggio.
- PM₁₀: la presenza del cantiere altera significativamente la preesistente situazione solo nell'intorno del cantiere stesso. All'interno dell'area di cantiere le concentrazioni al suolo non raggiungono i 30 ug/m³. In corrispondenza di particolari lavorazioni, può essere superato il limite medio giornaliera. Sono stati individuati vari sistemi di mitigazione;
- emissioni di NO_x, PTS e PM₁₀ dovute al traffico dei mezzi di cantiere: quantificate solo le emissioni di PM₁₀ e PTS (rispettivamente di 174 e 363 kg/ettaro al mese);

c) Atmosfera post-operam

- sul lungo periodo (stagioni/anno) non comporta rilevabili alterazioni della qualità dell'aria attesa;
- sul breve periodo (ora) la situazione attesa è da considerarsi accettabile e lontana da situazioni di criticità;
- per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria è stata effettuata la simulazione utilizzando il modello ISC3 nelle versioni "short term" (ST) e "long term" (LT) e prendendo in esame scenari con il funzionamento della sola centrale in esame e quello con contemporaneo esercizio della centrale di Loreo (West Energy), ed assumendo i valori di emissioni alla massima potenza in entrambi gli scenari esaminati;
- i dati delle simulazioni ST e LT, mettono in evidenza ricadute NO_x, CO ampiamente al di sotto dei limiti di normativa in entrambi gli scenari considerati, non dando quindi luogo a incrementi significativi;
- in sede di integrazioni al SIA il proponente ha effettuato la simulazione anche per PM₁₀ e PM_{2.5}, assumendo valori di emissione desunti da altri progetti e dalla letteratura specializzata; i dati ottenuti con simulazioni ST, per considerare le ricadute in condizioni di maggiore criticità ambientale hanno, anche per questi parametri, evidenziato incrementi non significativi;



- le simulazioni condotte in condizioni di calma di vento, con l'impiego del modello CALPUFF, hanno evidenziato valori incrementali trascurabili;
- la simulazione delle ricadute di vapore d'acqua risulta insignificante rispetto ai valori usuali caratteristici della zona della umidità relativa;
- insignificanti sono gli effetti previsti sulla temperatura locale dovuti alla diffusione dell'aria calda generata dai condensatori del circuito di potenza a vapore; queste condizioni sono verificate anche nello scenario di funzionamento contemporaneo delle centrali Elettra GLL e West Energy.

VALUTAZIONI DI ARPAV

Protezione della salute umana

L'impatto diretto più rilevante sulla qualità dell'aria è inerente l'emissione di NO_x.

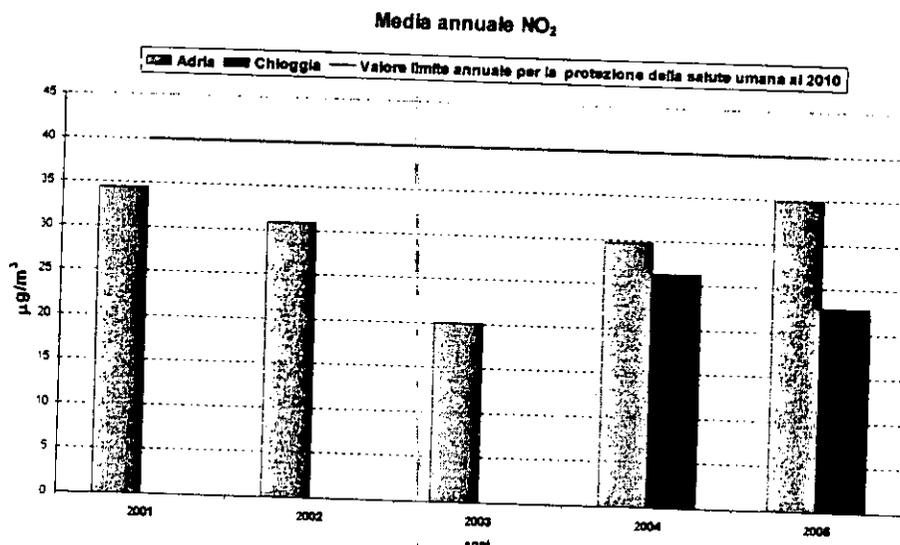
1) OSSIDI DI AZOTO

Per la protezione della salute umana, il DM 60/02 ha fissato valori limite per alcuni inquinanti atmosferici (data entrata in vigore 1° gennaio 2010):

- valore limite annuale per NO₂: 40 µg/m³;
- valore limite orario annuale per NO₂: 200 µg/m³ da non superare più di 18 volte per anno civile.

Valore limite annuale:

ANTE-OPERAM: Nel territorio di Cona le stazioni fisse della rete di qualità dell'aria dell'ARPAV più vicine sono Chioggia a 15 chilometri verso Est e Adria, a 16 chilometri verso Sud. Nell'ultimo quinquennio le stazioni hanno registrato i seguenti dati:

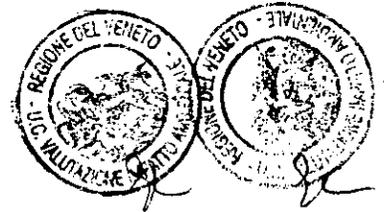


POST-OPERAM: Le applicazioni modellistiche devono focalizzare l'incremento dei livelli di concentrazione degli inquinanti primari dovuto alle emissioni delle centrali. Per quantificare l'impatto sui recettori è necessario sommare il contributo diretto ottenuto dalle stime modellistiche ai livelli presenti nell'area in cui sarà posta la nuova sorgente.

La quantificazione dell'impatto dovrebbe essere quindi effettuata attraverso il confronto con i limiti di qualità dell'aria vigenti delle ricadute stimate sommate ai valori di background.

L'impatto diretto della centrale è stimato dell'ordine al massimo di 1,0 µg/m³ come media annuale, non particolarmente rilevante quindi rispetto al background ante-operam.

Data l'intensa spinta meccanica e di galleggiamento dei fumi, si stimano ricadute massime di qualche µg/m³ come valore medio annuale.



Valore limite orario:

Un dato importante è la stima delle frequenze di episodi acuti che possono provocare superamenti dei valori limite orari su recettori sensibili (centri abitati e aree turistico/naturalistiche).

ANTE-OPERAM: Nel quinquennio 2001-2005 nelle stazioni di Adria e di Chioggia (con dati solo nel biennio 2004-2005), non si è verificato alcun episodio di superamento del limite orario per la protezione della salute umana di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per NO_2 . Anche durante i 48 giorni delle due campagne di misura svolte a Cona non sono stati registrati superamenti di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per l' NO_2 : il valore più alto è stato di $122 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

POST-OPERAM: Si stimano, benché molto rari, valori medi orari massimi nell'ordine del centinaio di $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

2) INQUINANTI TRACCIANTI PER LO SMOG FOTOCHIMICO

Per fornire un quadro completo degli impatti sulla matrice aria è necessario considerare l'impatto indiretto delle emissioni che, nel caso di una centrale a turbogas, è principalmente dovuto all'emissione di ossidi di azoto che sono precursori dello smog fotochimico e delle polveri secondarie.

La centrale è posizionata in una zona con disponibilità di emissioni di COV, perché emessi dalle superfici verdi e coltivate dell'area rurale limitrofa. Inserire in questo contesto, definito NO_x -limitante per gli equilibri di reazione dello smog fotochimico, ulteriori emissioni di ossidi di azoto significa incrementare la disponibilità di reagenti per le reazioni fotochimiche.

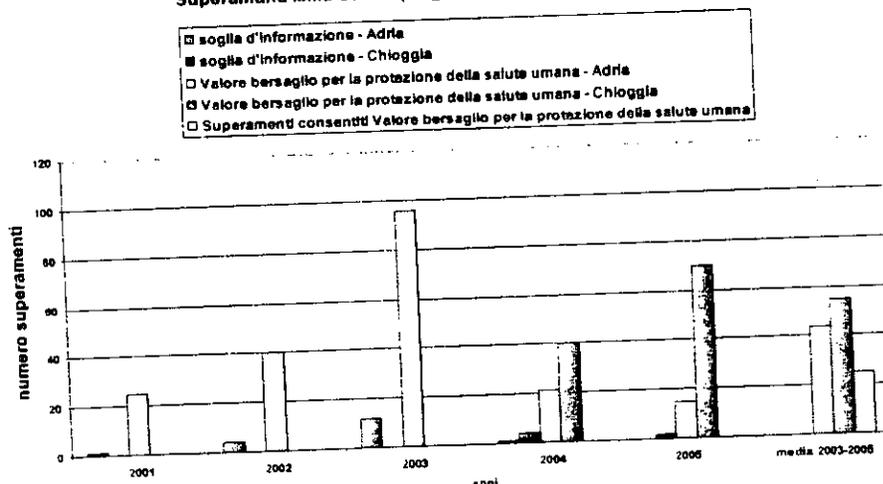
Il quadro relativo all'inquinamento fotochimico è presentato attraverso il parametro ozono. I limiti introdotti dal Dlgs 183/04 sono:

- soglia d'informazione: $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per la media oraria;
- soglia d'allarme: $240 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per la media oraria;
- valore bersaglio per la protezione della salute umana: $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per il massimo giornaliero della media mobile su 8 ore (da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni).

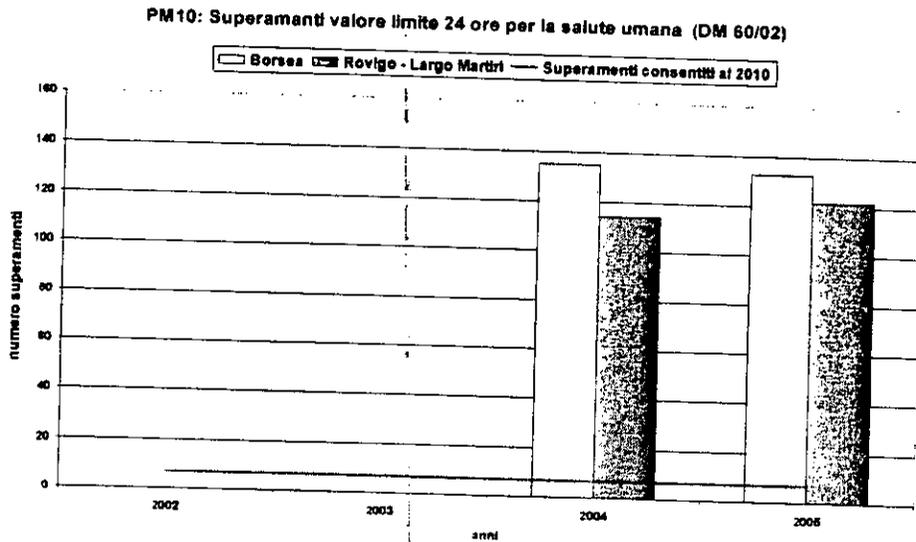
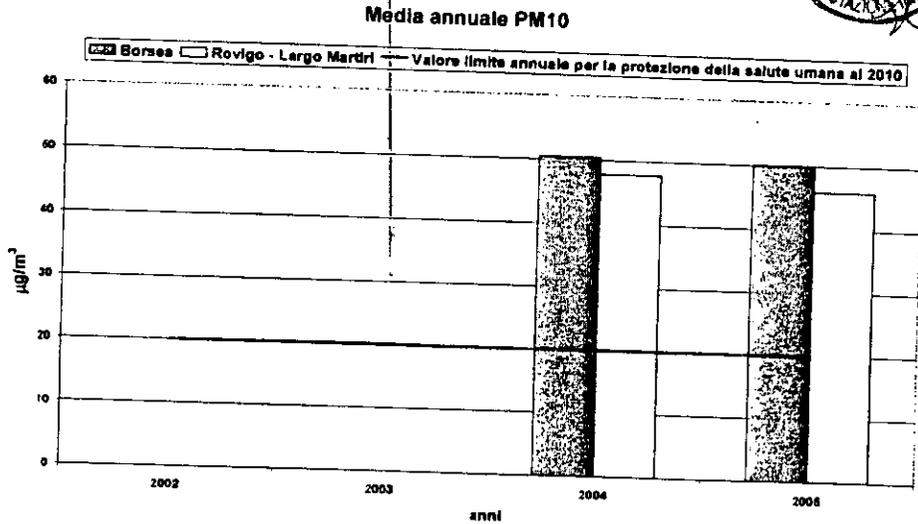
La verifica del conseguimento dei valori bersaglio per le concentrazioni di ozono nell'aria dovrà essere effettuata, per i valori concernenti la protezione della salute umana, per la prima volta nel 2013 sulla base della media dei superamenti dei tre anni precedenti, e, per i valori concernenti la protezione della vegetazione, per la prima volta nel 2015, sulla base della media dei superamenti dei cinque anni precedenti.

ANTE-OPERAM: Nel grafico seguente sono riassunti i superamenti avvenuti nell'ultimo quinquennio ad Adria e Chioggia dei limiti introdotti dal Dlgs 183/04:

Superamenti limiti Ozono (DLgs 183/04) ad Adria e Chioggia



17 GIU. 2008



I valori di PM₁₀ registrati a Borsea e Rovigo dimostrano di essere estremamente lontani dal rispetto dei limiti normativi che saranno in vigore per la fase 2 a partire dal 2010, così come per i limiti attuali, pari a 40 µg/m³ per la media annuale e a 35 superamenti in un anno per il limite di 24 ore di 50 µg/m³.

POST-OPERAM: Le nuove emissioni di NOx associate all'entrata in funzione della centrale termoelettrica, tanto più perché immesse a quota elevata, entrerebbero dunque nella complessa dinamica di formazione delle polveri atmosferiche che senz'altro è a scala sovra regionale, ovvero di bacino padano.

La pianura padana, infatti, ha caratteristiche peculiari, dovute alla conformazione orografica dell'area: una vasta pianura circondata su tre lati (Nord, Ovest e Sud) da catene montuose che si estendono fino a quote elevate. Le principali caratteristiche climatiche sono dunque il debole regime anemologico e la persistenza di condizioni di stabilità atmosferica. Dal punto di vista dinamico, la presenza della barriera alpina influenza in modo determinante l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica, causando la persistenza di situazioni di occlusione con capacità dispersive dell'atmosfera assai ridotte per parecchi giorni: per quanto detto, situazioni di accumulo degli inquinanti per le polveri PM₁₀ divengono critiche in periodo invernale, mentre per i fenomeni fotochimici lo sono in periodo estivo.



Durante i 48 giorni delle campagne di misura a Cona si sono registrati: 1 superamento della soglia di informazione, il 20 giugno 2004 e 11 superamenti del Valore bersaglio per la protezione della salute umana, di cui 10 relativi alla campagna estiva eseguita nel periodo 17 giugno - 19 luglio 2004.

Superamenti della soglia d'informazione per l'ozono sono stati registrati durante i mesi estivi nella maggior parte delle stazioni di qualità dell'aria della regione, confermando il carattere diffuso e trans-regionale di questo inquinamento.

POST-OPERAM: Il grafico dimostra come nel territorio di Cona, pur essendo alla data attuale molto lontani dal rispetto dei valori bersaglio per la protezione della salute umana, - in vigore dal 2013 - nell'ultimo quinquennio gli episodi di inquinamento fotochimico, con superamento della soglia di informazione, sono stati abbastanza rari; non si è invece registrato alcun episodio di superamento della soglia di allarme né ad Adria, né a Chioggia. Non appare, considerata la stima di modesto incremento di NOx, che tale fase possa apportare un incremento significativo della concentrazione di O₃.

3) POLVERI

Per quanto riguarda l'effetto indiretto sull'inquinamento delle polveri si richiama la particolare natura di questo inquinante, in parte direttamente emesso da sorgenti antropiche e naturali, in parte formato in atmosfera in seguito alle reazioni che coinvolgono gas precursori, principalmente NOx, SO₂ e NH₃ (un contributo più ridotto alla componente secondaria delle polveri è data dall'ossidazione dei COV).

Il particolato atmosferico è in realtà un insieme assai eterogeneo di particelle sia per natura che per dimensioni, la diversa dimensione determina anche un diverso tempo di vita medio in atmosfera: le particelle di dimensioni minori (particelle fine in cui la componente secondaria è preponderante) hanno un tempo di vita medio da giorni a settimane e possono dunque essere trasportate per distanze fino a centinaia di chilometri.

Il DM 60/02 prevede per il PM₁₀ i seguenti limiti di protezione della salute umana:

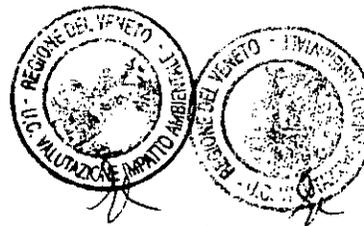
- 40 µg/m³ valore limite per la media annuale - fase 1;
- 50 µg/m³ valore limite di 24 ore, da non superarsi più di 35 volte per la fase 1;
- 20 µg/m³ valore limite per la media annuale - fase 2 (in vigore dal 2010);
- 50 µg/m³ valore limite di 24 ore, da non superarsi più di 7 volte per la fase 2 (in vigore dal 2010).

ANTE-OPERAM: A partire dalle misure di PM₁₀ effettuate nel corso delle due campagne svolte a Cona, attraverso un metodo che tiene in considerazione la rappresentatività del periodo di monitoraggio rispetto a tutto il corso dell'anno, è stato estrapolato il valore della media annuale per la concentrazione delle polveri PM₁₀ a Cona. Il valore estrapolato, relativo all'arco annuale 22/03/04-21/03/05, è - al meglio - di 47 µg/m³, oppure addirittura di 55 µg/m³, se si considerano per l'estrapolazione del valore annuale anche le concentrazioni elevate registrate in alcune delle giornate di monitoraggio e che si pensa siano state causate da emissioni molto locali, non rappresentative del fenomeno ad una scala maggiore. In ogni caso il limite attuale dei 40 µg/m³ non è rispettato. Secondo i risultati del metodo di estrapolazione non è rispettato nemmeno il limite attuale di 35 giorni di superamenti dei 50 µg/m³.

Anche per la stazione di Chioggia si dispongono di misure di PM₁₀ limitatamente a due periodi stagionali diversi durante i quali la stazione è stata dotata di monitor rilocabile per le PM₁₀. A partire dai 69 valori giornalieri di concentrazione è stato estrapolata la media annuale, riferita all'anno 2005, che è risultata 42 µg/m³; l'estrapolazione sull'anno dimostra, anche per Chioggia, il non rispetto del limite attuale di 35 giorni di superamenti di 50 µg/m³ in un anno.

Per completezza d'informazione, di seguito si presentano i dati relativi alle polveri PM₁₀ registrati nelle stazioni più prossime al sito in questione dotate di monitor fisso per le PM₁₀: la stazione di Rovigo e Borsea entrambe a circa 30 chilometri dal sito della centrale.

Si presentano tali dati, dopo aver precisato appunto che la dinamica di formazione e di accumulo delle polveri PM₁₀ è una fenomenologia a scala ben più ampia di quella locale.



7. SALUTE PUBBLICA

Le simulazioni condotte sulla ricaduta di inquinanti evidenziano che non si determinano variazioni significative della qualità dell'aria e analoghe considerazioni valgono per il campo sonoro, mentre quello elettromagnetico prodotto dalle due linee aeree soddisfa con largo margine i limiti della norma; tutto ciò permette di escludere possibili incrementi di impatto sulla salute pubblica.

8. RUMORE E VIBRAZIONI

Il Comune di Cona non è dotato di zonizzazione acustica e pertanto i limiti di accettabilità diurni e notturni considerati dal proponente sono quelli del DPCM 14/11/97. La Commissione rileva che tale zonizzazione è in corso: il Consiglio comunale di Cona, con delibera n°18/2007 in data 27.05.2007, ha adottato il piano di zonizzazione acustica comunale.

Per le simulazioni in fase di cantiere e di esercizio, è stata ipotizzata una zonizzazione sul contorno del PIP (classe VI) prevedendo una fascia di profondità di 150 m in classe V, e quindi fasce in classe IV e III; in una fascia di profondità di 750 m sono stati individuati quattro ricettori (più vicini: **Concola V nord est, Corte Laura IV a sud**; Corato III a ovest (oltre la strada SP87) e più distante, Corte Barison III a est).

Ante-operam. L'attuale clima acustico è determinato dalle attività agricole e dal traffico della SP87. La caratterizzazione acustica è stata effettuata con una campagna di due giorni (16/09/02 e 20/09/02), condotta con le modalità del D.M. 16/03/98; nei tre punti di misura sono stati rilevati la rumorosità complessiva (Leq) e l'andamento nel tempo. Le misure hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione in assenza di zonizzazione, ed anche di quelli previsti per la classe III nel periodo diurno e notturno.

Fase di cantiere. La simulazione per la fase di cantiere (periodo diurno) e di esercizio (24 ore) è stata fatta con il modello Sound Plan, utilizzando per le sorgenti di cantiere i dati US-EPA.

Post-operam. Nella simulazione sono state considerate le potenze e gli aspetti delle principali e più rumorose sorgenti continue della CTE; i risultati evidenziano il rispetto dei limiti normativi di immissione nei quattro ricettori, ma non il rispetto dei differenziali per Concola e Corte Laura, ipotizzando per questi la sostituzione degli infissi. In corrispondenza dei ricettori sensibili (edifici residenziali), i livelli sonori generati dall'esercizio risultano sempre inferiori ai valori limite di immissione per il periodo notturno.

Al fine di rientrare nei limiti, in sede di integrazioni al SIA sono state previste modifiche progettuali al potere fonoisolante degli involucri di contenimento delle apparecchiature; con le nuove simulazioni sono rispettati anche i differenziali per Concola e Corte Laura.

I centri abitati più vicini al sito della centrale sono Cantarana ed i nuclei di Concola, Corte Barison, Corte Laura, Località Brusio e Corte Marte. Nello SIA si stima una presenza di 1800 abitanti in un intorno di 2x2 km² e un totale abitanti nei Comuni limitrofi di 78000 (dati ISTAT 2001).

9. RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

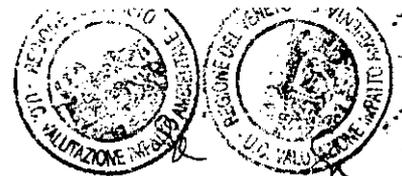
L'impianto non dà luogo a emissioni ionizzanti; sono da considerare solo i campi elettrici e magnetici generati dall'elettrodotto aereo.

Nella fase di cantiere non sono generati campi E.M. tali da interessare le aree esterne a quella di sedime della centrale.

Il tracciato dell'elettrodotto è stato determinato in modo da rispettare in corrispondenza delle case e/o degli edifici agricoli sparsi lungo il percorso, che si trovano a distanze sempre superiori ai 200 m, il limite di 0,2 µT per l'induzione magnetica è pertanto ampiamente rispettato.

10. COMPONENTE SOCIALE

- in fase di cantiere si verifica un impatto positivo sull'occupazione in quanto si prevede l'utilizzo, per gran parte del lavoro, di manodopera locale per un periodo di 2 anni;



Considerazioni della Commissione. L'impatto più critico della centrale appare riguardare le PM_{10} . La presenza diffusa di polveri fini aerodisperse è una costante di tutto il territorio regionale ed ancor più di tutta la pianura padana.

La Commissione ritiene che non si possa porre su un piano paritetico l'impatto sull'ambiente di un'opera di pubblica utilità considerata necessaria o di interesse prioritario nel contesto territoriale, con altre non aventi le stesse caratteristiche. E' di superiore interesse per la comunità la costruzione di impianti di pubblica utilità, destinati quindi a soddisfare la fornitura di servizi essenziali (acquedotti, fognature, reti elettriche, centrali elettriche, etc.), e ciò anche quando le condizioni ambientali generali preesistenti sono prossime ai limiti o rischiano un leggero superamento. Il raggiungimento di obiettivi di qualità dovrà essere necessariamente raggiunto intervenendo sull'opera e adottando le migliori tecniche disponibili, ed efficaci tecniche di mitigazione, individuando aree meno sensibili e meno inquinate, e adottando tecniche di compensazione ambientale. Nell'ordine, si dovrà quindi intervenire sulle attività esistenti pubbliche e private non di pubblica utilità!

2. AMBIENTE IDRICO

- l'area di insediamento ricade all'interno del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione e in particolare nella zona a scolo meccanico che ha come corpo ricettore il Canale dei Cuori;
- l'area del PIP Cantarana 2 è collocata a circa 1,5 km NO dalla zona indicata come soggetta a possibili allagamenti per esondazione del Canale dei Cuori; secondo il PRG di Cona il PIP Cantarana 2 non ricade nelle aree da considerare interessate da eventuali esondazioni del Canale dei Cuori;
- per la sicurezza idraulica dell'area PIP sono in corso di realizzazione, una cassa di laminazione da 20.000 m³, un sistema di due canali di scolo con recapito nel Canale dei Cuori mediante idrovora capace di sollevare 1,6 m³/s;
- l'acqua nel Canale dei Cuori ha valori di P 0,05-0,8 mg/l, N 1-20 mg/l e SS 0-170 mg/l;
- nella documentazione integrativa al SIA, sono state previste modifiche sostanziali al ciclo con recuperi di acque meteoriche, stoccaggio da 2.000 m³ e varianti all'impianto demi, che permettono di contenere normalmente il fabbisogno da acquedotto a 24 m³/g per usi igienico sanitari e in emergenza a 48 m³/g per quelle di processo, riversando i reflui dai servizi igienici in una Imhoff e quindi nella rete fognaria PIP; i reflui di processo, presenti solo in emergenza sono neutralizzati, se necessario, e quindi scaricati nella rete fognaria dedicata del PIP.

3. SUOLO E SOTTOSUOLO

- l'area PIP Cantarana al cui interno è localizzata la centrale, è caratterizzata morfologicamente da tre fasce con andamento N-S di cui la prima, a partire da O (ove è posto il sito) è la meno depressa essendo a quote comprese fra 0 e -1 m s.m.;
- il sito è stato indagato mediante sondaggi geognostici, penetrometrie (CPTU) e prove dilatometriche. Dalle prove effettuate emerge una successione litologica costituita da uno strato superficiale sovraconsolidato (crosta essiccata) cui seguono strati di terreni coesivi e argille normalmente consolidate; dopo i 10-12 m e fino a 20 m si rilevano due strati sabbiosi (sede di distinte falde) separati da uno strato di limi e argille;
- misure effettuate dal CO.R.L.L.A. confrontate con la CTR 1983, permettono di verificare che il sito non è interessato da subsidenza naturale;
- in fase di costruzione e di esercizio, la produzione di rifiuti sarà contenuta e gestita secondo norma, adottando ove possibile la raccolta differenziata e il riciclaggio; lo spillamento e/o lo sversamento da parte delle apparecchiature sarà controllato adottando le necessarie manutenzioni preventive; al termine dei lavori per la realizzazione del metanodotto e dell'elettrodotta saranno eseguiti i più adeguati ripristini dei suoli agricoli.

4-6. FLORA E FAUNA, ECOSISTEMI NATURALI E PAESAGGIO

Il sito interessato dalla centrale ricade nell'area PIP Cantarana del Comune di Cona, dislocata in un territorio essenzialmente agricolo di scarsa valenza naturalistica.

In fase di cantiere gli incrementi dovuti al traffico e ai rumori generali sono temporanei e non significativi; gli impatti dovuti alla generazione delle polveri, peraltro non rilevanti, diventano appena significativi con gli accorgimenti di gestione previsti.



concerne la fauna, nel sito sono presenti specie avicole considerate prioritarie ai sensi della direttiva 79/409/CEE (definita direttiva "Uccelli") riportati nella scheda Bioitaly.

La Tenuta Civrana è situata in località Pegolotte di Cona (Comune di Cona), tra gli abitati di Cavarzere, Cona e Monsole, e confina con il Centro Privato di Produzione Selvaggina della Tenuta Civranetta.

Si tratta di un'Azienda faunistico-venatoria con una superficie di circa 360 ha, sorta in seguito alla bonifica degli anni trenta; si trova al di sotto del livello del mare con altimetrie che variano da 0,10 a 2 m.

La ZPS si trova all'interno della tenuta, occupa una superficie di circa 24 ha ed è caratterizzata dalla presenza di una garzaia posta in un'area recintata di circa 10 ha, ove la proprietà ha creato, nel 1985, uno stagno poco profondo, ampio circa 2 ettari.

L'area recintata comprende spazi incolti, colture a perdere e un boschetto caratterizzato da una superficie inferiore ad 1-1,5 ha. L'area boscata più estesa delimita parzialmente la zona umida ed è rappresentata da circa 1,5 ha di bosco a dominanza di *Populus canescens*.

L'azienda faunistico-venatoria attua all'interno dell'area della tenuta una certa diversificazione colturale con applicazione di ampie rotazioni.

L'importanza naturalistica della ZPS "Garzaia della Tenuta di Civrana e Rezzonica" è principalmente ornitologica, anche se sono presenti mammiferi quali nutrie, volpi, faine, lepri. Nel periodo febbraio 2004 - febbraio 2005 sono state rilevate 134 specie di uccelli, di cui 63 appartengono all'ordine dei Passeriformi e 71 ad altri ordini. Una delle maggiori peculiarità dell'area consiste nella presenza di un'area umida artificiale; si tratta di un habitat collocato negli specchi di acqua ferma il cui destino è di essere colmato soprattutto per l'avanzamento della vegetazione palustre di grandi alofite ripariali (canneti ad esempio). In ambiente eutrofico il processo risulta relativamente veloce e in condizioni ipertrofiche vi si possono verificare fenomeni di proliferazione algale che tendono a soffocare la vegetazione macrofita.

L'eventuale incidenza dell'opera è stata verificata rispetto alle fasi di costruzione, esercizio e dismissione, anche relativamente alla loro reversibilità/irreversibilità.

In fase di costruzione, tenuto conto della distanza della ZPS, dell'esigua entità delle emissioni e degli interventi di mitigazione previsti per ridurre le polveri, non risultano imputabili impatti significativi sull'area umida.

I possibili impatti potrebbero verificarsi in fase di esercizio, con particolare riferimento a: a) emissioni in atmosfera di NOx e CO, b) rumore, e c) possibile collisione da parte degli uccelli con l'elettrodotto di allacciamento in progetto.

Incidenza sugli habitat:

I possibili impatti causati dall'esercizio della Centrale sull'habitat della ZPS sono determinati da:

- variazione del regime idrico. Il funzionamento della Centrale prevede l'utilizzo del condensatore ad aria che consente di azzerare il consumo di acqua di raffreddamento,
- contaminazione dell'acqua. In fase di esercizio gli effluenti di origine sanitaria saranno convogliati nel sistema fognario consortile, mentre, come già esplicitato nei paragrafi precedenti, non vi sarà alcuno scarico di acque di processo al collettore a servizio dell'area industriale con recapito finale nel Canale dei Cuori. Inoltre le acque in ingresso alla ZPS provenienti dalla rete superficiale di canali che derivano dal Canale dei Cuori sono già attualmente sottoposte a fito depurazione, per mezzo di un bacino di circa 8 ettari; nonostante le acque in ingresso alla ZPS derivino da un'area a forte pressione agricola, ancorché sottoposte a fitodepurazione, l'impatto non appare significativo; la Centrale Elettra non potrebbe comunque generare alcun impatto, dato che si trova situata a valle della ZPS,
- emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda l'impatto che potrebbe risultare sull'habitat dall'esercizio della Centrale dovuto alle emissioni in atmosfera di CO, NOx e PM₁₀, gli incrementi di concentrazione non sono significativi soprattutto ad una distanza di 3 km dalla fonte di emissione, tenendo altresì in considerazione il livello di inquinamento atmosferico attuale. Dall'analisi dei risultati delle simulazioni emerge infatti che tali valori sono abbondantemente al di sotto delle soglie fissate dal DM n.60 del 2 Aprile 2002 per la protezione della vegetazione,



- in fase di esercizio l'impatto positivo si avrà soprattutto per la fase di gestione e per le operazioni di manutenzione, da effettuare con una struttura esterna.

Nello SIA si dichiara che l'area è esclusa da siti di particolare interesse storico-artistico.

4. SIC e ZPS: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sono presenti esternamente all'area di intervento alcune aree di interesse comunitario:

- ZPS Garzaia della tenuta Civrana e Rezzonica a circa 3 km a OSO
- ZPS di Bosco Nordio a 14 km a SE
- SIC di Palude Marice a circa 6 km a SO.

La Guida metodologica per la valutazione di incidenza della Regione Veneto afferma che *"la relazione di valutazione di incidenza non è limitata a piani e progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei territori proposti come SIC o ZPS, ma anche in considerazione di interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative su di esse"*.

In questa casistica ricade la Centrale Elettra, ubicata al di fuori della ZPS "Garzaia della Tenuta di Civrana e Rezzonica" ad una distanza di circa 3 km.

Per le possibili interazioni con il sito interessato, è stata chiesta la valutazione di incidenza, fornita con la documentazione aggiuntiva - Elaborato n. 2 "Valutazione di Incidenza relativa all'esercizio della Centrale sulla ZPS n. IT3250043- Garzaia della Tenuta Civrana e Rezzonica" - Giugno 2006 - Rev. 0, nonché un aggiornamento della Valutazione d'Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 381606/45.07 del 05/07/2007.

La figura sotto illustra la localizzazione della ZPS rispetto al sito in cui è prevista la realizzazione della Centrale, posto all'interno dell'area PIP "Cantarana 1 e 2".



Localizzazione della ZPS e della Centrale nell'Area PIP

A circa 3 km dal sito della Centrale, in direzione Ovest-Sud Ovest, è presente un'area umida interna alla Tenuta Civrana e Rezzonica, in cui ha sede l'unica garzaia di terra della bassa veneziana. A tale sito è stato conferito nel 2004 lo status di Zona di Protezione Speciale (ZPS).

La peculiarità dell'area consiste nella presenza di un'area umida artificiale in area continentale caratteristica per la presenza di avifauna di interesse comunitario. Essa contiene laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; trattasi di un Habitat non prioritario. Per quanto



- variazioni di temperatura ed umidità. Non appaiono significative in relazione alla conservazione dell'habitat anche in funzione della distanza della ZPS rispetto alla Centrale. Infatti, oltre 1500 m dall'impianto l'incremento nella temperatura media annua è inferiore a 0,0005 °C e l'incremento medio atteso per tutta l'area vasta è pari a 0,00014 °C. Per quanto riguarda l'umidità relativa la massima variazione negativa si registra in corrispondenza della Centrale pari a - 0,022 UR%.
- La variazione media dell'umidità relativa attesa su tutta l'area vasta è nulla (valore calcolato - 0,00005 UR%). Le variazioni indotte dall'esercizio della Centrale sull'umidità relativa e sulla temperatura non provocano nessuna alterazione al microclima della ZPS.
- Poiché già ad una distanza di qualche centinaio di metri dalla fonte di emissione gli incrementi di concentrazione di NOx e CO risultano poco significativi e al di sotto dei limiti di legge per la protezione della salute umana e della vegetazione, si può concludere che non ci siano impatti significativi sull'avifauna.
- Le simulazioni eseguite evidenziano che la presenza di due centrali nell'area vasta modificano in modo del tutto marginale la distribuzione delle concentrazioni degli inquinanti attese al suolo.

Elettrodotto

La componente faunistica potenzialmente più a rischio è rappresentata dall'avifauna: gli uccelli sono, infatti, le specie che risentono maggiormente degli effetti negativi interconnessi con la presenza di una linea elettrica.

La mortalità dell'avifauna causata dalle linee elettriche si manifesta sia sotto forma di elettrocuzione (ossia di folgorazione, quando l'animale posandosi su un sostegno entra in contatto con conduttori in tensione), sia come urto violento dovuto all'impatto degli uccelli contro i conduttori tesi tra i sostegni delle linee elettriche (collisione).

Per l'elettrodotto in progetto, trattandosi di una linea ad alta tensione, per geometria dei sostegni e distanza tra i cavi (i conduttori sono troppo lontani) risulta poco probabile il rischio di elettrocuzione. Più elevato è il rischio di collisione, infatti, il conduttore neutro posizionato più in alto, sottile e meno visibile degli altri cavi può causare urti mortali.

La vulnerabilità delle specie ornitologiche nei confronti delle linee elettriche aeree è differente a seconda dei gruppi e delle famiglie di uccelli: diverso è l'impatto intraspecifico, tra migratori e stanziali, le età ed il sesso degli animali, il periodo biologico e le altezze preferenziali di volo.

Gli individui giovani sono più soggetti degli adulti all'impatto con gli elettrodotti, a causa della minor esperienza e capacità di volo. Possono esistere anche differenze stagionali nei livelli di mortalità, in ragione di determinati fenomeni biologici. Periodi delicati coincidono con la migrazione, la dispersione dei giovani e lo svernamento, poiché si assiste ad una maggiore mobilità degli uccelli. In particolare i cavi posti in coincidenza delle rotte preferenziali di migrazione possono essere pericolosi in quanto agiscono da sbarramento nei confronti di contingenti spesso consistenti.

I gruppi maggiormente vulnerabili alle collisioni con i cavi sono i rapaci e gli uccelli acquatici di grossa taglia. In generale si registra una relazione tra il peso e la vulnerabilità.

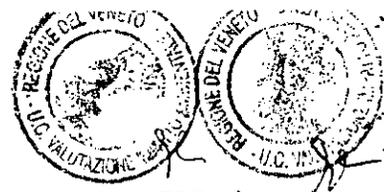
Per le due linee a semplice tema è previsto l'utilizzo dei sostegni del tipo unificato ENEL per linee 380 kV a semplice terna, sia a delta che a pettine, con conduttori trinati in alluminio-acciaio del diametro nominale di 31,50 mm e con due funi di guardia di cui una incorporante fibre ottiche.

Tale elettrodotto pur essendo localizzato ad Est della Centrale a circa 3 km dalla Garzaia in oggetto potrebbe costituire un possibile impatto sull'avifauna.

La ZPS è sicuramente interessata da un flusso migratorio, sia primaverile che autunnale consistente, vista la quantità delle specie rilevate e la loro consistenza numerica.

L'elettrodotto in oggetto, pur essendo di breve estensione e posto ad una certa distanza dal sito ZPS, può in qualche misura interferire con le rotte di migrazione, il cui fronte può raggiungere i 4 km di estensione. Utilizzando, però, idonei interventi di mitigazione è possibile rendere trascurabili gli effetti di tale infrastruttura sulla componente avifaunistica.

Misure di mitigazione previste per la ZPS IT3250043 "Garzaia della tenuta di Civrana e Rezzonica"



La VINCA ha evidenziato come l'unico possibile impatto sull'avifauna caratterizzante la ZPS sia imputabile alla presenza dell'elettrodotto di collegamento, in quanto possibile causa di collisione con le specie migratorie e di passo.

- Al fine di rendere trascurabile l'interazione dell'opera con l'avifauna locale ed in particolare della ZPS è stato proposto di adottare opportuni segnalatori lungo le linee elettriche, per evitare in maniera efficace i possibili urti tra le specie ornitologiche di passaggio ed i cavi sospesi. Diversi modelli di segnalatori che possono essere utilizzati a tale scopo sono stati illustrati nella Vinca, quali: spirali colorate, sere colorate e bande nere, di opportune dimensioni e intervallati lungo i conduttori a distanze comprese fra 10 e 60 m.
- Quale ulteriore misura mitigativa, al fine di tutelare l'habitat e le specie ivi presenti, è possibile prevedere un monitoraggio degli aspetti fisici, chimici e biologici del sito, oltre che dell'avifauna. In particolare è possibile utilizzare un sistema di monitoraggio attraverso l'utilizzo di specie bioindicatrici di sostanze inquinanti, in grado di valutare le variazioni della qualità dell'aria nella Garzaia e nelle zone limitrofe nel tempo in seguito all'esercizio della Centrale.
- Inoltre, per valutare eventuali cambiamenti nella popolazione faunistica della ZPS è possibile implementare un monitoraggio delle specie dell'avifauna che preveda l'osservazione di eventuali cambiamenti comportamentali (variazioni di presenza, di nidificazione e deposizione delle uova, di riproduzione, di utilizzo della Garzaia quale area di sosta,) e l'analisi di eventuali variazioni dello stato fisiologico dell'animale.

Incidenza sull'integrità del sito

L'estensore della Vinca afferma che lo stato di conservazione della ZPS risulta soddisfacente in quanto la sua superficie è stabile, la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile. Inoltre l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino, né rischia di declinare in un futuro prevedibile, pertanto è presumibile che l'habitat della Garzaia potrà ospitare ancora a lungo tali specie.

Dall'analisi integrata delle caratteristiche progettuali dell'opera e dell'area umida in oggetto si evince come, anche tenendo conto delle opere di mitigazione proposte per l'elettrodotto, la Centrale non comporta interazioni significative con la "Garzaia della tenuta di Civranica e Rezzonica" e pertanto non determina alcun depauperamento dell'integrità complessiva del sito e l'incidenza complessiva è non significativa.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Pareri di altri Enti:

- a) la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni all'iniziativa in esame (parere n. 642 del 22/12/2004);
- b) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i Beni Architettonici e il Paesaggio - Servizio II Paesaggio - Prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3 marzo 2005 ha espresso parere favorevole, subordinato alla prescrizione di sottoporre le previste opere di mitigazione e compensazione in fase definitiva alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio del Veneto Orientale e dovrà ricomprendere adeguate soluzioni di continuità delle opere a verde al fine di non precludere la percezione del paesaggio agrario circostante. Nello stesso parere, la Direzione per i Beni Archeologici prescrive che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo le esigenze e le modalità da concordare con la Soprintendenza competente, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate, considerate anche le interferenze del metanodotto con una zona definita archeologica nel PRG comunale di Cona, corrispondente all'area di un sito dell'età del bronzo, finora noto solo da rinvenimenti sporadici e tracce di lineazioni della via Pompilia;



- c) il Consiglio Provinciale di Venezia, con delibera del 24/04/2003, verbale 00039/2003, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale dell'intervento in esame;
- d) sono pervenute osservazioni di soggetti pubblici e privati a cui il proponente e la Commissione hanno provveduto a sviluppare motivate controdeduzioni;
- e) nel luglio 2007, la Giunta provinciale di Venezia ha proposto la revoca del precedente Parere espresso dal Consiglio Provinciale n° 2003/00039 e la formulazione di un parere contrario sulla base di motivazioni formali supportate dal D. Lgs. 152/2006 (qui si ricorda che l'entrata in vigore della parte seconda, sulla VIA, è stata procrastinata fino al 31 luglio 2007, e quindi non era in vigore alla data di espressione del Parere della Giunta) e sulla base di considerazioni ambientali (riconosciuto ruolo degli NOx come precursore di PM₁₀ secondario) e legate al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (classificazione in classe A del Comune di Cona);
- f) la Commissione VIA della Provincia di Venezia ha espresso Parere (n° 5/07 del 3 luglio 2007) di Compatibilità Ambientale favorevole con prescrizioni alla lottizzazione dell'area PIP Cantarana in Comune di Cona interessata dal sito dell'impianto e non sembrano emergere vincoli alla realizzazione della centrale;
- g) Con elaborato n. 9 "Emissioni in atmosfera:quadro riassuntivo" del Giugno 2006 - Rev.1 - il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, in cui lo stesso specifica che i limiti massimi giornalieri saranno pari a : 40 mg/Nm³ per gli NOx e 30 mg/Nm³ per il CO (concentrazioni riferite ai fumi secchi e ad un contenuto di ossigeno pari al 15%).

5.1 - Valutazioni sul progetto

La centrale a turbogas sottoposta a VIA è costituita da due moduli da 400 MW_{el} con turbina a gas dotata di sistema di combustione DLN e di sistema di raffreddamento ad aria a tiraggio forzato.

Il progetto appare condivisibile e non sono risultati dall'esame aspetti ostativi alla sua realizzazione. Dagli approfondimenti svolti dalla Commissione in fase istruttoria sono emersi alcuni aspetti migliorabili, che pertanto sono stati oggetto di prescrizione. Di questi sono stati sintetizzati di seguito quelli più significativi.

Essendo inserita all'interno di una lottizzazione PIP, il sito previsto ha un'adeguata infrastrutturazione, completabile comunque con limitati interventi senza apportare modifiche alla situazione esistente.

L'area su cui deve sorgere l'impianto è rimasta idoneamente isolata dalle aree abitative/commerciali.

La componente ambientale più impattante in fase di esercizio, per quanto riguarda l'ambito locale, è il rumore. I risultati delle simulazioni riportate da Elettra dimostrano che, con gli interventi preventivi e mitigativi previsti, è possibile rispettare non solo i valori limite assoluti di immissione ma anche i valori limite differenziali, sia diurni che notturni, per tutti i ricettori indagati.

La Commissione evidenzia, tuttavia, che esiste il rischio che possa essere superato il limite di rumore per i ricettori più vicini (Corte Laura e Corte Concola), a seguito della zonizzazione acustica più restrittiva rispetto a quella ipotizzata dal proponente, proposta dal Comune successivamente agli studi svolti dal proponente. Il Comune di Cona ha, infatti, in corso di approvazione la zonizzazione acustica comunale; alla data di espressione di questo parere, il Piano di zonizzazione è solo adottato ed è aperta la fase di presentazione di Osservazioni.



5.1.1 Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) - Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants - May 2005 European Commission. Estratto:

"For new gas turbines, dry low NO_x premix burners (DLN) are BAT. For most gas turbines and gas engines, SCR is also considered to be BAT.

Emission level associated with BAT for new gas turbines: NO_x 20 - 50 mg/Nm³; CO 5 - 100 mg/Nm³ (O₂ level 15 %). BAT options to reach these levels: DLN (Dry low NO_x premix burners) or SCR.

The basic characteristic of dry low NO_x combustors is that the mixing of the air and fuel and the combustion both take place in two successive steps. By mixing combustion air and fuel before combustion, a homogeneous temperature distribution and a lower flame temperature are achieved, resulting in lower NO_x emissions. Currently, dry low NO_x combustors represent a well established technology, especially for gas turbines using natural gas.

Dry low NO_x combustion systems are very effective and reliable. Today, almost all gas turbines in industrial use are equipped with dry low NO_x systems. Dry low NO_x combustion is very model-specific, i.e. each manufacturer develops the technology for each model where there is enough demand to justify the research necessary to develop it.

Selective catalytic reduction (SCR)

Many gas turbines currently use only primary measures to reduce NO_x emissions, but SCR systems have been installed at some gas turbines in Austria, Japan, the Netherlands and in the US (especially in California). It is estimated that approximately 300 gas turbines worldwide are equipped with SCR systems. Further applications of SCR technology at gas turbines are planned in Denmark and Italy. SCR has been considered mainly where local air quality standards requested a high reduction of NO_x or ozone emissions, as a result of operation in highly populated areas or the contribution of several industries or mobile sources. Emission levels of gas-fired engine power plants equipped with SCR: a combined cycle gas turbine (CCGT) permit was issued in California US with a limit of 2.5 ppmvd NO_x (approx. 5 mg/Nm³) at 15 % O₂ averaged over one hour with ammonia slip limited to 10 ppmvd at 15 % O₂. This determination was for a gas turbine nominally rated at 170 MW with dry low NO_x combustors and SCR"

Quanto sopra evidenzia la validità della tecnologia di combustione DLN utilizzata da Elettra, tuttavia apre degli spazi sulla possibilità di apportare miglioramenti.

Considerata, la criticità dell'inquinamento atmosferico a livello regionale, considerata anche l'elevata potenza della centrale, **la Commissione ritiene necessario spingere ulteriormente il controllo delle emissioni dell'impianto, in linea con le BAT indicate dal documento Bref specifico per le grandi centrali e con un impianto analogo recentemente oggetto di parere** (centrale West Energy di Loreo). Si ricorda che la centrale è soggetta al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) statale, che deve obbligatoriamente rispettare le BAT.

La Commissione ritiene importante e necessario agire, per quanto di propria competenza, in maniera decisa nei confronti di tutte le fonti inquinanti, prioritariamente a partire da quelle nuove e più significative, considerato il livello critico e generalizzato del livello di inquinamento atmosferico in tutta la regione Veneto, al fine di un'elevata tutela della salute e dell'habitat, comprese le aree della rete Natura 2000 - SIC/ZPS - e tutte le altre aree di interesse naturalistico all'interno dell'area vasta, pur cadendo esternamente al sito proposto.

La Commissione riconosce la necessità del rispetto dei tetti nazionale di emissione in atmosfera fissati per il 2010 dalla direttiva 2001/81/CE; la pressione maggiore esercitata dalla centrale riguarda gli NO_x.

Per un utile raffronto con altre situazioni, la Commissione ha verificato le condizioni applicate dallo Stato della California, uno degli Stati più avanzati, da oltre quarant'anni, nella lotta contro l'inquinamento atmosferico proprio per gli inquinanti NO_x, PM₁₀, O₃, di cui soffre il Veneto. I limiti sono i seguenti (estratto dalla normativa vigente dello Stato della California):



I reflui del ciclo termico, raccolti nella vasca di neutralizzazione, sono pertanto riciclati a monte del sistema di pre-trattamento dell'impianto di produzione acqua demi ad osmosi inversa, anziché scaricati al Canale dei Cuori come previsto nel primo studio.

Il reintegro al sistema di produzione acqua demi, ridotto alle perdite del ciclo termico, è assicurato dal serbatoio di acqua industriale, alimentato mediante il recupero delle acque piovane (da una superficie coperta di 15.000 mq), attuato in una vasca di dimensioni adeguate, e, solo nel caso di mancanza di queste ultime o di transitori di funzionamento di impianto richiedenti una maggior portata di acqua demi, mediante acqua potabile.

Ipotesi utilizzo dell'acqua dal Canale dei Cuori. E' stata scartata dal proponente la possibilità di prelevare l'acqua di reintegro dal Canale dei Cuori, a causa delle caratteristiche chimiche di tale acqua, poco compatibili per un utilizzo come alimentazione dell'impianto di produzione acqua demi. Il canale dei Cuori dista circa 2 km.

Considerazioni della Commissione. Il proponente ha considerato l'ipotesi di un recupero quantitativo per minimizzare i consumi di acqua e gli scarichi nel canale di Cuori. La Commissione condivide tale scelta e rileva peraltro la difficoltà pratica di attuazione, almeno al livello così spinto; infatti, potrebbe risultare difficile produrre acqua demineralizzata con le caratteristiche elevate richieste, idonee al ciclo termico. Da approfondimenti svolti con il Consorzio competente, la Commissione ritiene opportuno che il proponente consideri la possibilità di un'integrazione delle acque riutilizzate, previa acquisizione dei necessari pareri, con acque prelevate allo scopo dal canale Rebosola, che è un corso d'acqua ad uso irriguo che scorre nelle vicinanze e che sembra avere una portata sufficiente. La Commissione ritiene di esprimere parere favorevole relativamente a tale ipotesi.

5.1.3 Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Gli interventi di compensazione ambientale sono stati analiticamente indicati (*Cfr. Documentazione aggiuntiva - luglio 2007 - Elaborato n. 3, inviata alla Regione*).

La legge n. 239/2004 emanata successivamente alla presentazione del SIA, avendo stabilito precisi obblighi finanziari a favore degli enti locali, ha determinato il superamento della proposta originale e la necessità di un aggiornamento.

La documentazione considera due voci:

A) Opere di Mitigazione:

1. Piantumazione a bosco di un'area di 25.000 mq posta nei pressi dell'abitato Cantarana (contr. con il n° 1 nel disegno allegato alla documentazione)
2. Asservimento di due zone da destinare alla realizzazione di due fasce arboree (contr. con i n. 2 e 3 nel disegno allegato alla documentazione)
3. Filari arborei da realizzare nelle zone indicate con le lettere a, b, c nel disegno allegato alla documentazione
4. Pista ciclabile (indicata con la lettera d) nel disegno allegato alla documentazione) da realizzare lungo il canale che convoglierà gli scarichi idrici del nuovo insediamento produttivo al canale dei Cuori con la posa di idonea alberatura da ambo i lati della pista ciclabile lungo l'alveo del canale.

B) Opere di Compensazione:

Sono quelle stabilite dal comma 36 della L. 239 del 2004:

"I proprietari di nuovi impianti di produzione di energia elettrica di potenza termica non inferiore a 300 MW che sono autorizzati dopo la data di entrata in vigore della presente legge corrispondono alla regione sede degli impianti, a titolo di contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio e per l'impatto logistico dei cantieri, un importo pari a 0,20 euro per ogni MWh di energia elettrica prodotta, limitatamente ai primi sette anni di esercizio degli impianti. La regione sede degli impianti provvede alla ripartizione del contributo compensativo tra i seguenti soggetti".



"By January 1, 1997 all gas turbines subject to the regulation were required to be in compliance with all applicable standards:

- Gas turbines rated at 10.0 MW and over, without SCR, shall not exceed 15 ppmv (nota: 15 ppmv = 30,8 mg/Nm³), except that, for non-gaseous fuel firing during natural gas curtailment or short testing periods, the limit shall be 42 ppmv.
- Gas Turbines rated at 10.0 MW and over, with SCR, shall not exceed 9 ppmv (nota: 9 ppmv = 18,5 mg/Nm³), except that, for non-gaseous fuel firing during natural gas curtailment or short testing periods, the limit shall be 25 ppmv.

Typical Permit Conditions: Ammonia emissions from the gas turbine shall not exceed 10 ppmvd @ 15% O₂ (1-hour rolling average) (nota: 10 ppmv = 7.6 mg/Nm³), except during periods of startup and shutdown as defined in this permit. The ammonia emission concentration shall be verified by the continuous recording gas."

La Commissione, quindi, ritiene necessario abbassare il limite di emissione di NO₂ equivalente da un valore limite di 52 proposto a 30 mg/Nm³ (riferimento 15% di O₂), considerato anche che i livelli di emissione associati con le BAT per le nuove turbine a gas sono NO_x 20-50 mg/Nm³; tale risultato potrà essere ottenuto con la tecnica DLN adottata, oppure attraverso l'installazione di un sistema SCR (in tal caso, il valore limite equivalente comprenderà anche il valore di NH₃), oppure mediante altra tecnica.

L'installazione di uno SCR comporterebbe una spesa aggiuntiva di circa 1,5 MEuro, secondo quanto indicato dal proponente; i costi di impianto e di esercizio sono considerati certamente sostenibili.

Sono prescritte pertanto condizioni di esercizio più restrittive per le emissioni in atmosfera di quelle fissate dalla direttiva europea riguardante i grandi impianti di combustione e proposte da Elettra (limite UE per gli ossidi di azoto: 50 mg/Nm³, riferimento 15% di O₂).

5.1.2 Scarichi idrici. La Provincia di Venezia ha formulato specifiche osservazioni, evidenziando che:

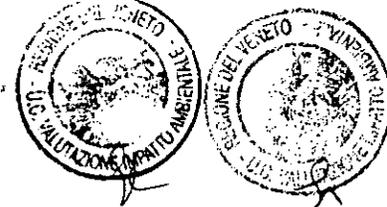
- il Canale dei Cuori, nel quale recapita il Collettore a servizio della zona industriale del Comune di Cona, che riceve gli scarichi idrici dell'impianto è un corso d'acqua che fa parte del bacino scolante della laguna di Venezia ed è pertanto sottoposto all'applicazione del regime più restrittivo imposto dal Decreto 30 luglio 1999. Le acque che recapitano nel Canale dei Cuori dovranno pertanto rispettare i valori di cui alla tabella A del citato decreto;
- il progetto definitivo dovrà contenere una descrizione dell'impianto di depurazione delle acque reflue, con l'indicazione della variabilità della portata nel corso delle ventiquattr'ore e tenendo conto che devono essere rispettati i limiti di accettabilità fissati in generale dal Decreto interministeriale 30 luglio 1999 e dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258.

Elettra GLL, accogliendo le osservazioni del Comune di Cona di annullare gli scarichi idrici di processo al Canale dei Cuori, in modo da non gravare su un canale la cui qualità dell'acqua risulta già gravemente compromessa, ha condotto nuovi studi volti al tentativo di ridurre ulteriormente (o pressoché annullare) il consumo di acqua potabile della Centrale, mediante il trattamento ed il recupero delle acque reflue di processo.

Sono stati quindi apportati aggiornamenti al progetto riguardanti il sistema di produzione acqua demineralizzata e il sistema di trattamento dei reflui di processo, al fine di recuperare questi ultimi nel ciclo di approvvigionamento idrico della centrale, anziché scaricarli al Canale dei Cuori.

Principali modifiche apportate.

La produzione di acqua demineralizzata sarà ottenuta mediante un sistema ad osmosi inversa la cui alimentazione è assicurata dai reflui di processo dell'impianto pre-trattati e da un reintegro dal serbatoio dell'acqua industriale; i reflui del sistema ad osmosi inversa sono inviati ad un sistema di recupero ad evaporazione, da cui si riottiene la quasi totalità dell'acqua depurata, che può pertanto essere inviata, insieme all'acqua demi prodotta dal sistema ad osmosi inversa, ad un trattamento finale mediante elettrodeionizzazione.



5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Le osservazioni e i pareri, pervenuti alla struttura regionale competente per la VIA ed elencati in premessa, sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni e raccomandazioni; per le deduzioni puntuali alle osservazioni e ai pareri si rimanda all'Allegato 1 al presente parere.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esprimere parere alla centrale in oggetto, la Commissione ritiene fondamentale richiamare l'elevato affollamento di centrali termoelettriche nell'area compresa fra Venezia e Rovigo. Il quadro aggiornato è il seguente:

		CENTRALI TERMOELETTRICHE IN ESERCIZIO	COMBUSTIBILE	GRUPPI / POTENZA LORDA (MWe)	POTENZA CENTRALE. MW
VE	Edison	Centrale di Marghera Levante	Gas naturale	2 (366+400)	766
VE	Edison	Centrale Marghera Azotati	Gas naturale	2 x 120	240
VE	Enel	Centrale di Marghera	Carbone	2 x 70	140
VE	Enel	Centrale di Fusina	Carbone	2 x 320	640
			Carbone	1 x 160	160
			Gas naturale	1 x 160	160
			O.C. BTZ	1 x 160	160
POTENZA TOTALE ESERCIZIO					2.266

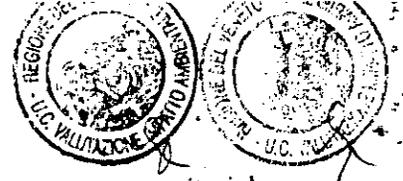
		CENTRALI TERMOELETTRICHE PROPOSTE	COMBUSTIBILE	GRUPPI/POTENZA	POTENZA CENTRALE MW
RO	West Energy	Loreo (*)	Gas naturale	2 x 400	800
RO	Enel	Porto Tolle	Carbone	3 x 660	1.980
VE	Elettra	Cona (*)	Gas naturale	2 x 400	800
POTENZA TOTALE PROPOSTA. Iter approvativo non completato per nessuna delle tre centrali.					3.580
(*) Parere favorevole della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente.					

Le nuove centrali proposte a ciclo combinato (West Energy ed Elettra) sono molto più efficienti (il rendimento passa dal 40% al 55%) e quindi capaci di produrre elettricità ad un costo decisamente inferiore a quella delle vecchie centrali. Sia per l'alto rendimento, sia per il tipo di combustibile, sia per la tecnologia adottata esse assicurano un impatto ambientale che si riflette soprattutto sulle emissioni in atmosfera e quindi sulla qualità dell'aria, particolarmente contenuta, anche per quanto l'emissione di gas ad effetto serra.

L'inquinamento dell'aria prodotto non riguarda peraltro l'ambito locale specifico, ma un ambito diffuso a largo raggio. Pur considerando che le attività di pubblica utilità, come nel presente caso, hanno una priorità nelle decisioni della pubblica amministrazione, ciò non può prescindere dal grado di necessità e dalle condizioni ambientali esistenti all'atto della decisione o, meglio, previste al momento dell'avvio dell'attività.

La Commissione ha considerato al meglio delle proprie conoscenze ed approfondito tutte le componenti ambientali interessate e su questa base è giunta alla formulazione di un parere complessivamente favorevole.

17 GIU. 2008



Tuttavia, ritiene che considerata la presenza delle centrali esistenti e proposte in un ambito territoriale ristretto e l'incertezza dell'iter approvativo della nuova centrale della West Energy a Loreo e della riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle, si debba considerare nell'iter successivo della valutazione d'impatto ambientale la situazione effettiva esistente e autorizzata in via definitiva per quanto riguarda la capacità di produzione di energia, la situazione ambientale aggiornata, tenuto conto di una strategia di diversificazione delle fonti energetiche, anche per quanto riguarda le tipologie di combustibili, di sviluppo delle fonte rinnovabili e della rete elettrica di trasmissione esistente e prevista, anche di interconnessione con l'estero.

Pertanto, considerato che la Centrale di Cona, nel caso in cui venisse autorizzata, sarebbe ubicata in prossimità delle esistenti centrali di Marghera e delle centrali di Loreo e Porto Tolle, per le quali la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere favorevole e per le quali è in corso l'iter procedurale statale, la Commissione Regionale V.I.A. ritiene che, prima di procedere all'autorizzazione della Centrale di Cona, sia opportuno attendere l'esito della procedura di V.I.A. nazionale relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, tenuto conto delle indicazioni contenute nelle osservazioni e nei pareri suddetti, esprime a maggioranza, con astensione sia dell'ARPAV Generale che del Dipartimento ARPAV di Venezia, nonché con voto contrario della Provincia di Venezia

parere favorevole

di compatibilità ambientale sul progetto in questione subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Prescrizioni:

1. Emissioni in atmosfera:

a) Sono fissati i seguenti limiti (rif. O₂ 15%): CO 20 mg/Nm³; NO_x (come NO₂) 30 mg/Nm³; COT (non metanici) 4 mg/m³, NH₃ 10 mg/Nm³; il limite degli NO_x è da intendere come valore equivalente, comprensivo della concentrazione di NH₃. I limiti non si applicano nei periodi di avvio e di arresto e nei periodi di cui all'articolo 7 della direttiva 2001/80/CE.

b) I valori limite orari di emissione della caldaia ausiliaria sono: NO_x (come NO₂) 150 mg/Nm³ e CO 100 mg/Nm³, con riferimento al tenore di O₂ previsto per il combustibile utilizzato.

c) I limiti sono riferiti ai valori medi giornalieri. Ai fini della valutazione del rispetto dei limiti si applicano le condizioni stabilite dalla direttiva.

2. **BAT e AIA.** Devono essere adottate le migliori tecniche disponibili (BAT) indicate nel Bref "Large Combustion Plants" May 2005 della Commissione europea, in applicazione della direttiva IPPC (96/61/CE). L'esercizio dell'impianto è soggetto all'autorizzazione integrata ambientale statale. Il gestore dell'impianto deve dotarsi di un sistema di gestione ambientale certificato, possibilmente ISO 14000 / Emas, entro tre anni dall'avvio dell'attività.

3. **Monitoraggio delle emissioni.** Il sistema di monitoraggio delle emissioni al camino deve rispettare il D.M. 21/12/1995 e la direttiva 2001/80/CE. I segnali di misura saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle autorità di controllo, secondo un protocollo da concordare che comprenda anche le modalità di segnalazione delle eventuali situazioni di superamento dei limiti e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.



4. Monitoraggio ambientale:

- a. Monitoraggio della qualità dell'aria: il proponente deve trasmettere al Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio un Piano, concordato con la Provincia di Venezia e con Arpav, per il monitoraggio della qualità dell'aria da effettuarsi nel rispetto della normativa vigente. Il piano deve essere indirizzato prioritariamente al monitoraggio degli NOx e delle polveri fini (PM₁₀ e PM_{2,5}): il monitoraggio dovrà essere attivato almeno un anno prima dell'avvio della centrale e riguardare l'intero periodo di attività dell'impianto;
- b. Monitoraggio del rumore: devono essere effettuate campagne di rilevamento del clima acustico ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio, con l'impianto alla massima potenza di esercizio, con le modalità e i criteri stabiliti dalla norma vigente e secondo la "Metodologia per la valutazione dell'inquinamento acustico prodotto da Centrali Termoelettriche nel territorio circostante", D.M. 1 aprile 2004, - Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale. A seguito dell'approvazione della zonizzazione acustica comunale adottata, che prevede una classificazione più restrittiva per alcune aree di quella ipotizzata dal proponente, si dovranno prevedere ulteriori interventi di contenimento delle emissioni sonore sulle sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione e direttamente sui ricettori. Il Piano di monitoraggio deve essere concordato con il Comune di Cona e con Arpav;
- c. Verifica campi E.M.: in fase di esercizio deve essere effettuata la misura dei campi elettromagnetici prodotti dall'elettrodotto e dalla sottostazione e verificato il rispetto della normativa nazionale e regionale. Sia prodotta una mappatura dei valori misurati.
- d. Monitoraggio ZPS "Garzaia della tenuta di Civrana e Rezzonica": dovrà essere redatto ed eseguito di un Piano di monitoraggio degli aspetti fisici, chimici e biologici del sito, oltre che dell'avifauna, approvato dalla competente Direzione Regionale, per tutta la durata di esercizio della centrale.

5. Interventi di mitigazione ambientale:

- a) Il progetto complessivo delle opere deve prevedere l'inserimento estetico-architettonico dei manufatti edilizi e tecnologici, che tenga conto della qualità del disegno delle strutture, dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità anche ambientale dell'illuminazione notturna (nel rispetto della normativa regionale sull'impatto dell'inquinamento luminoso), in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto un inserimento visuale unitario.
- b) La sistemazione a verde dell'area circostante l'impianto con specie da impiantare ex novo dovrà avvenire in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche. Andranno, inoltre, garantiti l'equilibrio fra alberi ed arbusti e la disetaneità ponendo a dimora individui di 5-10 anni di età, assieme ad individui di taglia minore, esemplari in fitocella e semi. Ai fini della promozione della biodiversità genetica e del ripristino delle migliori condizioni ecologiche, per gli interventi di sistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai che trattino germoplasma e piante autoctone (Si faccia riferimento al manuale ANPA- Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - e Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione di cui al DPCM 26.9.97, GU n. 43 del 21.2.98 "Propagazione per Seme di Alberi ed Arbusti della Flora Mediterranea" - Roma 2001 e al capitolato per le opere di ingegneria naturalistica a cura del Ministero Ambiente).
- c) Siano sviluppati tutti gli interventi di mitigazione ambientale, indicati dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nelle successive integrazioni, integrati dalle presenti prescrizioni.



d) Sia anticipata nel programma dei lavori, per quanto possibile e se non interferenti, la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto.

6. Piano di Manutenzione Verde. Deve essere redatto e regolarmente eseguito un Piano di manutenzione e di monitoraggio delle aree a verde, da concordare con Arpav. La sistemazione a verde dell'area dell'impianto deve avvenire in aderenza al modello di vegetazione dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche puntuali.
7. Dismissione. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Ministero BB.AA.CC. ed alla Regione Veneto un piano di massima relativo al destino dei manufatti della Centrale al momento della sua futura dismissione. Detto piano dovrà indicare gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti per ripristinare i luoghi dal punto di vista territoriale ed ambientale e i mezzi e gli strumenti finanziari, comunque a carico del proponente. Il piano esecutivo degli interventi dovrà essere messo a punto tre anni prima della cessazione delle attività.
8. Prescrizioni altri Enti. Siano ottemperate le prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i Beni Architettonici e il Paesaggio - Servizio II Paesaggio - Prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3 marzo 2005 e della Provincia di Venezia (del 28/04/03 e 13/05/03) per quanto riguarda gli scarichi idrici e il monitoraggio con biosensori sensibili agli inquinanti emessi dall'impianto.
9. Acque reflue. Le acque reflue industriali (costituite dagli spurghi delle caldaie e dai reflui da rigenerazione e lavaggio resine), previo eventuale trattamento, siano scaricate separatamente dai reflui civili. Siano previsti un idoneo pozzetto di controllo e un sistema di monitoraggio in continuo che riguardi almeno i parametri: portata, temperatura, O₂, pH, conducibilità elettrica.
10. SGA. Entro un anno dall'entrata in esercizio della centrale, deve essere attivata la procedura per la certificazione del sistema di gestione ambientale.
11. Compensazione ambientali:
 - a) la quota minima obbligatoria del 2% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, così come incrementata annualmente dall'art. 4 del D. Lgs. 387/2003, dovrà essere coperta esclusivamente attraverso accordi bilaterali con soggetti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti situati in Veneto o producendo direttamente energia da fonti rinnovabili con impianti propri nel Veneto;
 - b) alla Regione Veneto deve essere corrisposto, a titolo di contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio e per l'impatto logistico dei cantieri, un importo di 0,20 euro per ogni MWh di energia elettrica prodotta, limitatamente ai primi sette anni di esercizio degli impianti. Tale importo, da corrispondere annualmente, sarà adeguato alla variazione del costo della vita (Istat) successiva al 2004. La regione provvede alla ripartizione del contributo compensativo tra i seguenti soggetti:
 - a. il Comune di Cona sede dell'impianto, per un importo del 50 per cento del totale;
 - b. i Comuni contermini, in misura proporzionale per il 50 per cento all'estensione del confine e per il 50 per cento alla popolazione, per un importo del 40 per cento del totale;
 - c. la Provincia di Venezia che comprende il Comune sede dell'impianto, per la quota rimanente.
12. La documentazione relativa alle campagne di monitoraggio dovrà essere trasmessa tempestivamente ad Arpav secondo le modalità concordate.

**Raccomandazioni:**

- I. Il contributo compensativo sia utilizzato dai Comuni e dalla Provincia prevalentemente per interventi di rinaturalizzazione del territorio o per interventi di riequilibrio ambientale.
- II. Si raccomanda che l'ente competente all'assegnazione delle aree introduca nelle NTA della zona PIP Cantarana 2, anche mediante una specifica variante, disposizioni in merito all'utilizzo per uso civile del calore prodotto dalla centrale tramite teleriscaldamento.
- III. Sia consentito l'eventuale approvvigionamento idrico uso industriale tramite derivazione dal canale Rebosola, corso d'acqua uso irriguo che scorre nelle vicinanze e che ha una portata sufficiente, con oneri a carico del proponente.

Il Dirigente dell'Unità Complessa
Valutazione Impatto Ambientale

D.ssa Laura Salvatore

Laura Salvatore

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.

Ing. Silvana Vernizzi

Silvana Vernizzi

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.

Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

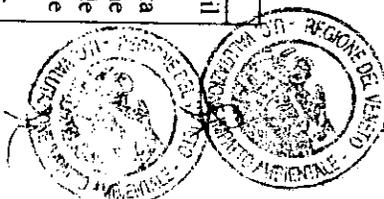
Il VicePresidente della
Commissione Regionale V.I.A.

Aya Paola Noemi Furlanis

Paola Noemi Furlanis

ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

n°	mittente	data	protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e Note
1	"Comune di Cona" (VE)	15/04/03	3773/46/01	<p>Trattasi di documento non firmato, con generica intestazione "Comune di Cona", si osserva che:</p> <p>a) la DGRV 7/12/99 prevede il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera solo in caso di impianti destinati all'autoconsumo o al servizio di ben definiti distretti</p> <p>Si fa inoltre richiesta delle integrazioni:</p> <p>b) analisi delle alternative alla localizzazione con stima degli impatti</p> <p>c) deve essere prevista la verifica della compatibilità acustica dell'installazione entro sei mesi dall'approvazione della zonizzazione acustica del Comune</p>	<p>a) Il proponente non risponde all'osservazione riguardante il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera. La DGRV citata fornisce linee di indirizzo: la Giunta Regionale può confermare o meno i propri atti, se ritiene superate le condizioni al contorno. La legge regionale prevede la possibilità e non l'obbligo di controdedurre alle osservazioni.</p> <p>Nell'illustrazione della delibera, l'assessore competente fa emergere in maniera assolutamente chiara che nel Veneto c'era un surplus produttivo rispetto alla domanda di circa il 14%.</p> <p>Il contesto attuale è rovesciato, con un pesante deficit produttivo regionale (ca 35%), pertanto si ritiene che le motivazioni a supporto della delibera siano profondamente mutate:</p> <p>b) dalle controdeduzioni/integrazioni presentate dal proponente risulta che sono state esaminate alternative alla localizzazione, disponibili dal COSECON, utilizzando i criteri di vicinanza della linea elettrica a 380 kV, della rete di gas metano di 1° o 2° classe, distanza da parchi o aree protette e da centri urbani. Tra queste aree le più idonee sono risultate nei comuni di Salara e Melara, che sono state poi scartate in quanto l'area di Cona-Cantarana risulta più idonea in termini di fattibilità tecnica, efficacia economica e compatibilità ambientale;</p> <p>c) clima acustico: il proponente ha effettuato il rilevamento dei livelli di rumore in corrispondenza dei ricettori potenzialmente impattati dalle emissioni sonore (abitazioni civili). In assenza di attuale zonizzazione il proponente ha previsto uno scenario della possibile zonizzazione futura derivante dall'attuazione dell'area industriale sull'area attualmente agricola. Dalle simulazioni effettuate dal proponente è risultato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> in fase di cantiere i livelli sonori diurni saranno accettabili, con incrementi da 0 a 0,2 dB(A), quindi al di sotto del limite di 5 dB(A) - DPCM 14/11/97. In fase di esercizio i limiti differenziali risultavano superati nel periodo notturno per due ricettori vicini alla Centrale: Concola e Corte Laura (rispettivamente il valore differenziale 3,9 e 6 contro limite di 3 dB(A)). Il proponente ha effettuato le modifiche al progetto in adeguamento al rispetto dei limiti normativi, intervenendo



ALLEGATO 4

ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

<p>sulle emissioni sonore da sala macchine, dai filtri di aspirazione delle turbine a gas e delle caldaie mediante l'inserimento delle pannellature e pareti fonoassorbenti nonché delle fasce arboree con piante a rapido accrescimento. Le nuove simulazioni dei modelli di rumorosità hanno evidenziato la possibilità di una riduzione dell'inquinamento acustico, fino ad arrivare ai valori differenziali notturni pari a 2,9 dB(A) a Corte Laura (2° piano) e Concola, valori che sono molto vicini al valore limite di 3,0 dB(A);</p>	<ul style="list-style-type: none"> • considerato che i modelli previsionali non possono essere ritenuti in grado di fornire valori con una così alta precisione, la Commissione osserva che, pur con le misure proposte dal proponente, rimane l'incertezza sull'effettivo rispetto dei limiti sull'inquinamento acustico per i ricettori sensibili e prescrive pertanto la verifica del rumore in fase di esercizio; • il Consiglio Comunale di Cona, con delibera n° 18/2007 in data 27.05.2007, ha adottato il piano di zonizzazione acustica comunale, che prevede: <ul style="list-style-type: none"> - classe VI per l'area PIP - sito dell'impianto - classe V per l'area di contorno - classe III per l'area agricola, esterna all'area di classe V, dove sono situati i ricettori più sensibili (corte Laura, corte Concola, in particolare). <p>Diventa pertanto necessario considerare ulteriori interventi mitigativi, compresi gli interventi diretti sugli edifici abitati (infissi isolanti ed eventuali sistemi di condizionamento estivo), per i quali diventasse critico il rispetto dei limiti stabiliti dal Piano, come approvato in via definitiva.</p>
<p>d) verifica dell'impatto dell'inquinamento luminoso e) verifica della dispersione degli inquinanti atmosferici anche in situazione di calma di vento f) stima degli effetti sul clima locale, vegetazione e fauna del sistema di raffreddamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> g) studio degli effetti sulla salute pubblica dell'inquinamento dei NOx e PM₁₀ h) calcolo dei campi elettrici prodotti dall'elettrodotto e sottostazione.
	<p>d) Il proponente non ha approfondito la richiesta verifica dell'inquinamento luminoso. E' richiamato l'obbligo del rispetto della normativa regionale nella fase di progettazione.</p> <p>e) Questa verifica è stata approfondita anche nella VINCA, focalizzandola sull'area ZPS Civrana.</p> <p>f) Il proponente ha controdedotto che l'impatto termico in fase di esercizio, evidenziato dalle simulazioni, comporta incrementi trascurabili della temperatura media annua. Nell'area locale il massimo incremento atteso su base annua si</p>

			<p>L'osservazione negativa e la richiesta che la Centrale non sia costruita proviene dai proprietari dell'azienda agricola (un vigneto riconosciuto IGT), situata in prossimità del sito. Si temono effetti negativi sulla produzione agricola ed è sollevato il problema dell'elettrosmog.</p>	<p>verifica nelle immediate adiacenze della Centrale con un valore di 0,094°C. A riguardo delle variazioni indotte sull'umidità relativa non ci sarà nessuna alterazione al microclima dell'area vasta e locale. Queste conclusioni rimangono valide anche per l'azione cumulativa degli impianti analoghi presenti in area vasta (Centrale di Loreo).</p> <p>g) Il proponente ha indicato, sulla base delle informazioni ottenute dai costruttori delle turbine a gas, la concentrazione di 2 mg/Nm³ di PM₁₀ nei fumi da ciascuno dei due moduli. Usando il modello gaussiano ISC3 e il modello per le calme di vento CALPUFF sono state effettuate le simulazioni delle concentrazioni al suolo "long term" (con l'incremento di 0,0016% del valore limite annuale per la protezione della salute umana = 40µg/m³, DM60/02) e "short term" (assumendo calma di vento di 48h, con il valore massimo 5,36 µg/m³, valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana = 50 µg/m³, DM60/02). Tali valori, rapportati alle emissioni di PM₁₀ attese al 2010 nell'area intorno alla Centrale, suggeriscono una mancanza di significatività dell'impatto della Centrale. Assumendo cautelativamente che tutte le polveri siano della classe PM_{2,5}, sulla base dei dati OMS relativi all'incidenza di PM_{2,5} sui casi di bronchite di bambini e del calcolo statistico, il Proponente conclude che l'esercizio della Centrale non comporterà nessun effetto sulla salute umana e sulla qualità della vita della popolazione più a rischio (i bambini). E' prescritto un Piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di esercizio.</p> <p>h) Il proponente non risponde sul calcolo dei campi elettrici prodotti dall'elettrodotto e sottostazione. E' prescritta la verifica in fase di esercizio.</p> <p>Il proponente precisa che gli unici fattori di potenziale impatto sono legati all'emissione di sostanze inquinanti: NOx, CO e il particolato. P.5 elaborato 14: è asserto che la stabilità atmosferica e le calme di vento creano condizioni favorevoli alla collocazione delle aree di massimo impatto a considerevole distanza dal punto di rilascio. Dalla campagna di monitoraggio sito-specifica, effettuata nel gennaio 2003, è risultato che possono verificarsi condizioni di moderata</p>
<p>2 Sig.ri Bertaglia Umberto e Giovanni sig.ra Eugenia Bareta - Monsole di Cona (VE)</p>	<p>29/04/03 02/05/03</p>	<p>4406/46/01 4600/46/01</p>		

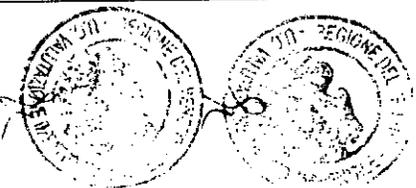


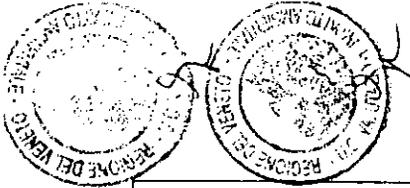
ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

					criticità per i livelli di NOx, proveniente da traffico veicolare e dal riscaldamento domestico. Le simulazioni "long term" effettuate dal proponente per NOx e CO sono state confrontate con i valori limite stabiliti dal DM 60/02. A questo proposito la Commissione nota che il valore dell'incremento della concentrazione di CO massimo annuo è impropriamente confrontato con il valore limite riferito alla media di 8 ore consecutive. Dall'analisi che prende in considerazione l'esistenza contemporanea delle diverse sorgenti (agricoltura, traffico veicolare, edilizia residenziale, industria), oltre al funzionamento della Centrale, il proponente ha concluso che per i NOx saranno superati i limiti per la protezione della vegetazione (30 µg/m³) solo lungo il tratto della SP 87 in una fascia a cavallo della strada di larghezza max. 100 m. Vedere il sottolineato p.7 e 11.
					Il proponente conclude che, siccome l'esercizio della Centrale non provoca nessuna variazione al microclima, non vi sarà nessun impatto sugli ecosistemi naturali ed antropici presenti nell'area locale e nell'area vasta e nessuna conseguenza negativa sulle colture agricole della zona. E' prescritta la verifica in fase di esercizio sulle aree a verde ed un monitoraggio dell'aria. Il contributo previsto a favore del Comune di Cona, dei Comuni contermini e della Provincia ha anche uno scopo compensativo sotto il profilo dell'ambiente e può costituire una base per una promozione dell'immagine ambientale del territorio.
3	Sig. Bertaglia Giovanni - Monsole di Cona (VE)	22/04/03 29/04/03	973 4407/46/01		L'osservazione negativa è motivata dai rischi di pericolosità della Centrale per la salute e l'attività economica da parte dei proprietari dell'azienda agricola situata in prossimità del sito. Osservazione negativa da parte del proprietario dell'azienda agricola in quanto situata in prossimità del sito.
4	Sig.ri Capellato Alfredo - Cona (VE)	29/04/03	4408/46/01		Vedi controdeduzioni alle Osservazioni 1 e 2. Vedi controdeduzioni precedenti.
5	Sig.ri Mazzucato Marina e Danilo, sig.ra Donà Albina - Foresto di Cona (VE)	29/04/03	4410/46/01		A riguardo della situazione energetica nazionale il proponente asserisce che essa è caratterizzata da elevata quota di import. Il proponente ha stimato il deficit energetico della Regione Veneto in 4,5 miliardi di kWh (al 2003) di cui 37,8 % è importato dall'estero ed il resto da altre regioni.

ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

		<p>- eccessiva vicinanza della Centrale alla ferrovia (40 m), - impatto cumulativo con la discarica del "Polo ecologico integrato" - pericolo per l'aumento dei casi di tumore.</p>	<p>Il proponente precisa che non è stato possibile valutare gli impatti cumulativi della Centrale e del "Polo ecologico integrato" per la mancanza dei dati di progetto di quest'ultimo, nonostante le ripetute richieste della documentazione. Non è pertinente l'osservazione relativa alla vicinanza della Centrale alla ferrovia (40 m). Salute pubblica: cfr. controdeduzioni precedenti.</p>
<p>6 Comitato 18 luglio - Pegolete di Cona (VE)</p>	<p>29/04/03</p>	<p>4411/46/01</p> <p>1) È contestata l'analisi energetica svolta dal proponente e la valutazione dell'alternativa "opzione zero". 2) È evidenziata l'assenza del Piano Energetico Regionale e la conseguente impossibilità di analisi delle alternative. 3) È evidenziato che l'analisi delle alternative alla localizzazione, presentate dal proponente, non contemplano dei siti alternativi al territorio comunale. È contestata inoltre l'esistenza formale del consenso del Comune alla costruzione della Centrale, in particolare del Consiglio Comunale. 4) È sottolineata la criticità dell'inquinamento atmosferico: NOx e -PM10 nella fase di cantiere, la predominanza delle situazioni di calma del vento e la vicinanza di centrale di Porto Tolle e della zona industriale di Porto Marghera. 5) È indicata l'inidoneità geologica, idrogeologica (fragilità del sito, fenomeni di subsidenza) e idraulica (nel PRG l'area è classificata come soggetta a rischio idraulico) dell'area. È indicato che i lavori di urbanizzazione previsti dal PPP non sono in grado di escludere, ma solo di ridurre, il rischio idraulico. La zona è classificata nel PTRC del Veneto come "area a scolo meccanico". Ai sensi dell'art. 10 delle NTA del PTRC l'area è "a rischio idraulico" ed "esondabile" e ai sensi dell'art. 51 delle NTA del PTRC è inclusa tra le "zone ad alto rischio" ai fini della VIA.</p>	<p>1) e 2) In mancanza del piano energetico, il proponente ha effettuato una stima del deficit di energia a scala regionale (fase dati GRTN, 2004). Vedi le controdeduzioni per l'osservazione n. 5. L'ubicazione del sito della Centrale è in prossimità delle Province di Padova e di Rovigo che sono caratterizzate da deficit produttivi e consumi elettrici in espansione. 3) vedasi controdeduzioni precedenti. La Del. C.C. n° 28 del 2003 è contraria alla costruzione della centrale. 4) Vedasi controdeduzioni all'Osservazione 2. La Centrale di Porto Tolle e la Z.I. di Marghera sono a distanze superiori a 30 km, il loro contributo è pertanto valutabile solo come inquinamento di "fondo" insieme a quello di tutte le altre sorgenti. 5) Nelle controdeduzioni il proponente asserisce che il livello di soggiacenza della falda superficiale è tra -2,5 e -1,5 m dal piano di campagna. Seppur l'area vasta entro cui si colloca la Centrale è interessata da subsidenza naturale ed artificiale, le aree localizzate a nord, fino al fiume Bacchiglione, tra le quali rientra l'area industriale Cantarana, sono caratterizzate da una sostanziale stabilità. Per non aumentare il rischio di subsidenza non sarà effettuato l'ernungimento da acque sotterranee. È dichiarato che dal "Piano di Emergenza" redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, 2001, aggiornato nel 2003, l'area è classificata come "Zone altimetriche depresse rispetto al livello del mare". In merito, la Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - ha precisato che non si evidenziano</p>





<p>particolari problemi derivanti da allagamenti o esondazioni e che il PAI è stato adottato con Delibera n. 1 del 3.3.2004 dell'Autorità di Bacino competente (Isonzo, ...).</p> <p>Dal "Piano Provinciale di Emergenza" (Provincia di Venezia, Settore Tutela e valorizzazione del territorio e protezione civile, 6/11/2003) risulta che nel PIP Cantarana non sono presenti ambiti ad elevata pericolosità (zone P3: lama d'acqua > 1 m per eventi con Tr = 50 anni). Le aree di maggiore criticità (P2: lama d'acqua < 1m per eventi con Tr =50 anni) distano 3 km dalla Centrale. Le aree a scolo meccanico (Pericolosità moderata P1) risultano ubicate a sud del fiume Adige. Il proponente conclude che considerando quanto riportato, non vi sia evidenza di significativi fenomeni di criticità idraulica. Parere Comm. VIA Provinciale del 3 luglio 2007.</p>	
<p>6) Come misure di mitigazione paesaggistica, il Proponente indica la costituzione dei filari arborei ed arbustivi e le aree miste piantumate con alberi ad alto fusto. In particolare saranno costruite due aree, situate in zona agricola, che formeranno due fasce arboree (larghezza 50 m e 40 m) con piante a rapido accrescimento. Il Proponente presenta piante e alcune sezioni della zona, ma manca una visione dell'insieme della Centrale con il nuovo assetto mitigativo. È stata data una prescrizione specifica da attuare con il consenso del MBAC.</p>	<p>6) È evidenziato l'impatto negativo della Centrale sul paesaggio, con la rilevante visibilità dell'impianto, che non può essere mitigato dall'edificazione di nuovi stabilimenti industriali e sui beni culturali (Corte Benedetina di Cantarana).</p>
<p>7) Il proponente ha previsto ulteriori interventi di mitigazione delle fonti emissive e possibili interventi passivi sulle abitazioni eventualmente esposte; il Comune ha in corso di approvazione una zonizzazione acustica del Comune che comprende l'area in oggetto. In ogni caso il rispetto della normativa e della zonizzazione acustica sono vincolanti e non derogabili; la verifica dell'impatto acustico è peraltro di semplice attuazione e oggetto di prescrizione.</p>	<p>7) Inquinamento acustico: si evidenzia che il previsto livello sonoro raggiunge valori di 64 dB prossimi al valore limite di immissione di 65 dB e che nel periodo notturno è superato il limite differenziale per i ricettori vicini alla centrale; non risulta operata alcuna valutazione dell'impatto acustico sulla nuova zona residenziale di Cantarana.</p>
<p>8) L'inserimento all'interno di un'area lottizzata (PIP Cantarana), oggetto di recente valutazione di impatto ambientale da parte della Provincia di Venezia, rende superata questa osservazione.</p>	<p>8) Impatto territoriale e agronomico: si segnala la totale incompatibilità della localizzazione della centrale con la previsione dell'art. 23 delle NTA del PTRC "Direttive per il territorio agricolo", per il quale gli strumenti urbanistici subordinati sono tenuti "ad evitare interventi che comportino un'alterazione irreversibile dei suoli agricoli"; inoltre, l'ubicazione della centrale contrasta in modo netto anche con le previsioni del PTP di Venezia che classifica l'area "nel sistema agricolo n. 8: grandi aziende con seminativi"</p>
<p>9) Il Proponente, nelle controdeduzioni, indica che l'intera area PIP Cantarana 2 risulta sottoposta alla procedura VIA Provinciale. Parere Comm. VIA Provinciale del 3 luglio 2007. Non pertinente la 2° parte della osservazione.</p>	<p>9) È lamentata l'omissione della VIA sul piano per gli insediamenti produttivi "Cantarana", in violazione della normativa comunitaria, statale e regionale, in quanto la</p>

A

ALLEGATO

1505

17 GIU 2008

6

		<p>10) È evidenziato il problema della viabilità nella fase di cantiere in quanto la rete stradale secondaria è, come asserito anche nel progetto, "poco adatta a sopportare anche modesti livelli di traffico pesante", che deriveranno dalla presenza di traffico giornaliero di 150 veicoli trasporto persone, 30 betoniere, 10 automezzi pesanti.</p> <p>11) È contestata la gravità dell'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico (NOx, particolato), anche in conseguenza all'aumento di traffico veicolare, e la mancata considerazione della realizzazione di una zona residenziale nei pressi del sito della Centrale.</p> <p>12) È segnalata l'omessa valutazione degli impatti cumulativi con il progetto di "Polo ecologico integrato" (che disterà 2000 m dalla Centrale e sarà composto da una stazione di trattamento rifiuti urbani e da una discarica per rifiuti speciali; procedimento indicato come in fase di approvazione).</p> <p>13) Si lamenta che il SIA presentato dal proponente è carente in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dei malfunzionamenti dei sistemi e processi; - possibilità di incidenti durante i trasporti; - piani di emergenza; - piano dei lavori di smantellamento. <p>E infine chiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al Comune di Cona un parere negativo sul progetto, - alla Regione Veneto di denegare l'intesa con il Ministero delle Attività produttive al rilascio dell'autorizzazione unica di cui alla legge 55/2002, - al Ministero dell'Ambiente e Ministero dei Beni Culturali un giudizio negativo di compatibilità ambientale, - al Ministero delle Attività produttive di denegare l'autorizzazione unica di cui alla legge 55/2002 per il 	<p>10) Mancano le controdeduzioni del proponente circa l'impatto sulla viabilità. La Commissione rileva che la strada di avvicinamento all'area è la SP 87, che si collega alla SR 104 a nord e alla SR 516 a sud. L'accesso all'area avviene tramite SP87 e SP7 e la via di penetrazione nell'area PIP. La viabilità risulta compatibile.</p> <p>11) Per questa osservazione vedasi controdeduzioni precedenti.</p> <p>Le nuove aree residenziali (PEEP e PL) distano circa 1 km dalla Centrale. Le simulazioni effettuate dal proponente in sede di redazione del SIA evidenziano la mancanza dell'impatto della Centrale sulla qualità dell'aria nelle nuove zone residenziali parametri considerati NOx, CO, PM₁₀. Il proponente precisa che dalle simulazioni da lui effettuate risulta che le modifiche progettuali attuate al fine di ridurre le emissioni sonore della Centrale e le barriere arboree previste dalle misure di mitigazione dell'impatto visivo e dalle misure di compensazione portano ad annullare completamente qualsiasi degrado rispetto al preesistente clima acustico dell'area. Le misure di mitigazione e compensazione serviranno anche a eliminare l'impatto visivo per le nuove aree residenziali. Queste ultime distano ca 900 m dall'elettrودotto di connessione il che, a detta del proponente, garantisce la mancanza dell'incremento dei campi elettromagnetici. Le osservazioni trovano risposta anche nel Piano di monitoraggio prescritto.</p> <p>12) Vedi controdeduzioni all'Osservazione 5 per quanto riguarda l'impatto cumulativo con Polo Ecologico.</p> <p>13) È stato prescritto un sistema di certificazione di gestione ambientale, e un piano di smantellamento.</p> <p>L. 55/2002 "comma 1 ... la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, gli interventi di modifica o ripotenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti</p>
--	--	--	--

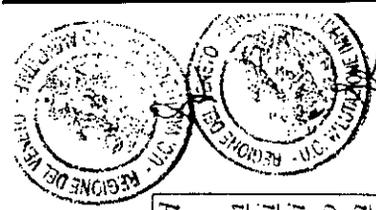


ALLEGATO 4

ALLEGATO 1505 17 111 2002

ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

				progetto in esame.		dalle norme vigenti, ... costituendo titolo a costruire e ad esercire l'impianto in conformità al progetto approvato ... <u>L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, d'intesa con la regione interessata.</u>
7	Azienda Agricola di Garonzi Roberto e Sandro - Cona (VE)	29/04/03	4412/46/01	Osservazione negativa da parte del proprietario dell'azienda agricola situata in prossimità del sito che coltiva frutta, uva, soia, cereali ed ortaggi. Si teme la perdita di qualità e di immagine. Si chiede di denegare l'autorizzazione alla Centrale, temendo il suo impatto cumulativo con la funera discarica per i rifiuti speciali e l'impianto di trattamento di rifiuti urbani (si riferisce qui al "Polo ecologico integrato") possa essere negativo e provocare un'alterazione irreversibile dei suoli agricoli e un danno all'immagine.	Vedi controdeduzioni precedenti.	
8	Cantina Sociale di Cona e di Cavarzere S.p.A.	29/04/03	4413/46/01	L'osservazione negativa da parte del proprietario dell'azienda agricola situata in prossimità del sito che coltiva frutta, noci, cereali e barbabietole. Si chiede un'attenta valutazione del progetto e dell'impatto sull'ambiente, indicazione delle misure preventive, dei danni o pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente e delle modalità di stoccaggio e smaltimento dei prodotti di risulta.	Vedi controdeduzioni precedenti. Nulla si può asserire riguardo l'impatto cumulativo della Centrale con gli impianti del "Polo ecologico integrato" per la mancanza dei dati e informazioni più precise.	
9	Azienda Agricola di Sturaro Giuseppe - Cona (VE)	29/04/03	4414/46/01	L'osservazione negativa da parte del proprietario dell'azienda agricola situata in prossimità del sito che coltiva uva con la certificazione di qualità, cereali e barbabietole e alleva vitelloni da carne. Si chiede un'attenta valutazione del progetto e dell'impatto sull'ambiente, indicazione delle misure preventive, dei danni o pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente e delle modalità di stoccaggio e smaltimento dei prodotti di risulta.	Vedi controdeduzioni precedenti.	
10	Azienda Agricola S. Agostino di Sturaro Giuseppe - Cona (VE)	29/04/03	4415/46/01	Osservazione negativa da parte della proprietaria dell'azienda agricola situata in prossimità del sito che coltiva noci, soia, grano, ortaggi e barbabietole.	Vedi controdeduzioni precedenti.	
11	Azienda Agricola Corte Gemma di Sturaro Gina Barbara - Cona (VE)	29/04/03	4417/46/01	Osservazione negativa da parte della proprietaria dell'azienda agricola situata in prossimità del sito che coltiva noci, soia, grano, ortaggi e barbabietole.	Vedi controdeduzioni precedenti.	
12	Azienda Agricola di	29/04/03	4418/46/01	Osservazione negativa da parte della proprietaria	Vedi controdeduzioni precedenti.	



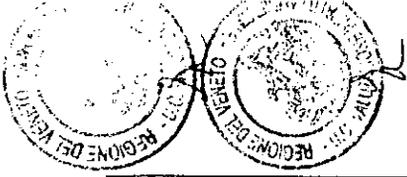
ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

Sturaro Pierguido, Antonio e Cenizio - Monsole di Cona (VE)			Osservazione negativa da parte di un gruppo dei proprietari delle aziende agricole situate in prossimità del sito. Si sottolinea il carattere prettamente agricolo della zona ed il fatto di essere nel bacino scolante della Laguna di Venezia. Le aziende sono strutturate al fine di beneficiare degli aiuti alle aziende che fanno basso uso di fertilizzanti e diserbanti. Si teme un progressivo inquinamento della zona. Si rimarca che la vicinanza degli impianti a rischio ambientale impedirà la possibilità di coltivazioni biologiche, la diminuzione della redditività delle aziende e perdita di commerciabilità dei terreni. Si chiede il parere negativo. Evidenzia la presenza di un luogo di culto in loc. Brusio.	
Sig.ri Baldisserotto Andrea, Antonio, Costanza, Maria e sig.ra Placco Isabella - Cona (VE)	29/04/03	4419/46/01	In nome dei comuni di Correzzola e di Cavarzere è espresso un dissenso rispetto al progetto della Centrale, evidenziando che il deficit energetico dell'area è puramente eventuale e che esso potrebbe essere coperto ammodernando gli impianti già esistenti. Si teme l'impatto cumulativo negativo sulla salute umana degli impianti del "Polo ecologico integrato" ed il degrado ambientale.	Vedi controdeduzioni precedenti. L'ipotesi di ammodernamento di centrali esistenti va rapportata alla loro compatibilità con la normativa ambientale, per quanto riguarda Porto Tolle, l'iter è in corso ma non si è in grado di prevederne l'esito. Vedi controdeduzioni precedenti per quanto riguarda l'impatto cumulativo con Polo Ecologico.
Studio Legale Fracanzani Marcello per i Comuni di Correzzola e di Cavarzere	17/04/03 29/04/03 05/05/03	via fax 4420/46/01 4732/46/01	a) Si indica la mancata comunicazione dell'istanza di autorizzazione della Centrale al comune di Cavarzere (limitrofo al comune di Cona). b) È messa in dubbio la necessità di fabbisogno energetico e di costruire una centrale termoelettrica nella zona scelta e anche, in generale, nel Veneto. c) È evidenziata la mancanza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Centrale. d) È analizzato il quadro energetico nazionale, evidenziando la mancanza delle certezze nella politica energetica e dei criteri di scelta della localizzazione. È contestato lo scenario energetico regionale presentato dal proponente nel S.I.A., ammettendo che esso è basato sui dati non attendibili. È rilevata la mancanza	Vedasi controdeduzioni ai punti precedenti. Approfondimenti specifici: a) I comuni limitrofi non sono stati direttamente interessati in quanto la procedura statale non lo prevede. È data adeguata informazione tramite la pubblicità sui quotidiani ed possibile presentare osservazioni. c) La VAS non è stata recepita né a livello nazionale, né regionale. e) Le emissioni di SO2 non sono significative. La creazione di nebbie è stata superata con l'adozione di un sistema di raffreddamento ad aria.
Il Comitato Ambiente e Sviluppo	05/05/03	4719/46/01		



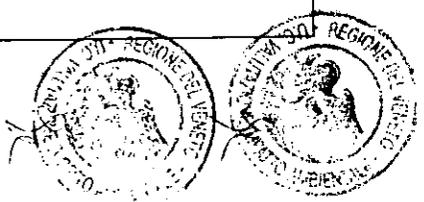
ALLEGATO 4

ALLADOR N° 1505 017 GIU. 2008



	<p>del Piano Energetico regionale.</p> <p>e) Emissioni in atmosfera: è segnalato che oltre agli NOx, CO e polveri, le centrali a gas possono generare ossidi di zolfo, a causa della presenza in tracce di questo elemento nel gas metano, e che gli aerosol di goccioline di acqua che possono contribuire alla creazione delle nebbie.</p> <p>f) È evidenziato che l'uso di aria per il raffreddamento può creare problemi legati alla dissipazione del calore. È indicata la possibilità di effetti negativi termici all'ecosistema da parte degli scarichi della Centrale.</p> <p>g) È indicata l'omessa valutazione delle alternative di localizzazione, in quanto quelle presentate dal proponente si riferiscono sempre agli impianti situati nello stesso comune.</p> <p>h) È riportato che già nel progetto della Centrale si riconosce una condizione di criticità dell'area per gli NOx.</p> <p>i) È evidenziato che nella fase di cantiere il proponente prevede che saranno superati i limiti di particolato PM₁₀.</p> <p>j) È ribadito che la predominanza delle calme di vento e presenza di frequenti nebbie, con tassi di umidità molto elevati tutto l'anno, rende la zona sfavorevole ad ubicazione di un impianto elettrico di grandi dimensioni, visto il ristagno degli inquinanti in un ambito circoscritto. Si ribadisce che la situazione atmosferica dell'area è già compromessa (vicinanza di Porto Tolle, centrali minori a Porto Viro, Porto Marghera e analoghe centrali proposte in Polesine).</p> <p>k) Si evidenzia l'inesattezza geologica, idrogeologica ed idraulica dell'area alla costruzione di una Centrale elettrica.</p> <p>l) Si evidenzia un forte impatto della Centrale sul paesaggio e sui beni culturali, che non potrà essere mitigato da filari di alberi, come proposto dal proponente.</p> <p>m) Si evidenzia il pericolo di inquinamento acustico</p>	
<p>i) Per l'impatto in fase di cantiere è stata data una prescrizione sul monitoraggio.</p> <p>m) Il Consiglio Comunale di Cona con delibera n°18/2007 ha adottato in data 27.05.2007 il piano di zonizzazione acustica comunale, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classe VI per l'area PIP - classe V per l'area di contorno - classe III area agricola esterna all'area di classe V. <p>Il sedime della centrale non sottrae terreno agricolo in quanto verrebbe insediata nel territorio PIP.</p>		

		<p>diurno (valori indicati sono prossimi al valore limite) ed il fatto che i valori limite indicati dal Proponente sono quelli della classe IV (aree esclusivamente industriali) ed è trascurata la presenza di attività commerciali, e abitazioni e servizi al servizio delle industrie. Si sottolinea che già nel progetto è indicato un superamento dei limiti differenziali notturni per i ricettori sensibili. È indicata la mancanza della valutazione dell'inquinamento acustico per la nuova zona residenziale.</p> <p>n) Si segnala l'incompatibilità della localizzazione sotto profilo agricolo e agronomico.</p> <p>o) Si segnala la mancanza della VIA, complessiva e cumulativa con le altre strutture produttive nella zona PIP.</p> <p>p) Si contesta la validità della valutazione dell'impatto sulla viabilità, presentata dal proponente.</p> <p>q) Si evidenzia che la Centrale potrà avere un elevato impatto negativo sulla salute umana, in particolare per gli abitanti di Cantarana e Cavarzere.</p> <p>r) Si mette in evidenza la mancata valutazione del cumulo degli impatti negativi della Centrale con le opere e impianti del "Polo ecologico integrato".</p> <p>s) Si rimarca la necessità di un'analisi del probabile deprezzamento del valore dei suoli agricoli e degli immobili residenziali.</p> <p>t) Si lamenta che il SIA presentato dal proponente è carente in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dei malfunzionamenti dei sistemi e processi; - possibilità di incidenti durante i trasporti; - piani di emergenza, - piano dei lavori di smantellamento. <p>È infine chiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al Comune di Cona un parere negativo sul progetto, - alla Regione del Veneto di denegare l'intesa con il Ministero delle Attività produttive al rilascio dell'autorizzazione unica di cui alla legge 55/2002, - al Ministero dell'Ambiente e Ministero dei Beni Culturali un giudizio negativo di compatibilità 	
--	--	---	--

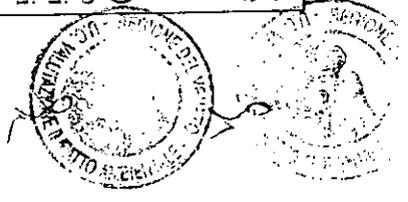


ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

				<p>ambientale, - al Ministero delle Attività produttive di denegare l'autorizzazione unica di cui alla legge 55/2002 per il progetto in esame.</p>	
16	Sig. Giovanni Pietro Frigo (nota: contiene CD)	05/05/03	4723/46/01	<p>L'osservazione negativa da parte del proprietario dell'Azienda faunistico-venatoria "Civrana", di 360 ha, costituita nel 1936 dal Ministro dello Stato, situata 3 km dalla Centrale. Nella parte agricola è coltivata uva, cereali e barbabietole e ortaggi. Si teme che l'inquinamento proveniente dalla Centrale impatti la genuinità dei prodotti agricoli. Nell'interno dell'azienda esiste zona umida funisico-venatoria di ca 5 ettari. Il proprietario segnala l'estremo interesse ambientale e faunistico (specie rare dei uccelli selvatici, e mammiferi) di questa zona, che è importante per il paesaggio e sotto il profilo ecologico. Sono allegate le relazioni tecniche, la documentazione fotografica e gli articoli sulla stampa che attestano la rarità delle specie presenti. Si chiede un giudizio di incompatibilità ambientale della Centrale e un diniego l'autorizzazione.</p>	<p>Vedi le controdeduzioni precedenti. L'area ZPS è stata attentamente considerata anche nella Vinca.</p>
17	Azienda Agricola Baretta Roberto	05/05/03	4726/46/01	<p>L'osservazione negativa da parte del proprietario dell'azienda situata in prossimità del sito che coltiva uva, soia, mais, frumento e barbabietole. L'azienda è ecocompatibile (ex 2078/92). Si teme che l'inquinamento emesso dalla Centrale sia dannoso per la salute e per le colture e causerà la perdita di qualità e di immagine. Chiede che il progetto sia valutato attentamente.</p>	<p>Vedi le controdeduzioni precedenti.</p>
18	Cooperativa Agricola ortofrutticoli	05/05/03	4728/46/01	<p>Si esprime la preoccupazione che la Centrale può creare una situazione di elevato impatto ambientale. Si chiede un'attenta valutazione del progetto in quanto la zona è fragile e importante da punto di vista agronomico ed ambientale.</p>	<p>Vedi le controdeduzioni precedenti.</p>
19	Provincia di Venezia	28/04/03 13/05/03	Via Fax 1928/46/00	<p>Parere espresso dal Consiglio Provinciale di Venezia, nel quale si approva e condivide i contenuti della relazione istruttoria che è allegata. È espresso il parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, subordinato all'accoglimento da parte del proponente delle osservazioni riportate nella relazione. Il parere è condizionato all'accettazione delle osservazioni e</p>	<p>1) Accogliendo l'Osservazione, il proponente ha condotto nuovi studi per ridurre e quasi annullare gli scarichi idrici di processo al Canale dei Cuori e ridurre e quasi annullare il consumo di acqua potabile della Centrale, mediante il trattamento ed il recupero delle acque reflue di processo. Vengono proposte modifiche di progetto riguardanti il sistema di produzione acqua demineralizzata (uso di osmosi inversa e</p>

ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

		<p>considerazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli scarichi idrici nel collettore a servizio della zona industriale del Comune di Cona dovranno rispettare la tabella A del Decreto 30 Luglio 1999. 2. Il progetto definitivo dovrà contenere una descrizione dell'impianto di depurazione delle acque reflue (inclusa l'analisi di variabilità della portata nell'arco di 24 ore). Devono essere rispettati i limiti di accettabilità del Decreto interministeriale 30 Luglio 1999 e del decreto legislativo 11 maggio 1999 nr 152, modificato con D.L. 18 agosto 2000, nr 258. 3. Debba essere approfondita l'analisi e l'inserimento paesaggistico della Centrale e mitigazione paesaggistica. 4. Dovrà essere progettata e realizzata una rete di monitoraggio con biosensori attivi e passivi sensibili agli inquinanti emessi dall'impianto. 5. Il progetto della Centrale dovrà includere il recupero del calore residuo mediante una rete di telerscaldamento. 6. La scelta dei tracciati dell'elettrodotto e del metanodotto avrebbero dovuto essere concertati e, se possibile, sovrapposti. 	<p>uso di un elettrodeionizzatore per i reflui di processo, pretrattati e reintegrati da un serbatoio dell'acqua industriale) e del trattamento reflui e dell'acqua piovana.</p> <p>2) - 4) Recepite nelle prescrizioni.</p> <p>5) Il proponente nelle controdeduzioni (Elab. 2, set. 2004) indica la possibilità dell'utilizzo dei casami entalpici allo scarico delle turbine a vapore per le utenze urbane (abitati di Cantarana, Monsole) ed industriali negli insediamenti produttivi Cantarana 1 e 2. In considerazione del fatto che la maggior parte dei lotti del PIP Cantarana 2 non è ancora stata assegnata e che non ci sono dati circa insediamenti residenziali previsti a Cantarana, è stato applicato un margine di 20% per utenze civili e 30% per quelle industriali. La stima della potenza termica che dovrà essere trasferita dalla Centrale è 9 MWt. Essa sarà fornita al fluido vettore (acqua), circolante nella rete di distribuzione, mediante due scambiatori di calore a condensazione (uno in funzione e uno di riserva) che utilizzeranno il vapore spillato dalla sezione di bassa pressione delle turbine a vapore. In parallelo agli scambiatori sarà installata una caldaia per la produzione di acqua surriscaldata alla temperatura di 120°C, della potenza termica del progetto del sistema, al fine di assicurare il calore anche in caso completa indisponibilità dei cicli termici della Centrale. Le temperature nominali di esercizio di telerscaldamento saranno: massima invernale di mandata 120°C, estiva di mandata 90°C, di ritorno dalla rete 70°C. È fornito in dimensionamento fluidodinamico ed indicati i criteri di base di progettazione del sistema.</p> <p>Si raccomanda che l'ente competente all'assegnazione delle aree introduca nelle NTA, anche mediante una specifica variante, disposizioni in merito.</p> <p>6) Riguardo la possibilità di sovrapporre i tracciati del elettrodotto e metanodotto il proponente nelle controdeduzioni ha precisato che ha eseguito una valutazione preliminare della fattibilità di tralciare il tracciato del metanodotto in direzione sud fino a che il metanodotto e la relativa fascia di servitù rientrino all'interno della fascia di rispetto di elettrodotto. Tale</p>
--	--	--	---



ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

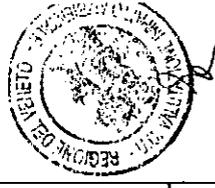
				<p>valutazione ha dato esito positivo, in seguito al quale il proponente ha richiesto Snam Rete Gas di revisionare lo studio di percorso del metanodotto. Snam ha risposto che ha deciso di non eseguire più studi di fattibilità relativi ad allacciamenti per la realizzazione di nuove centrali, ma che tali studi saranno eseguiti in via definitiva all'atto della richiesta di allacciamento, una volta ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto.</p>
20	Sig. Fidora Guido	05/05/03	4729/46/01	<p>Si esprime la contrarietà alla costruzione della Centrale, sostenendo che essa sia inadatta al territorio e che il Proponente non ha valutato il cumulo degli impatti con l'impianto per il trattamento dei rifiuti, che dovrebbe distare di 2 km.</p> <p>È contestata la necessità di una nuova Centrale nella zona in quanto non c'è in previsione la costruzione di grandi imprese che possano avere un elevato consumo di energia. La zona è agricola con la specializzazione nelle colture biologiche di pregio.</p> <p>Si evidenzia che la zona è a rischio alluvioni.</p> <p>Si auspicano progetti per la produzione dell'energia con pannelli solari o eolica.</p>
21	Comune di Cona (VE) - Deliberazione Comunale n. 28 del 17/04/03	27/05/03	2095/46/00	<p>La Deliberazione è contraria alla collocazione della Centrale nel territorio del Comune di Cona.</p>
22	Comune di Cavazere (VE) - Documento approvato dalla Deliberazione n. 39 del Consiglio Comunale	11/06/03	6170/46/01	<p>Il Consiglio Comunale approva la relazione: "Osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale".</p> <p>a) Nella relazione è lamentata la mancata analisi comparativa, da parte della Regione, della Centrale a Cona e della Centrale proposta a Loreo;</p> <p>b) è evidenziato che nel SIA il Proponente ha effettuato le valutazioni basandosi sui dati delle serie storiche raccolte nelle stazioni di rilevamento lontane dal sito della Centrale ed il monitoraggio della qualità dell'aria nella zona interessata è stato condotto per un periodo molto breve (10 giorni), non includendo alcuni parametri, tra i quali ad esempio i PM₁₀.</p> <p>c) Si sottolinea che nel progetto non sono previsti gli</p>

Vedasi controdeduzioni precedenti.

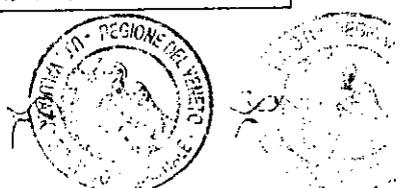
Vedi le controdeduzioni del Proponente in merito all'Osservazione nr. 1.

a) La procedura deve essere autonoma per ciascun progetto, in quanto trattasi di proponenti diversi e quindi non può applicarsi una valutazione comparativa, considerando le varie proposte come alternative.

La Commissione ha ritenuto di procedere alla valutazione delle varie centrali termoelettriche secondo il criterio della data di presentazione della documentazione. Nel prosieguo delle valutazioni, infatti, muta il quadro programmatico (ad es. può diminuire il fabbisogno e la disponibilità dello stesso combustibile, rendersi necessaria la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di combustibile, etc.) ed ambientale (ad es. può verificarsi un'interferenza diretta nella stessa area con cumulo di inquinanti, un sovraccarico di inquinanti



		<p>impianti per abbattimento degli inquinanti (NO_x, polveri) e che l'emissione di vapore d'acqua in condizione di inversione termica invernale può avere effetto negativo sulle nebbie e l'innalzamento termico (20°C) in condizioni di calma di vento può modificare la circolazione locale, impattando il microclima. Si asserisce, sulla base delle simulazioni, effettuate con un modello gaussiano, della dispersione dei PM₁₀ in atmosfera, che l'aumento delle concentrazioni medie di PM₁₀ nei comuni di Cavarzere, Cona e Correzzola, dovuto alla Centrale, è quantificabile in 3 - 4 µg/m³.</p> <p>d) Si precisa che i Comuni sopra menzionati non risultano essere stati coinvolti nell'ambito della procedura di autorizzazione prevista dalla L. n. 55 del 9 aprile 2002 e dall'accordo del 5 settembre 2002 siglato in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e Stato-Città e Autonomie Locali.</p>	<p>nell'aria nell'area vasta - regionale, ...).</p> <p>b) il quadro ambientale è stato aggiornato con una valutazione di Arpav.</p> <p>c) Per NO_x è stata prescritta una forte riduzione, oltre le BAT (migliori tecniche disponibili); il limite prescritto potrà verosimilmente essere raggiunto solo adottando sistemi di abbattimento deNO_x-SCR; non può comunque essere prescritta una specifica tecnologia: il problema delle nebbie è, come già affermato sopra, superato adottando sistemi di raffreddamento ad aria (condensazione del vapore della turbina). Il quadro ambientale (reature inquinanti emessi) è stato aggiornato con una valutazione di Arpav.</p> <p>d) La partecipazione prevista dalla L. 55 riguarda l'approvazione alla costruzione, <u>successiva al parere di compatibilità ambientale</u>; non appaiono contrasti con l'Accordo del 5 settembre 2002</p>
<p>23</p> <p>Comune di Cona (VE) - Deliberazioni Comunali n. 35 e n. 53 del 25/06/03</p>	<p>15/07/03</p> <p>7736/46/01</p>	<p>Il Comune di Cona approva le due relazioni (Studio Inform e Studio Terra).</p> <p>1. Nella prima è presentata l'analisi critica dello S.I.A., evidenziando che nel quadro programmatico manca il riferimento al: PTRC del Veneto, alla L.R. n. 25 del 27.12.2000, PRRA del Veneto, PTP di Venezia, PGBTTR del Consorzio di Bonifica l'Adige Bacchiglione;</p> <p>2. nel quadro progettuale si prevede di coprire il fabbisogno di acqua per la Centrale usando l'acqua dell'acquedotto, senza considerare il verificarsi delle frequenti crisi idriche estive di tutti i comuni che prelevano l'acqua dal fiume Adige e i cronici periodi di razionamento dell'erogazione dell'acqua a Chioggia (utente finale dei prelievi dall'Adige);</p> <p>3. è sollevato il problema della mancanza di analisi di alternative localizzate;</p> <p>4. si contesta l'uso di dati delle stazioni troppo lontane dal sito della Centrale, come base dati per l'analisi dell'inquinamento atmosferico;</p> <p>5. sono considerati troppo elevati i livelli di rumore da</p>	<p>1) Il quadro programmatico è stato sufficientemente sviluppato. Vedasi le controdeduzioni del Proponente in merito all'Osservazione per il fabbisogno energetico della Regione.</p> <p>2) Vedasi le controdeduzioni precedenti. E' stato risolto il problema della scarsa disponibilità dell'acquedotto usando sistemi di approvvigionamento alternativi.</p> <p>3) Vedasi le controdeduzioni precedenti.</p> <p>4) Vedasi le controdeduzioni precedenti.</p> <p>5) Il quadro di riferimento del rumore è mutato a seguito di una zonizzazione acustica comunale più restrittiva di quella considerata dal proponente, in corso di adozione</p> <p>6) la centrale verrebbe ubicato all'interno di un'area PTP; le specie vegetali di rilievo sono legate al mondo produttivo agricolo, es. coltivazioni di pregio DOP.</p>

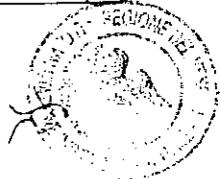


ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

	<p>osservare, indicati nel progetto e assunti sulla base del DM 1444/1968 e non del DPCM 14 novembre 1997;</p>	<p>7) a) La procedura autorizzativa di lottizzazione dell'area PIP e la VIA provinciale non possono non aver considerato questa specifica problematica di carattere assolutamente generale, non specifica della tipologia di insediamento.</p>
<p>6.</p>	<p>manca un rilievo sintassonomico su basi ecologiche delle popolazioni vegetali.</p>	<p>b) Riguardo la quota prodotta da fonti rinnovabili, il Proponente controdeduce che essa sarà pari a 2%, in quanto la Società Proponente è proprietaria di 4 impianti idroelettrici (55,84 GWh/anno) (dei quali non si indica la localizzazione) ed ha acquisito progetti di parchi eolici nelle Regioni Puglia, Calabria e Basilicata in via di sviluppo per 100 MW. In merito esiste un obbligo di legge: il Ministero delle Attività produttive non potrà non ottemperare in sede di rilascio dell'autorizzazione, provvedendo inoltre all'aggiornamento della quota del 2% come previsto dalla normativa vigente.</p>
<p>7.</p>	<p>Si indica, inoltre: a) la mancanza della verifica dimensionale del Canale dei Cuori a ricevere le acque meteoriche della Centrale, b) la mancanza della descrizione delle modalità per la produzione di energia da fonti rinnovabili, c) la mancanza dell'analisi costi-benefici, d) la mancanza dell'analisi di impatti cumulativi con i futuri impianti di Polo Ecologico, e) analisi dell'impatto sull'atmosfera e numero più dettagliate.</p>	<p>c) L'Analisi costi-benefici è uno strumento obbligatorio per le opere pubbliche; per quanto concerne la VIA sono stati forniti elementi sufficienti, considerato anche che si tratta di una tipologia standard di impianto.</p>
<p>8.</p>	<p>Oltre da quanto riportato nella relazione dello Studio Inform, nella relazione dello Studio Terra si chiede l'approfondimento delle seguenti tematiche: l'uso di Life Cycle Assessment al fine di ridurre gli impatti ambientali, ottimizzazione del processo energetico con utilizzazione dei flussi termici di scarico, valutazione della possibilità di usare le acque superficiali e non da acquedotto, analisi delle valenze ecologico-ambientali e le relazioni tra ecosistemi secondo i principi della Landscape Ecology; si suggerisce di approfondire la definizione di nuove alternative al progetto usando, tra l'altro, fonti rinnovabili, di predisporre una programmazione strategica del settore energetico.</p>	<p>d) Vedi controdeduzioni precedenti per quanto riguarda l'impatto cumulativo con il Polo Ecologico.</p>
<p>9.</p>	<p>Nella seconda Delibera del Comune di Cona non è approvata la mozione nella quale si chiede, tra l'altro di escludere dall'assegnazione i lotti ricadenti nell'area PIP 2° Stralcio Cona - Cantarana destinati alla costruzione della centrale elettrica e che sia nominato un legale per tutelare i cittadini da tali insediamenti.</p>	<p>e) Nelle diverse fasi, proponente, Arpav - quale supporto alla Commissione e la Commissione stessa hanno provveduto a verificare ed aggiornare il quadro ambientale.</p>
<p>8)</p>	<p>Invece del LCA, peraltro non obbligatorio, l'impianto è soggetto al rilascio dell'AIA (Autorizz. Integrata Ambientale) che prevede l'obbligo di adottare le BAT (migliori tecniche disponibili) ai fini della riduzione degli impatti, del consumo di risorse, dei rischi, della gestione ambientale, etc.</p>	<p>f) Invece del LCA, peraltro non obbligatorio, l'impianto è soggetto al rilascio dell'AIA (Autorizz. Integrata Ambientale) che prevede l'obbligo di adottare le BAT (migliori tecniche disponibili) ai fini della riduzione degli impatti, del consumo di risorse, dei rischi, della gestione ambientale, etc.</p>
<p>Il Proponente</p>	<p>prevede la possibilità di cessione di energia termica e effettuare interventi sul territorio a carattere ambientale, concordati con le Autorità locali (rimboschimenti e costruzione di un percorso ciclabile (che potrà essere illuminato). Il percorso ciclabile è descritto come "senza soluzioni di continuità").</p>	<p>g) La VIA provinciale relativa alla lottizzazione PIP ha considerato gli impatti conseguenti all'inserimento di insediamenti produttivi e non ha ritenuto di procedere in questa direzione, salvo porre restrizioni per le aziende ad alto</p>

ALLEGATO 1 - ELETTA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

				Il Consiglio Comunale approva l'ordine del giorno nel quale si chiede che una delegazione del Consiglio Comunale di Cavarzere sia ricevuta dalle Commissioni regionali alle attività produttive e all'ambiente, dai capigruppo del Consiglio Regionale e dagli Assessori competenti.	rischio:
24	Comune di Cavarzere (VE) - Trasmissione O.d.g. del 24.11.2003	09/12/03 23/12/03	2875 14227/46/01	La Giunta comunale ha deliberato la propria contrarietà alla realizzazione della Centrale e l'intenzione di avvalersi del diritto di veto delegato al Comune e previsto dagli art. 34 e 35 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG Comunale così come richiamato all'art. 3 della Convenzione tra Comune di Cona e Cosecon SpA.	Nelle forme possibili, è sempre stata data la massima disponibilità in tal senso da parte della Commissione.
25	Comune di Cona - Deliberazione di Giunta Comunale n. 74 del 25.11.2003	09/01/04	8037/46/01	Il Sindaco del Comune di Cona chiede che ogni valutazione ambientale sia effettuata di concerto con l'Amministrazione Locale e prima che siano approvati i relativi progetti (inclusa la Centrale); che la valutazione ambientale analizi contemporaneamente e cumulativamente gli effetti sull'ambiente di tutti gli interventi elencati nella Delibera. Chiede che nella valutazione dell'impatto ambientale sia dato parere negativo alla realizzazione della Centrale.	Riguarda aspetti connessi all'iter di approvazione ed al ruolo dell'amministrazione comunale cui la Commissione regionale è estranea. La Commissione deve valutare l'impatto della singola opera, come richiesto dalla normativa sulla VIA, nel contesto territoriale attuale, tenuto conto quindi degli impatti locali e nell'area vasta dovute anche alle attività esistenti. Saranno i progetti successivi che dovranno tenere conto delle opere pregresse, fra cui la centrale in oggetto se l'iter procedurale sarà favorevole e se sarà costruita.
26	Comune di Cona - Determinazioni - nota prot. n. 5382 del 20.07.2004	03/08/2004	525490/46/01	Ha deliberato la contrarietà alla realizzazione della centrale e: a) la richiesta della sospensione dell'iter autorizzativo per la sua costruzione in attesa dell'approvazione del Piano Energetico Regionale. b) un approfondito studio (del CNR, Istituto Superiore della Sanità, ARPAV, ASL, etc) sulle conseguenze delle emissioni in atmosfera, in particolare da parte delle micropolveri. c) È chiesto, in ogni caso, che siano applicate severe misure compensative per non peggiorare la qualità dell'aria. È stato deliberato di sottoporre lo stesso odg ai Comuni limitrofi.	a) Motivazioni diverse hanno causato più interruzioni della procedura di valutazione, causando un complessivo considerevole allungamento dei tempi, senza peraltro l'intervento di fattori tali da ridurre la necessità, anzi il fabbisogno energetico si è nel frattempo acuito sia per la riduzione della produzione, sia per l'aumento della richiesta, in particolare nel periodo estivo.
27	Comune di Cona - Parere - Deliberazione n. 41 del Consiglio Comunale Aperto	08/11/2004	729099/46/01		b) È stato smentita categoricamente dall'Istituto sull'Inquin. Atmosferico del CNR l'emissione di micropolveri. c) Sono state prescritte importanti misure mitigative e compensative ambientali mirate prioritariamente alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico.
28	Comune di Pontelongo (PD)	19/11/2004	753834/46/00	Il Consiglio Comunale ha espresso la contrarietà alla realizzazione della Centrale chiedendo che sia sospeso	Vedasi controdeduzioni espresse nei punti precedenti.



ALLEGATO I - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

Delibera di C.C. n. 58 del 28.10.2004			<p>l'iter autorizzativo nell'attesa che sia approvato il Piano Energetico Regionale, siano approfonditi gli studi sugli effetti delle emissioni atmosferiche, in particolare le micropolveri, sull'ambiente circostante, includendo il cumulo di impatti con altre fonti presenti nella zona. Si chiede inoltre che sia prevista l'applicazione di misure compensative per non peggiorare la qualità dell'aria delle zone circostanti.</p>
---------------------------------------	--	--	--



n.	mittente	data	prot.	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note
1	Comune di Agna (PD) - Deliberazione di C.C. n. 29 del 11.11.2004	03/01/2005	845425/46/00	Il Consiglio Comunale di Agna è contrario alla realizzazione della centrale di 800 MW per mancanza di studi scientifici appropriati sulle conseguenze ambientali, in particolare sulle micropolveri, e ne chiede la sospensione in attesa dell'approvazione del Piano Energetico Regionale e di uno studio approfondito sulle conseguenze delle emissioni in atmosfera da parte degli Enti preposti: C.N.R., Istituto Superiore della Sanità, ARPAV, ASSL, anche in considerazione della loro successiva integrazione con quelle prodotte da altre fonti esistenti e previste nelle zone di Fusina, Porto Tolle e Loreo.	Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
2	Comune di Anguillara Veneta (PD) - Deliberazione C.C. n. 66 del 19.11.2004	05/01/2005	4795/46/19	Idem come sopra, con in più l'ipotesi che si abbiano anche modifiche al microclima per il riscaldamento della temperatura dell'aria di circa 20° in più a quella stagionale con formazione di possibili nebbie.	Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
3	Città di Cavarzere (VE) - Deliberazione di C.C. n. 75 del 15.12.2004	17/01/2005	1616/46/01	Idem come sopra, oltre al fatto che, nell'iter di richiesta di autorizzazione, sia prevista l'applicazione di severe misure compensative per non peggiorare la qualità dell'aria delle zone circostanti (vedi legislazione della California).	Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
4	Comune di Brugine (PD) - Deliberazione di C.C. n. 55 del 14.12.2004	27/01/2005	52252/46/01	Idem come sopra, con in più la richiesta alla Regione che nel varare il Piano Energetico preveda l'opportunità di produrre energia di tipo idroelettrico e foto voltaico.	Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
5	Città di Piove di Sacco (PD) - O.d.g. del 16.12.2004	27/01/2005	52866/46/01	Idem come sopra, con la richiesta alla Regione Veneto di sostenere il progetto di indagine dell'ARPAV per le emissioni nell'aria da centrali turbogas, per circa €	Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti. Il controllo dell'inquinamento dell'aria rientra nel Piano di Monitoraggio, a carico del proponente.

ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.P.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

			40.000.	Idem come sopra, oltre al fatto di rilevare che il Comune di Cona già durante la campagna di rilevamento dell'ARPAV sulle polveri sottili giugno-luglio 2004 e febbraio-marzo 2005 ha superato i limiti 19 giorni su 29 di misura; il Tavolo tecnico zonale della Provincia di Venezia ha proposto di riclassificare Cona nella fascia "A" (vedi allegato studio commissionato a C.N.R.: viene stimato in € 12 milioni/anno il costo sanitario in più derivante da emissioni primarie e secondarie nel caso si realizzi la centrale; allegati i risultati del monitoraggio dell'ARPAV).	Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti. Nel caso in considerazione, le emissioni devono rispettare le migliori tecniche disponibili - BAT: sono inoltre controllate in continuo per una verifica costante delle condizioni ottimali di esercizio. Il deterioramento generale della qualità dell'aria è dovuto innanzitutto all'enorme mole di traffico privato. La cui crescita non appare trovare limiti. Le ricadute degli inquinanti emessi dalla centrale appaiono causare incrementi appena significativi sopra il livello di fondo: ad es. 1,0 µg/m ³ per NO ₂ a fronte di un valore medio dell'ordine di 30 e di un valore limite di 40, dal 1° gennaio 2010. Avendo prescritto quanto di meglio la tecnica attualmente offre, diventano importanti gli interventi di risanamento delle altre fonti, in particolare del traffico privato. Il proponente ha svolto un'azione incisiva diretta prevedendo mitigazioni e compensazioni aggiuntive, rispetto al contributo previsto per legge a favore degli enti locali vicini per il mancato uso alternativo del territorio e per l'impatto logistico dei cantieri: il tutto finalizzato ad un inserimento del progetto in condizioni oggettivamente accettabili nel contesto territoriale individuato. La verifica dell'inq. atmosferico previsto nel Piano di Monitoraggio consentirà di accertare la validità di quanto asserito ed il rispetto dei limiti al fine della salvaguardia dell'ambiente e della salute.
6 post	Comune di Cona (VE) Deliberazione di C.C. Aperto n. 33 del 28/10/2005	24/11/2005	802102/46/01		
7 post	Comune di Cona (VE) Deliberazione n. 36 del 07/12/2005	11/01/2006	20210/46/01	Si rilevano le ragioni come sopra, oltre al fatto che lo studio di impatto ambientale S.I.A. della Società Proponente redatto nel 2003, non recepisce la Direttiva Europea 2002/3/CE e non considera l'insediamento dell'impianto in un territorio già fortemente compromesso (riferimento monitoraggio ARPAV).	Gli inquinanti secondari, come l'ozono, sono diffusi in tutto il territorio regionale, in realtà in tutta la pianura padana, praticamente senza correlarsi con le fonti emissive. La compromissione ambientale del territorio richiede una serie di drastiche azioni preventive e mitigative di risanamento. La formazione di ozono va contrastata prevenendo la formazione dei precursori (NOx e COV) da tutte le sorgenti, fisse e mobili. Il progetto della centrale rientra nella strategia generale.



ALLEGATO 1 - ELETTRA GLL S.p.A. - Centrale termoelettrica e opere connesse in Comune di Cona - PARERI e OSSERVAZIONI sullo S.I.A.

						comportando: d) una produzione più efficiente di energia elettrica, e e) l'adozione delle BAT, imponendo un basso valore per NOx (30 mg/m ³ , contro il limite normativo di 50 mg/m ³). Entrambi agiscono direttamente sulla riduzione dei fattori di emissione, ovvero sulla massa di NOx/MWh el. prodotto. Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
8 post	Comune di Correzzola (PD) Deliberazione di C.C. n. 9425 del 29.11.2005	17/01/2006	31057/46/01	Parere contrario per le stesse ragioni di cui sopra, e viene chiesto inoltre che il Ministero Attività Produttive emetta un Parere Contrario alla realizzazione della Centrale e alla Regione Veneto che sospenda le attività istruttorie della V.I.A. per le centrali, almeno fino al 31/12/06.		Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
9 post	Comune di Arzergrande (PD) Deliberazione di C.C. n. 91 del 22/12/2005	19/01/2006	38550/46/01	Idem come sopra		Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
10 post	Comune di Agna (PD) Deliberazione di C.C. n. 42 del 27/12/2005	24/01/2006	49257/46/01	Idem come sopra		Vedasi controdeduzioni alle osservazioni precedenti.
11 post	Ministero Per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i beni Architettonici e il Paesaggio - Servizio Il Paesaggio Prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3 marzo 2005 - parere favorevole con prescrizioni	25/03/2005	221764/46.19	Il Parere è favorevole, con assoluto rispetto delle condizioni: la prevista opera di mitigazione e compensazione dovrà essere sottoposta in fase definitiva alla Sovrintendenza per i beni architettonici e Paesaggio del veneto orientale e dovrà ricomprendere adeguate soluzioni di continuità al fine di non precludere la percezione del paesaggio agricolo circostante.		Il Parere è ricompreso nelle Prescrizioni.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. 1505 del

17 GIU. 2006

59

20